SARRI

LA PARTENOPE

R. Conservatorio
di Musica in Napoli
BIBLIOTECA
Rac
2 18
N. Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 31 Palco 3
N. di Scaffale (Volume) 13
N. dei Manoscritti in copio
Rari 7. 2. 10
N. di biblioteca 206387

il libretto sta nel vol. 7 lett. P. Rond.

S. Bartolomeo 1722

R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI BIBLIOTECA

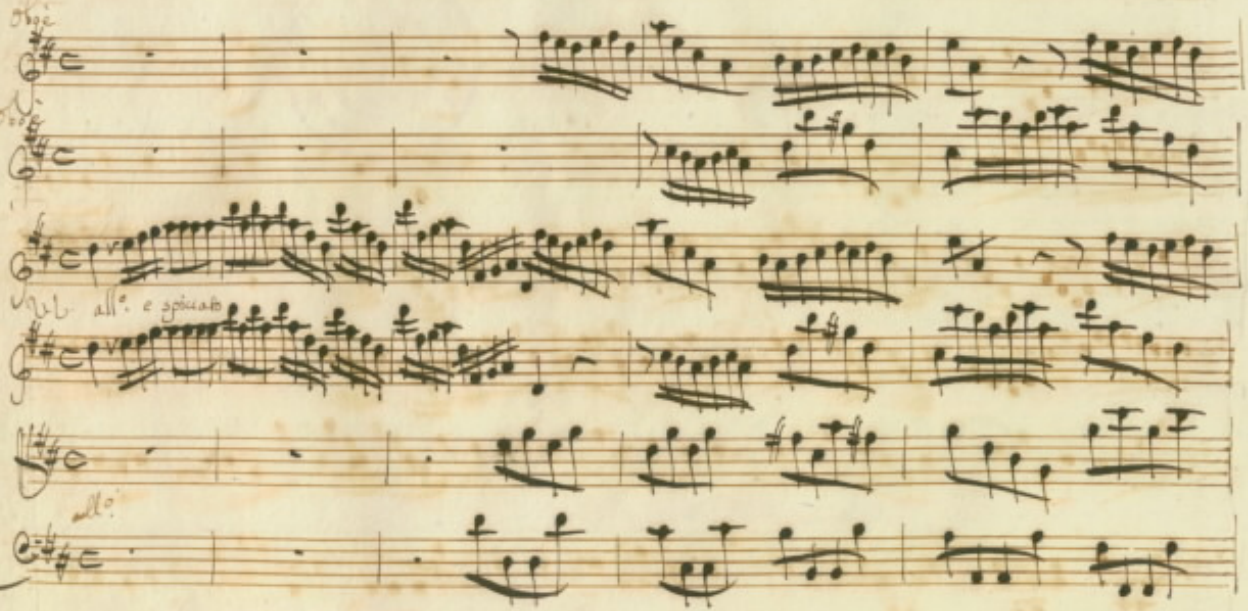
La Partenope

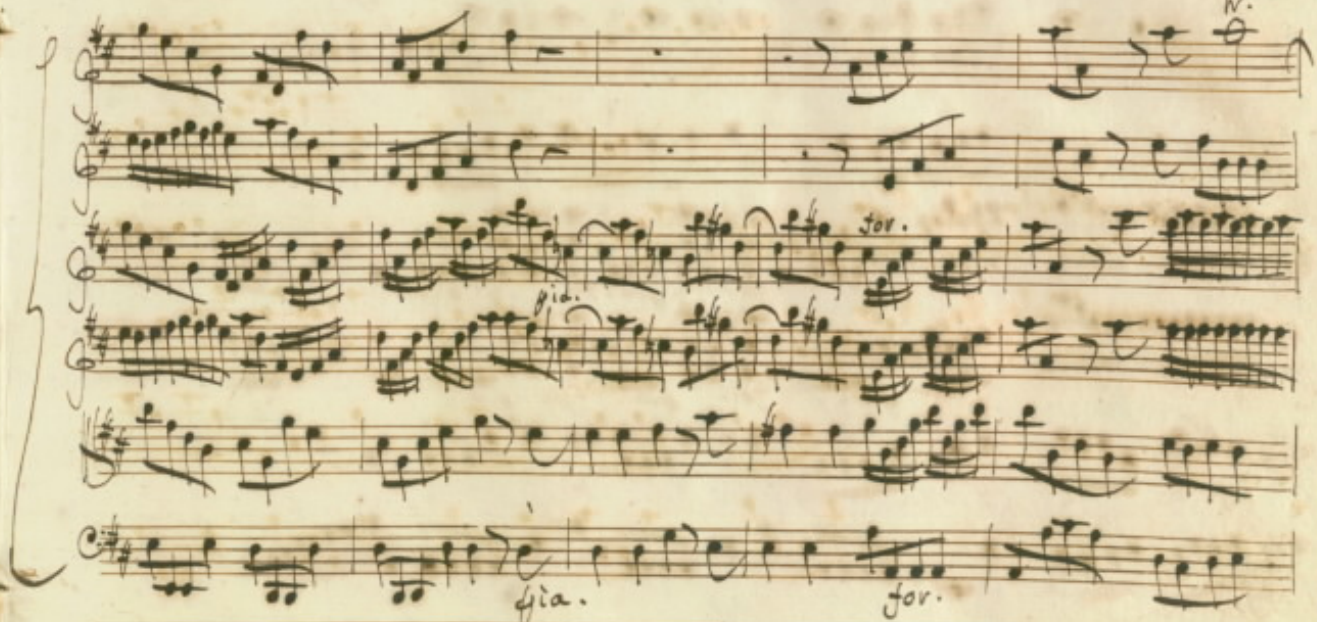
Dramma in 3 atti di Silvio Stampiglia
con Intermezzi Eurilla e Beltramme

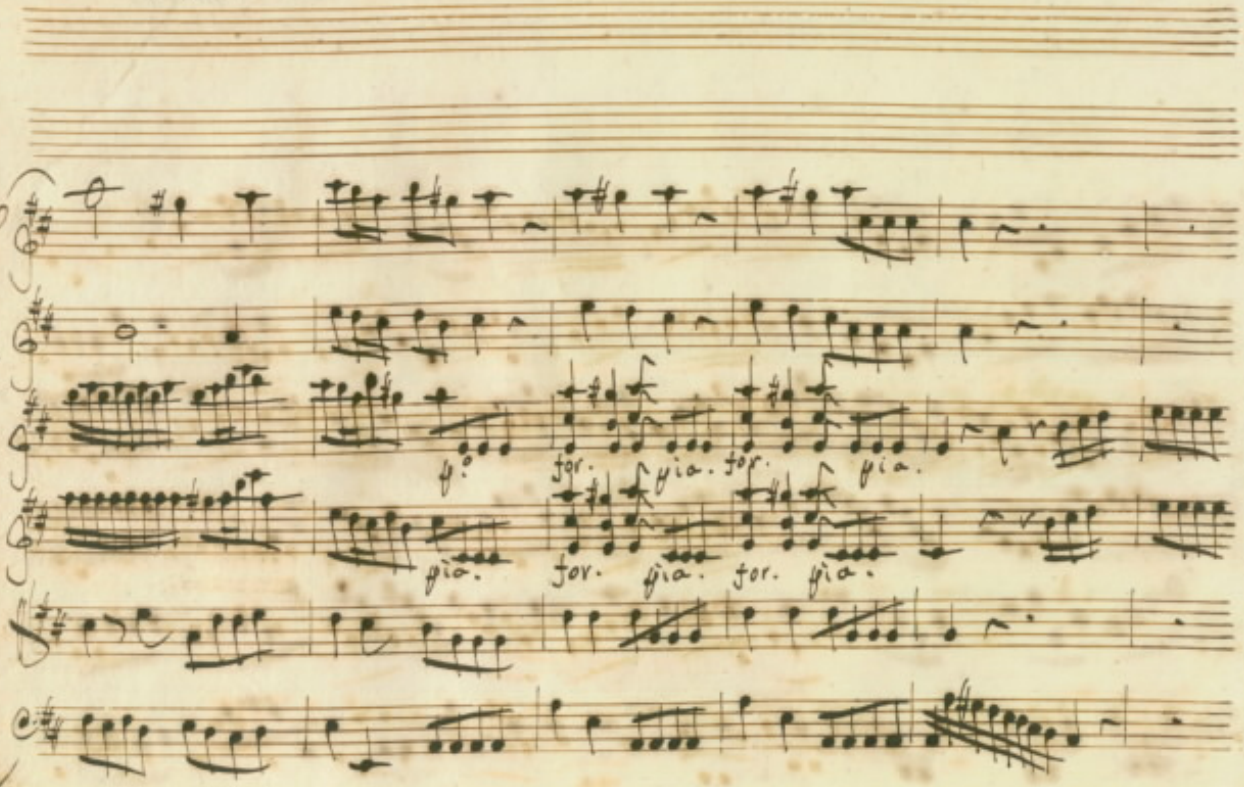
Musica

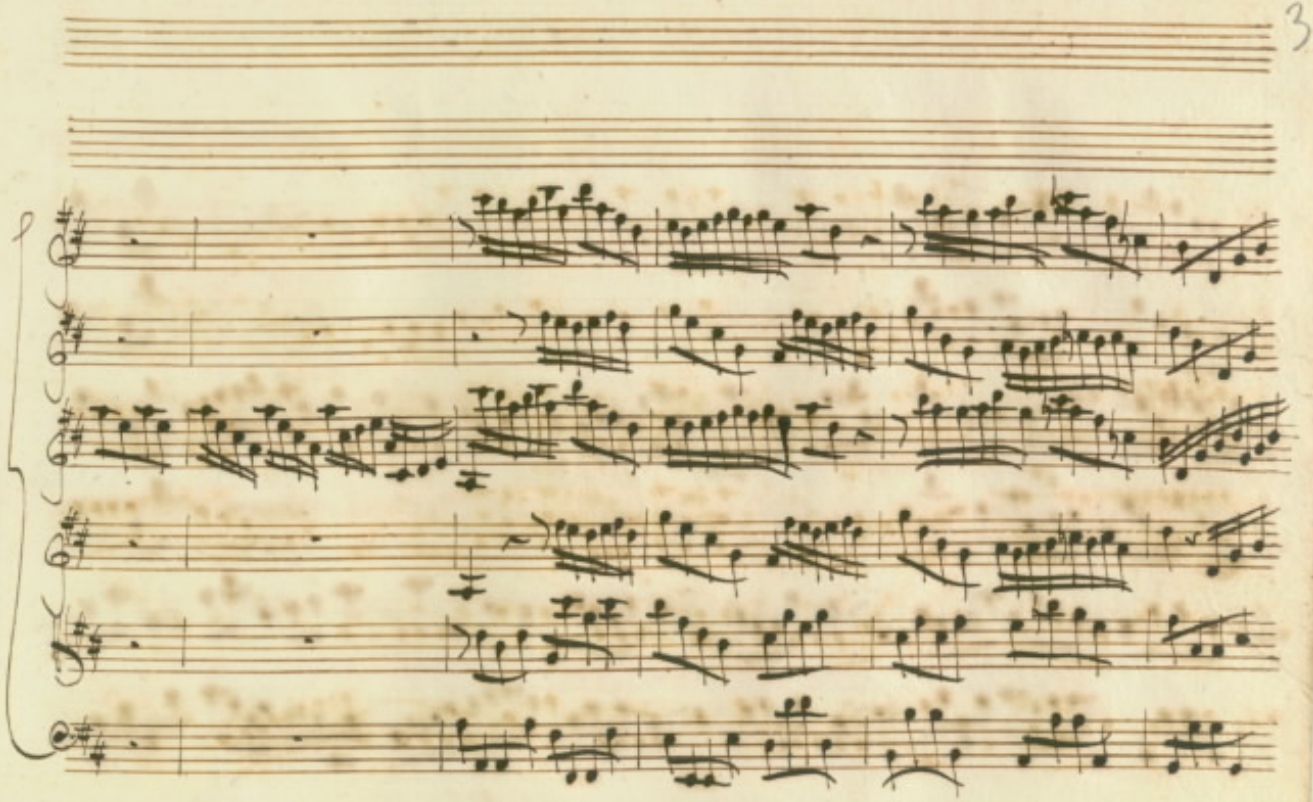
Del Sig.r Domenico Sarri

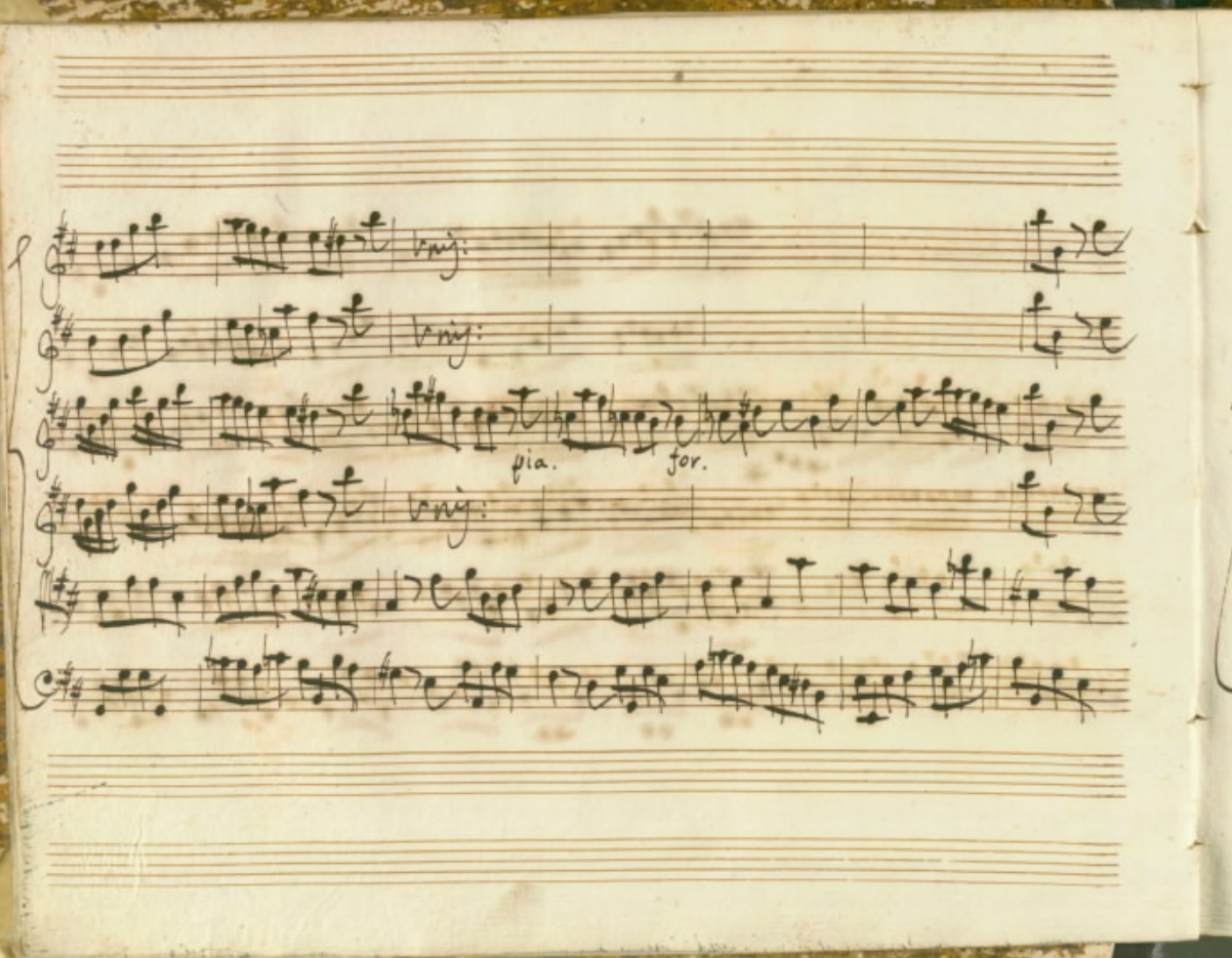
Introduzione

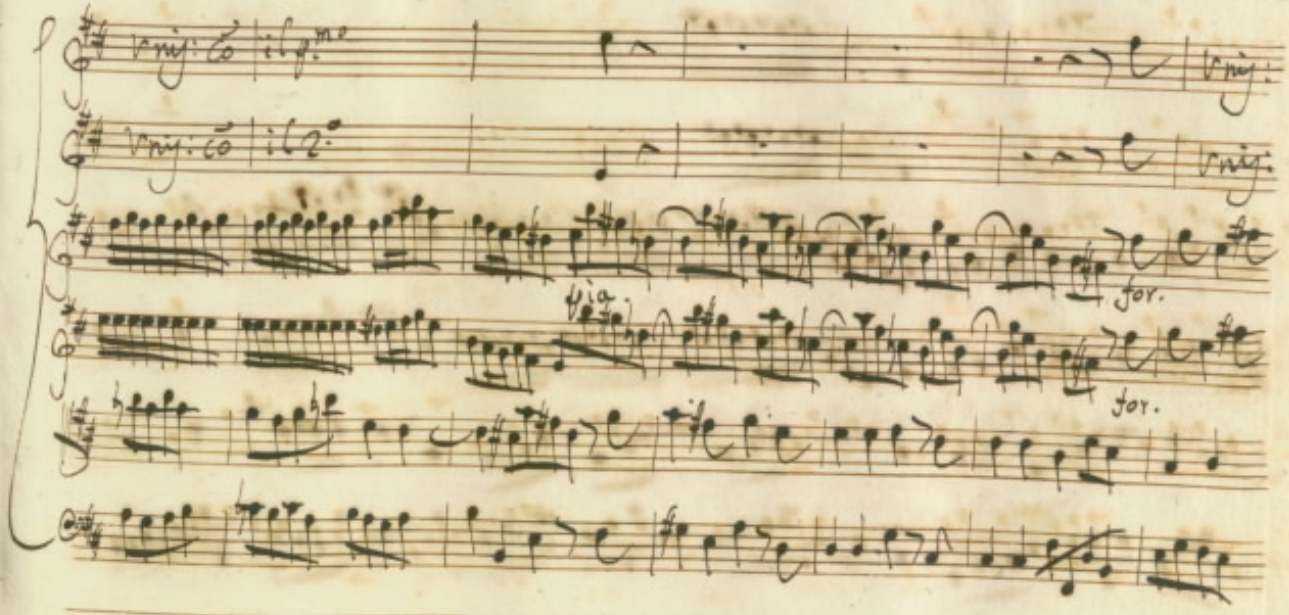


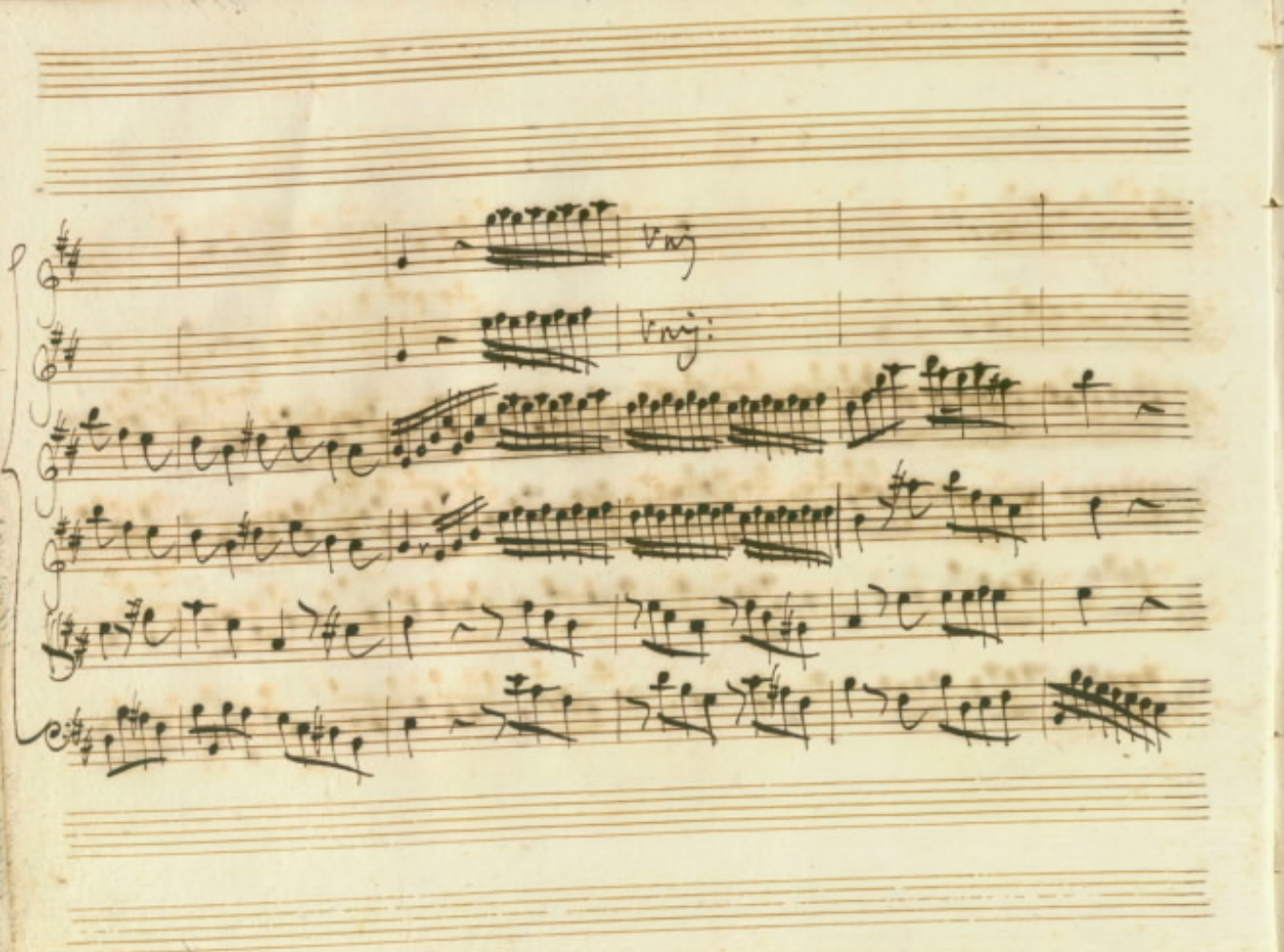

IV.
for.
già.
già.
for.

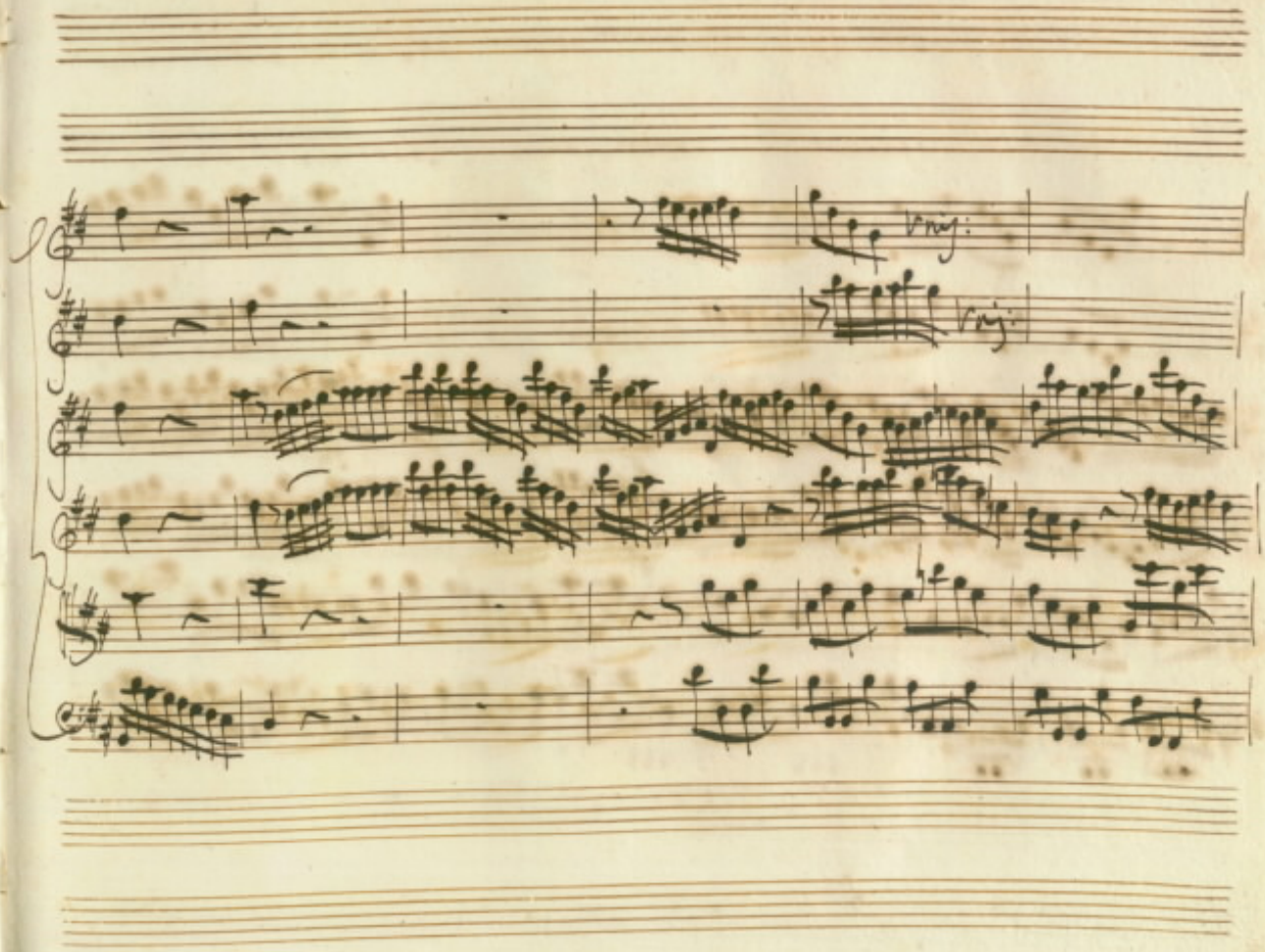

fp
for.
fpia.
for.
fpia.
fpia.
for.
fpia.
for.
fpia.

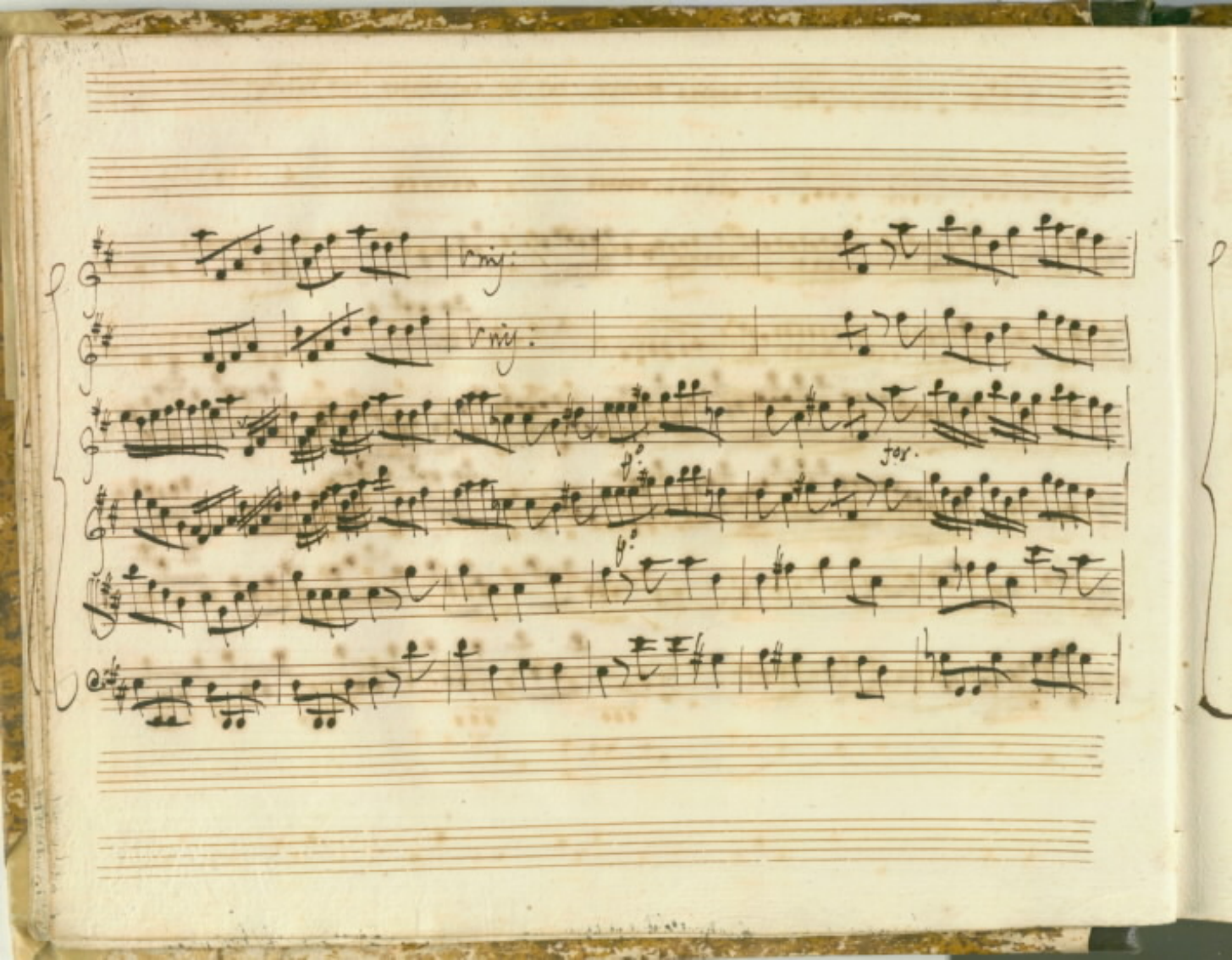


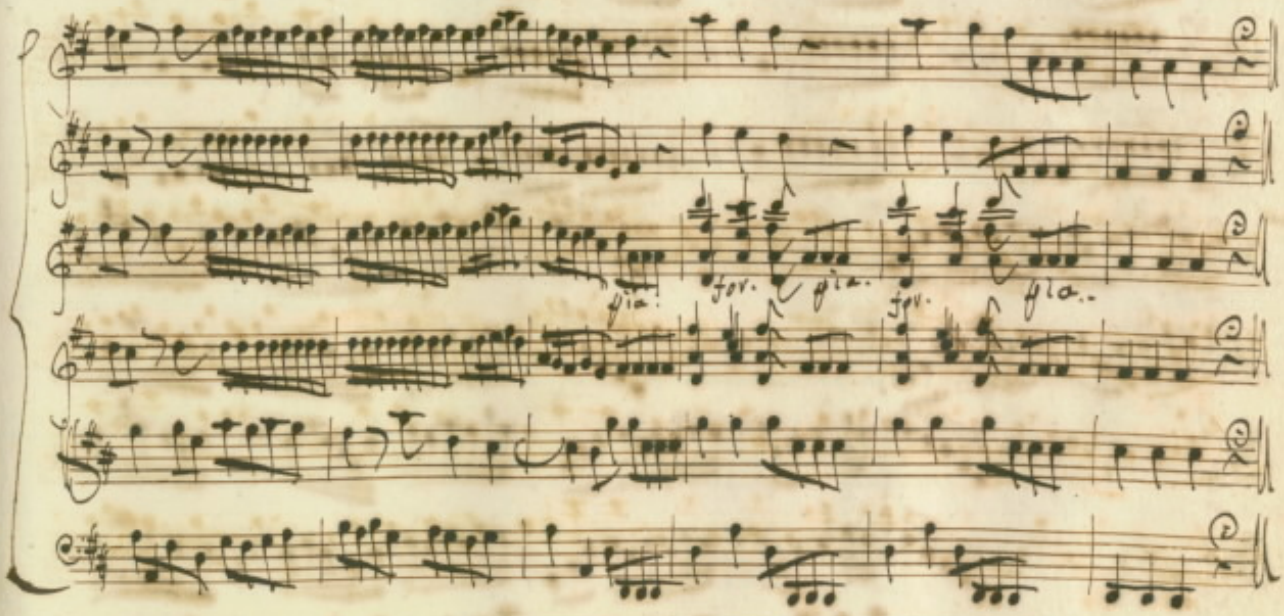

cresc.
cresc.
pia.
for.
cresc.

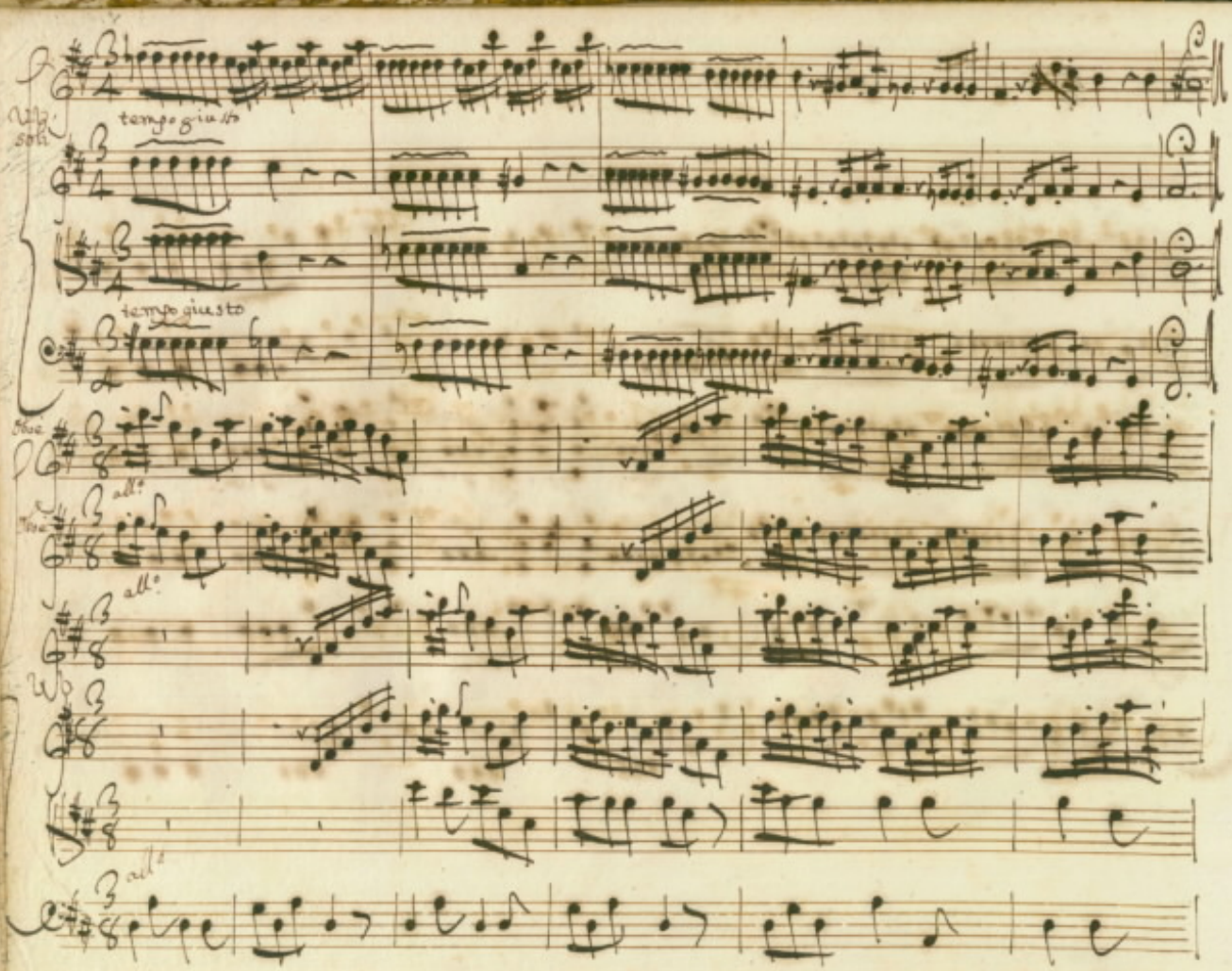

vnis: co il p.mo
vnis:
vnis: co il 2.o
vnis:
via.
for.
for.

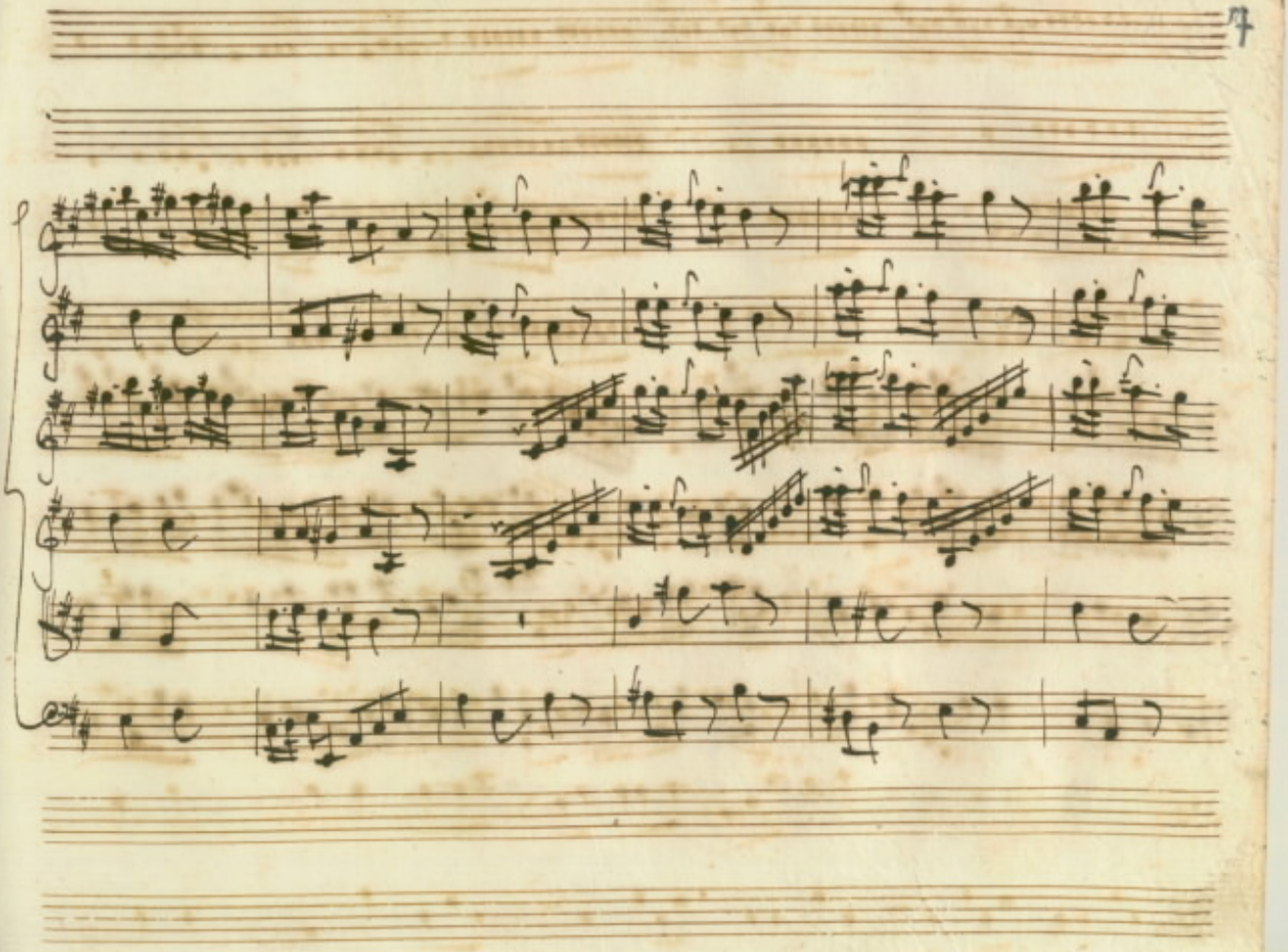


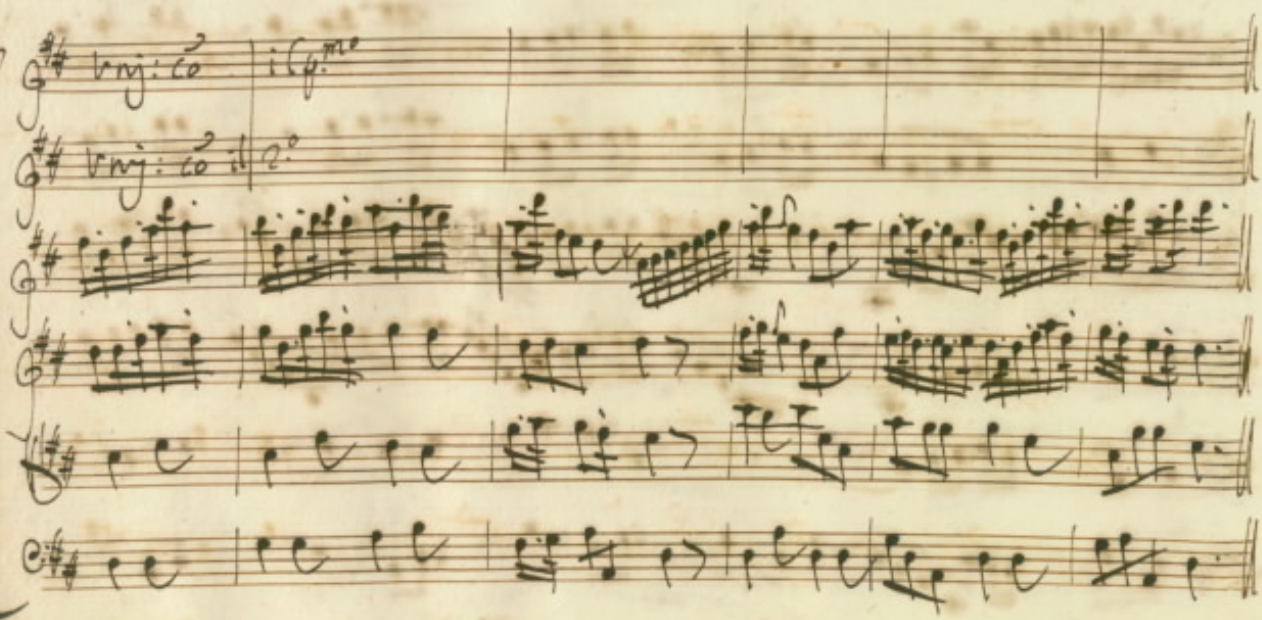

vny:
vny:




fp
fp
fp
fp

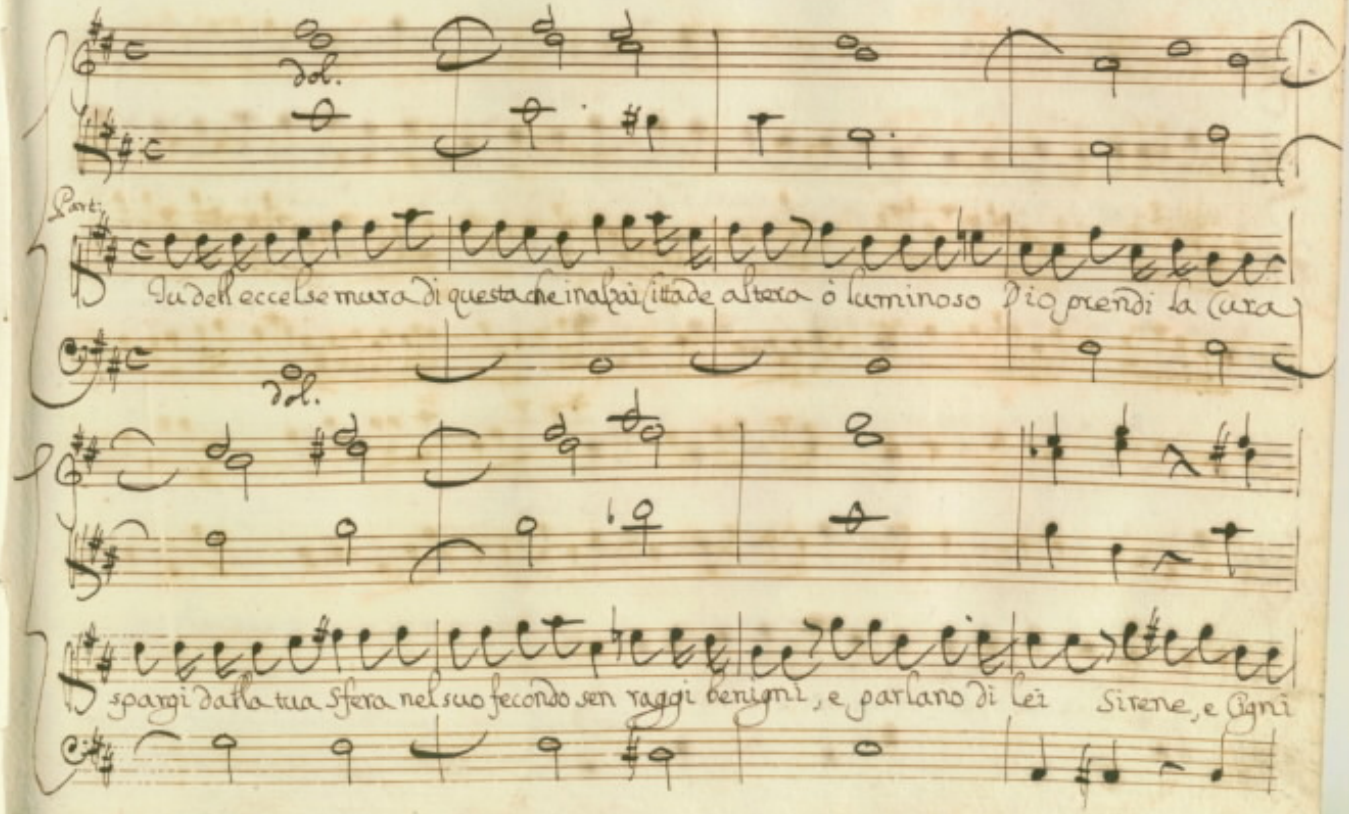

tempo giusto
tempo giusto
all°
all°
all°

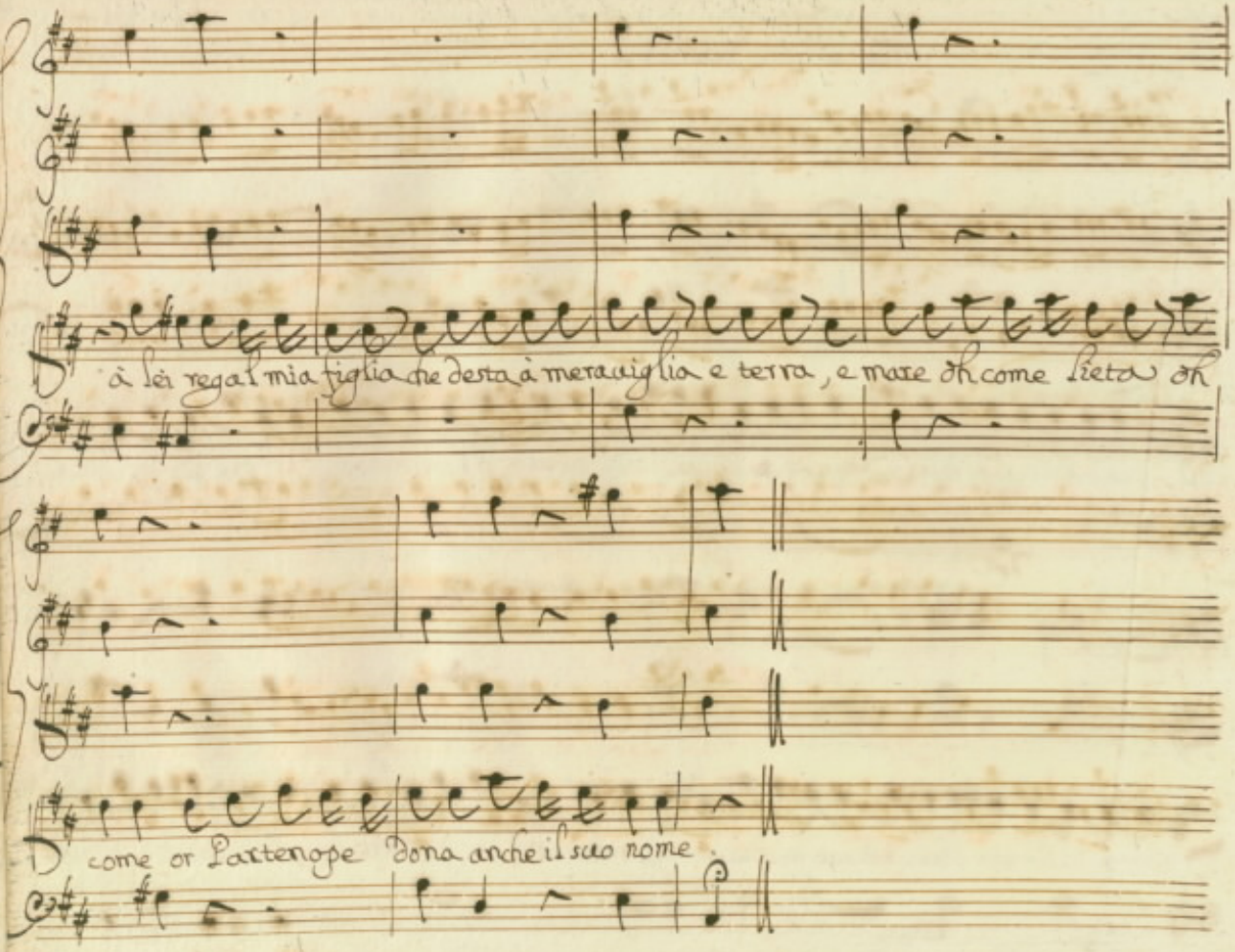


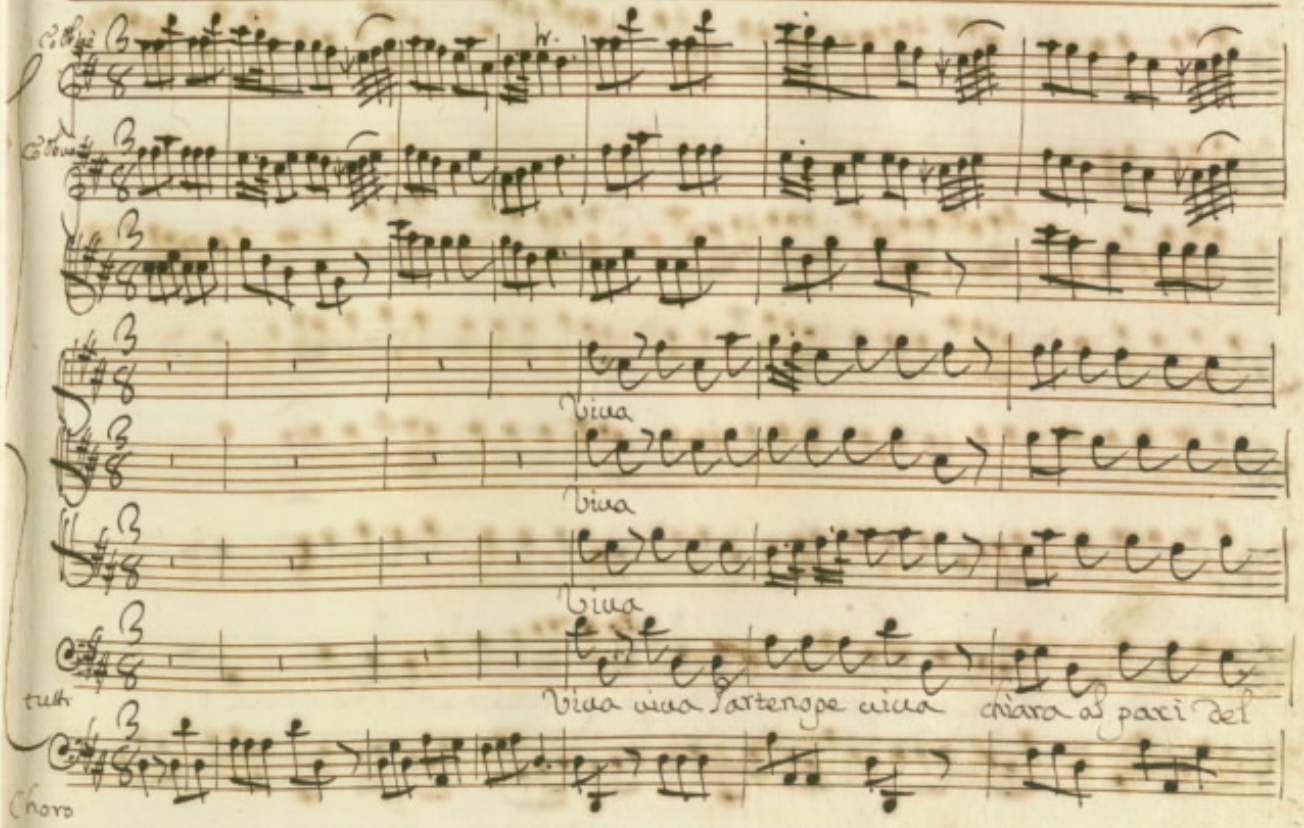

vnj: cō
il 1.mo
vnj: cō il 2.o

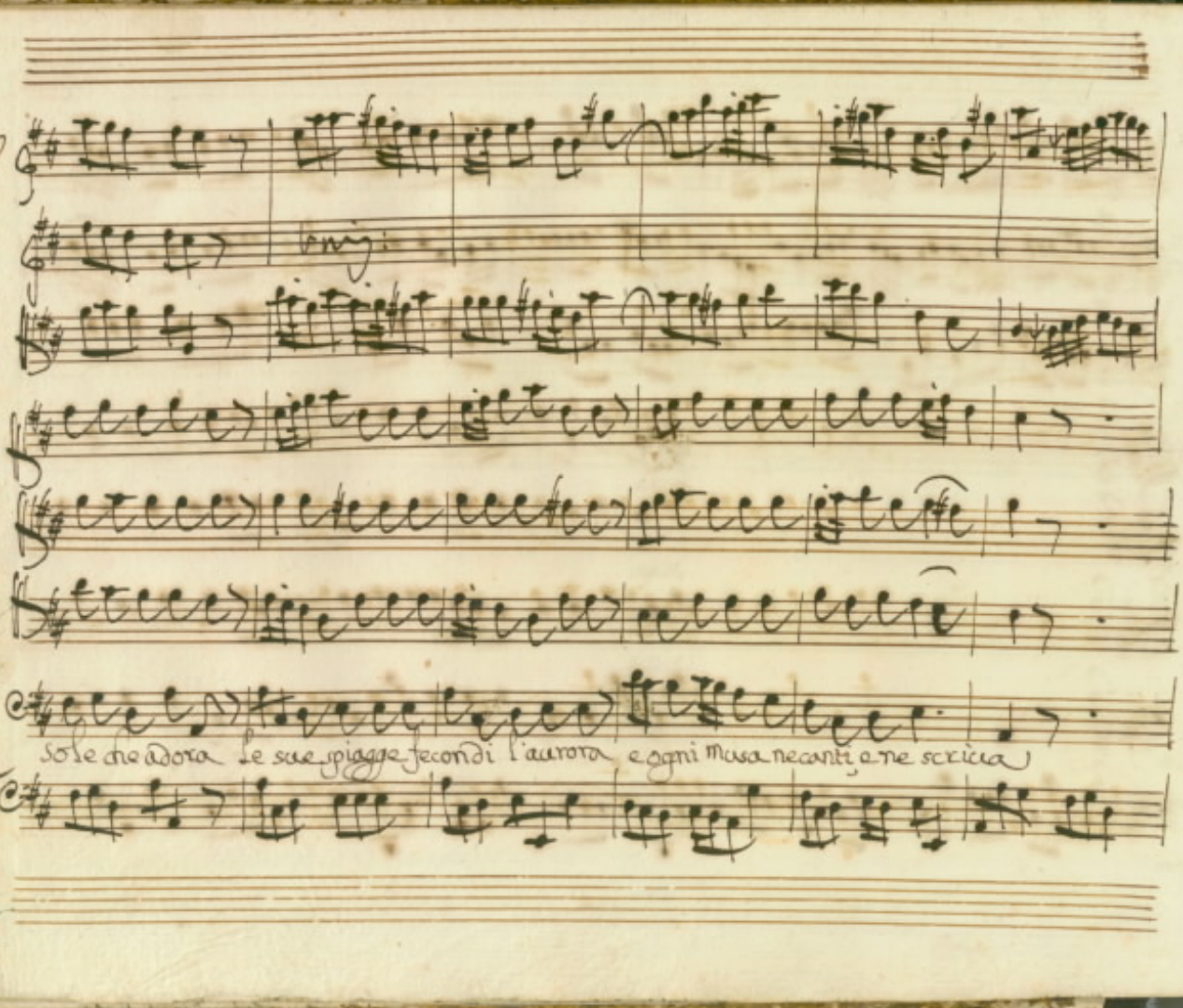
Atto Primo Scena Prima

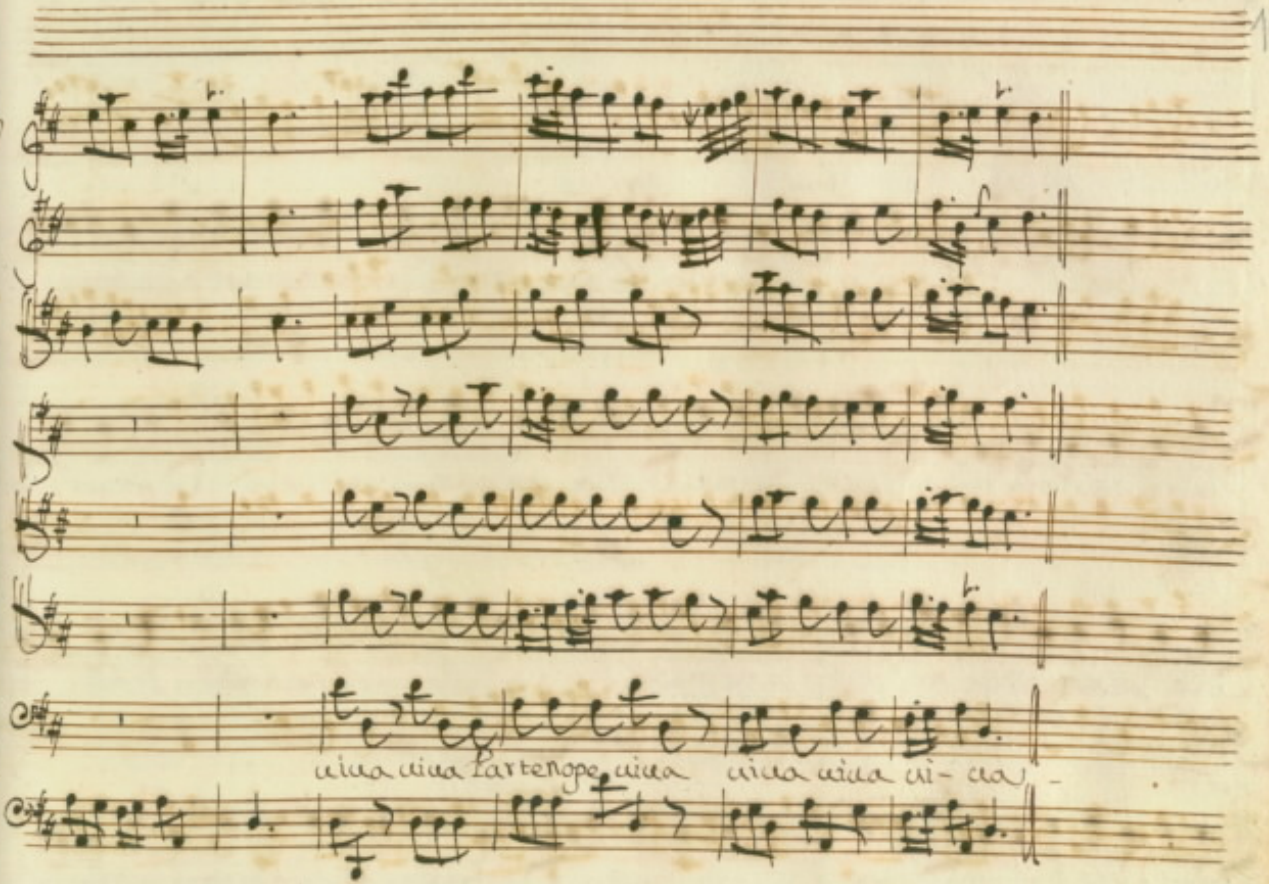
Partenope in trono, Arsace, et Armindo




à lèa regal mia figlia che desta à meraviglia e terra, e mare oh come lieta oh
come or Partenope Dona anche il suo nome

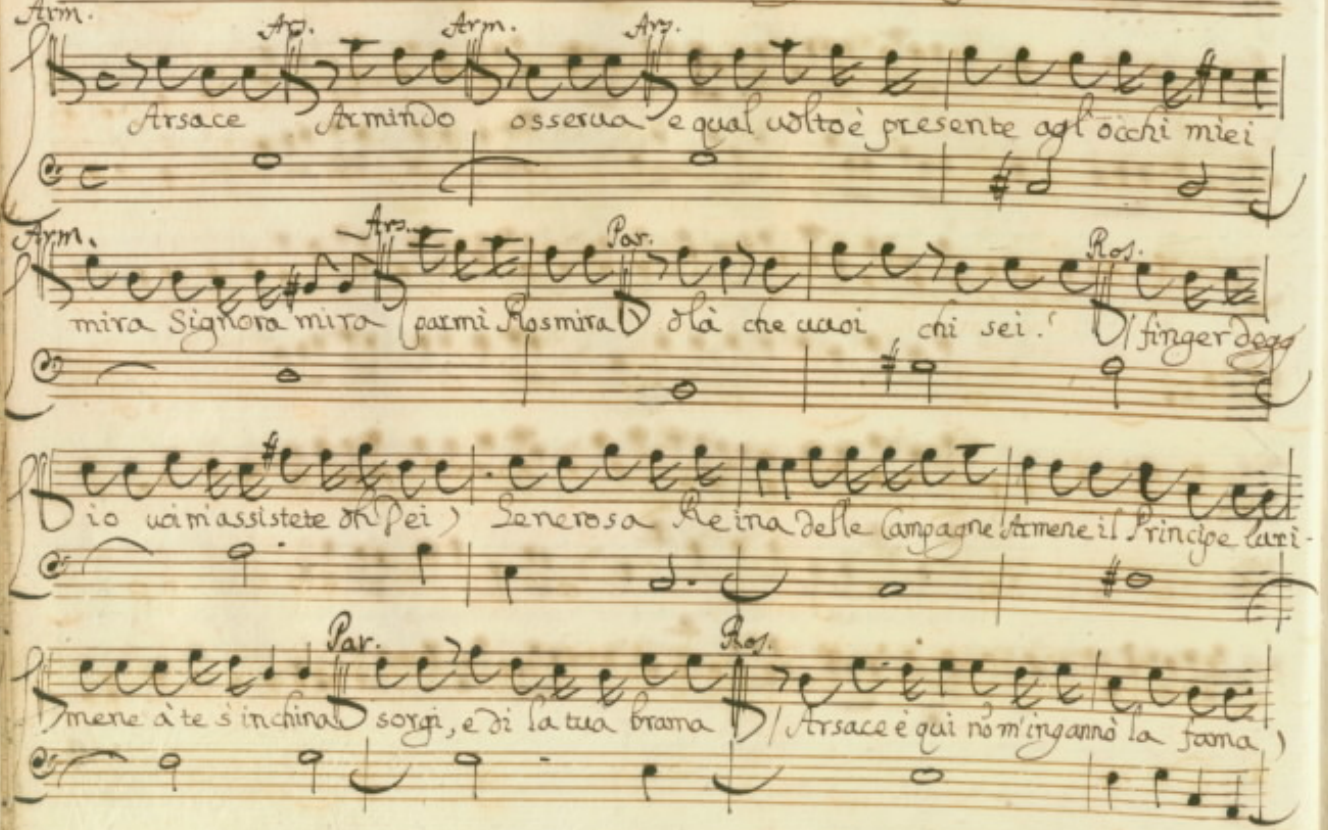

Viva
Viva
Viva
tutti
Viva viva Partenope viva
chiara as paci del
Choro


Sole che adora le sue spiagge feconde l'aurora e ogni Musa ne canti e ne scrive


vita vita Partenope, vita vita vi- va

Scena 2ª

Rosmira in abito d'Armeno che sbarca col seguito di Compagne Armene e Detti



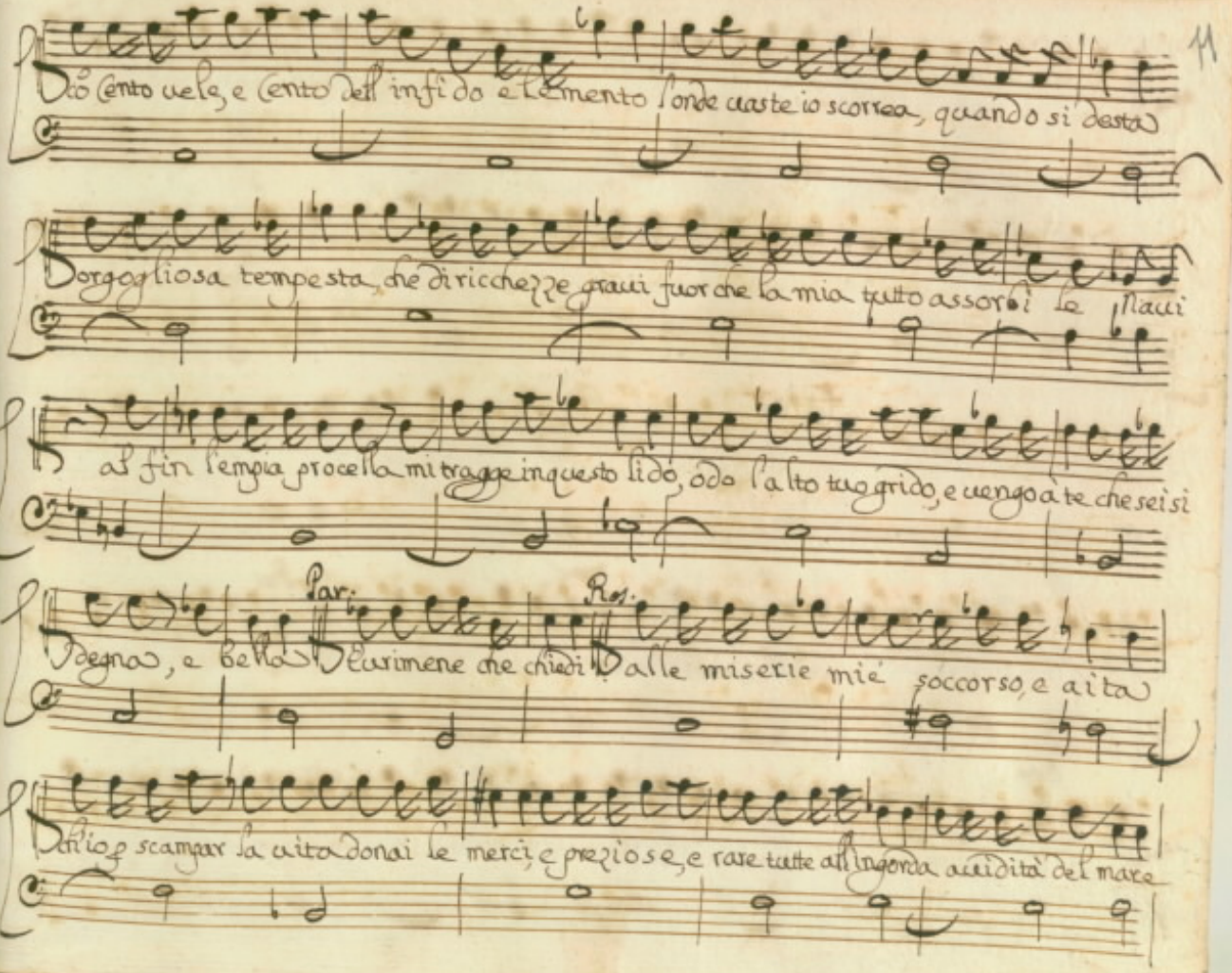
Dò Cento uele, e Cento dell'infido elemento l'onde uaste io scorrea, quando si desta

Dorgogliosa tempesta, che di ricchezze graui fuor che la mia tutto assorbì le Naui

al fin l'empia procella mi tragge in questo lido, odo l'alto tuo grido, e uengo à te che sei si

degna, e bella Par. Eurimene che chiedi Ros. alle miserie mie soccorso, e aita

ch'io p scampar la uita donai le merci, e preziose, e rare tutte all'ingorda auidità del mare



Par.

Principe che ben tale l'alta Dea ti palesa hò pietà del tuo male il tuo danno mi pesa, e al

merto tuo m'impegno dar nella regia mia posto condegno.

Scena 3.a

Ormonte con un Messaggiero d'Emilio, e Detti

Orm.

Regina in folte

schiere il Popolo Cumano ingombra tutto il vicin Monte, e il Piano

Par.

nulla inten-

Orm.

desti solo ch'Emilio il primo lor Principe, e duce teco parlar desia e

Arm. Ars. Ros.

questo Messaggier dal Campo inuia che pensi nõ temere e ti souuenga

Par.

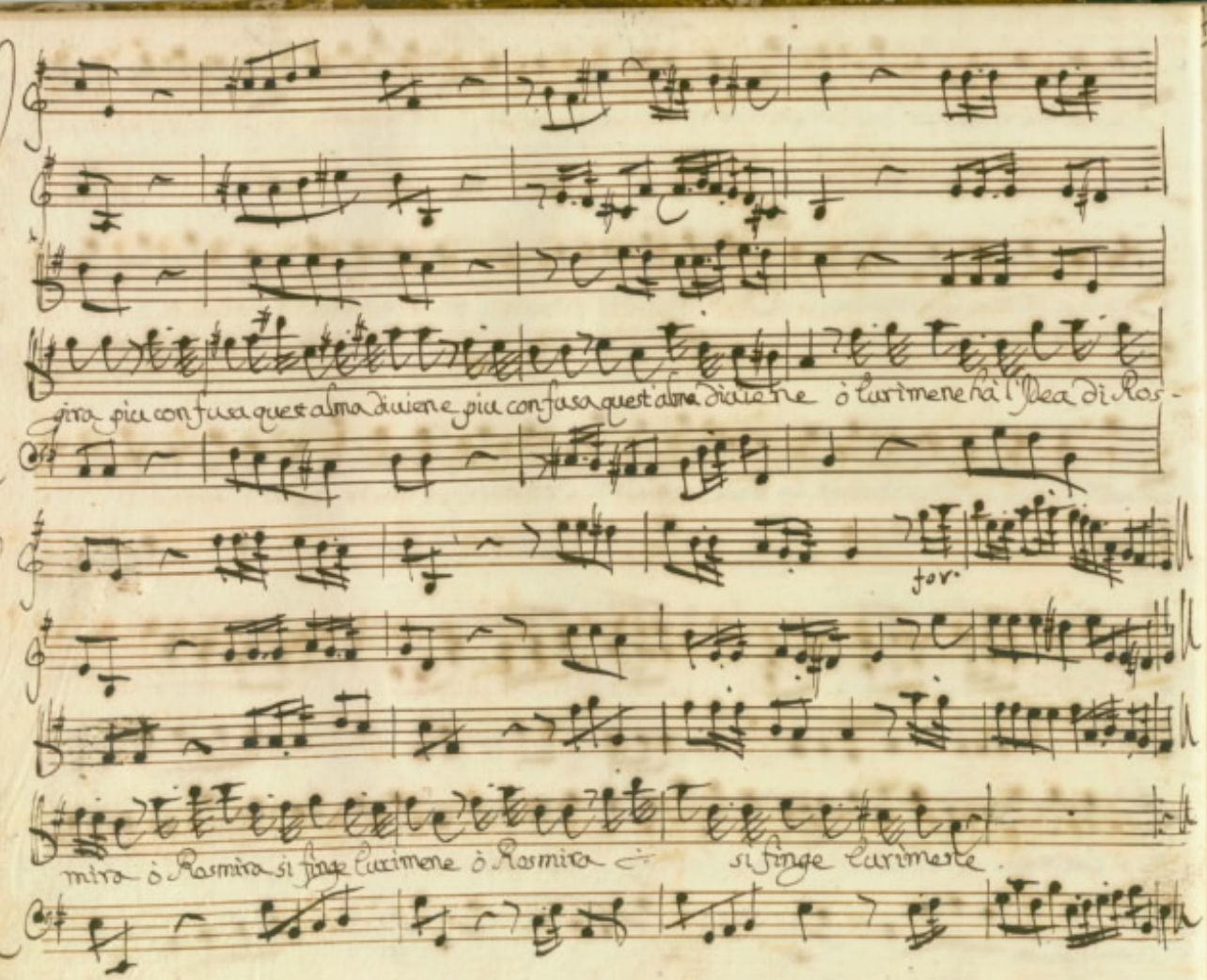
che qui giunse Eurimene Emilio uenga mi trouerà nemica se

uuol del soglio mio turbar la pace seguimi Ormonte, e tu mi segui Arsace.

Tru.

O Eurimene hà l'idea di Rosmira ò Rosmira si finge Eurimene! piu lo sguardo in quel uolto s'ag-

tempo giusto


gira più confusa quest'alma diviene più confusa quest'alma diviene
ò Lurimene hà l'Idea di Ros-
for.
mira ò Rosmira si finge Lurimene ò Rosmira si finge Lurimene

Scena 4ª

Rosmira, e Armindo

Ros.

Cavalier se gli Dei rendon pago il tuo Cor dimmi chi

Arm.

sei! Armindo e trassi in Rodi Natali illustri, e con temuto Impero sotto quel

Ros.

Ciel sono il Signor primiero. sembrami il tuo sembiante sparso di duol, giovar ti può Euri:

Arm.

mene non si trova rimedio alle mie pene

Ros.

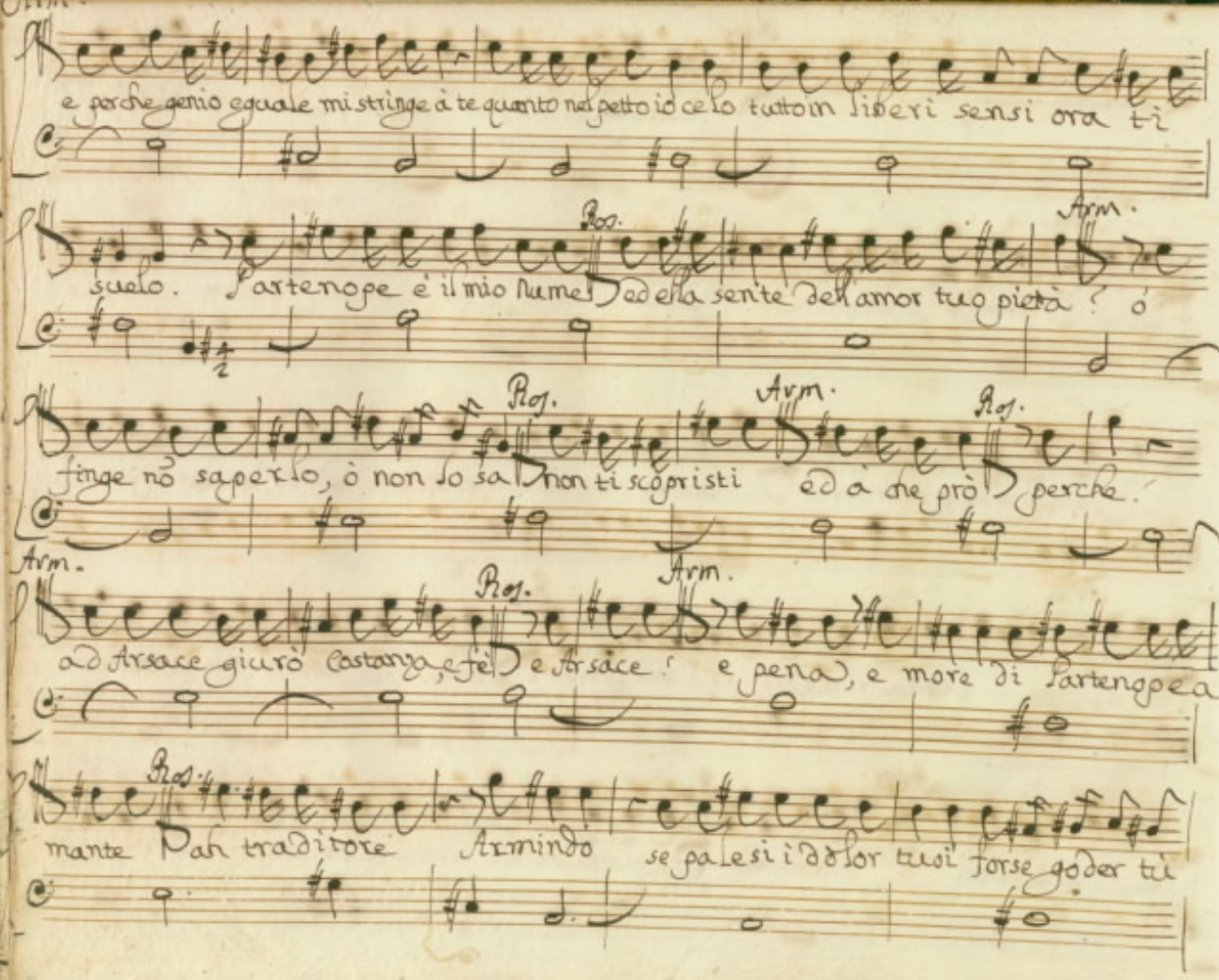
dimmi il cuor del tuo Core il tormento cru

Arm.

dele è amore. è amore

Ros.

genio che a te mi lega fà provarmi il tuo male


e perche genio eguale mi stringe à te quanto nel petto io celo tutto in liberi sensi ora ti
Ros.
Arm.
scuolo. Partenope è il mio Nume? ed ella sente dell'amor tuo pietà? ò
Ros.
Arm.
Ros.
finge nò saperlo, ò non lo sa? non ti scopristi ed à che prò? perche.
Arm.
Ros.
Arm.
ad Arsace giurò Costanza, e fè? e Arsace! e pena, e more di Partenope a
Ros.
mante Ah traditore Arsindo se palesi i dolor tuoi forse goder ti

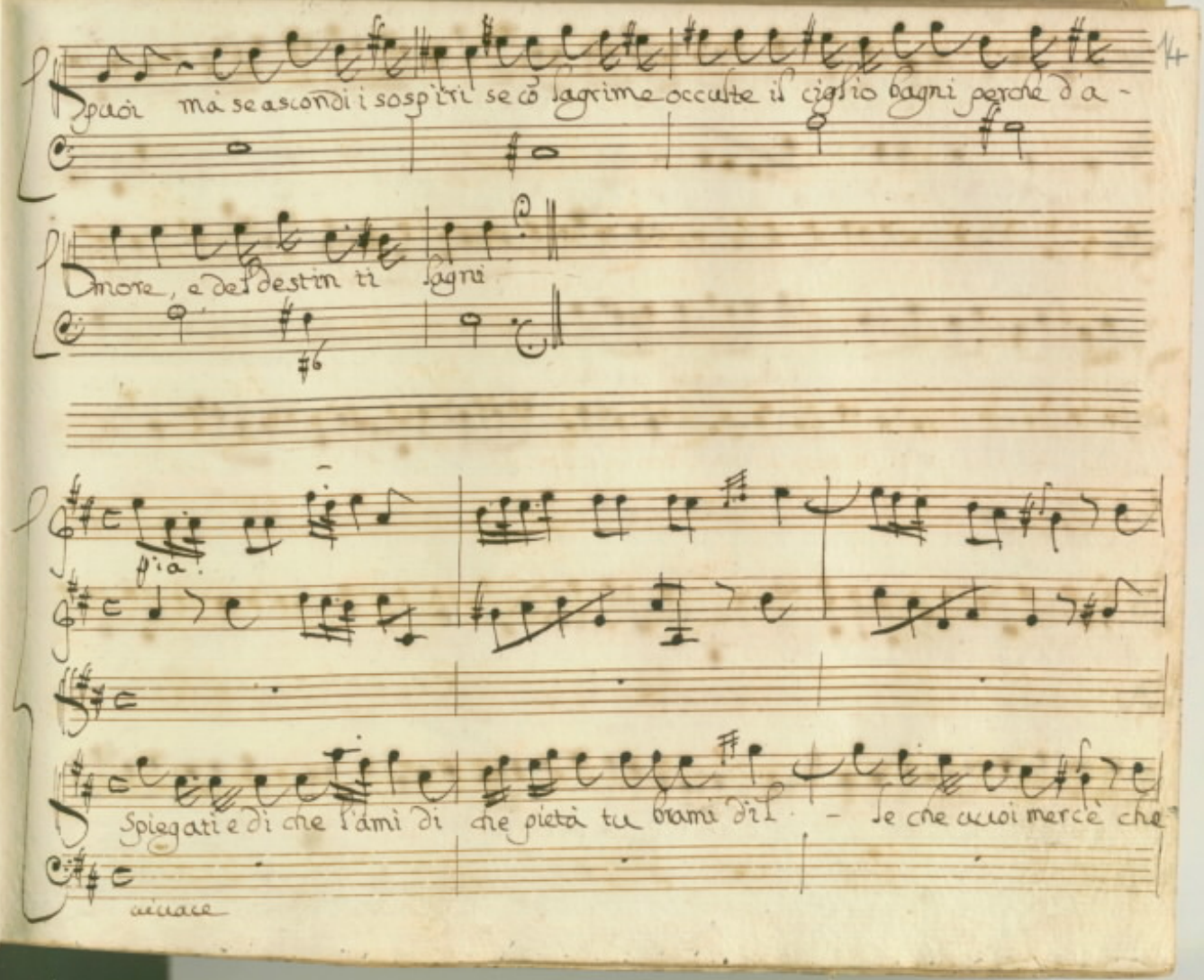
puoi ma se ascondi i sospiri se cō lagrime occulte il ciglio bagni perche d'a-

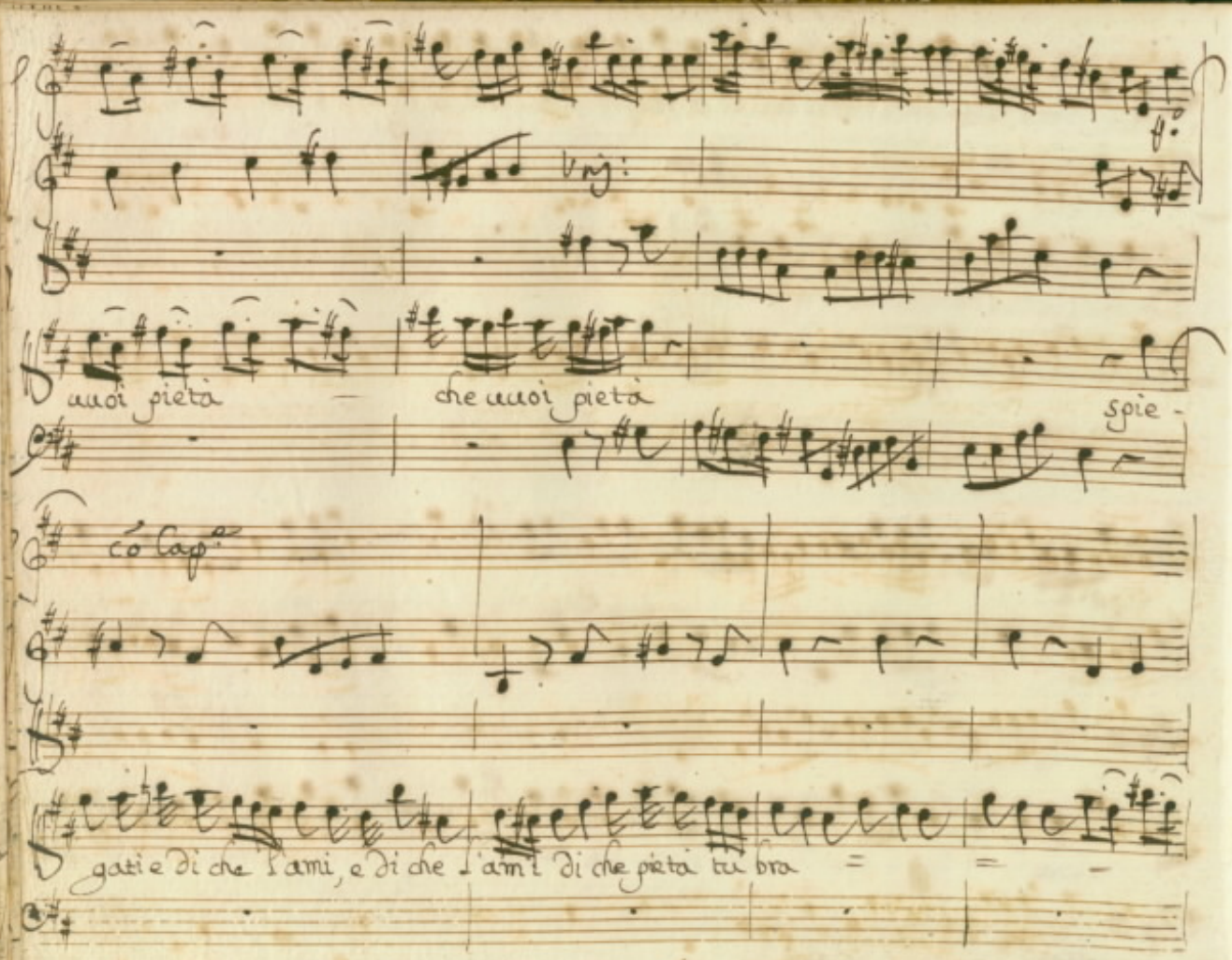
more, e del destin ti lagni

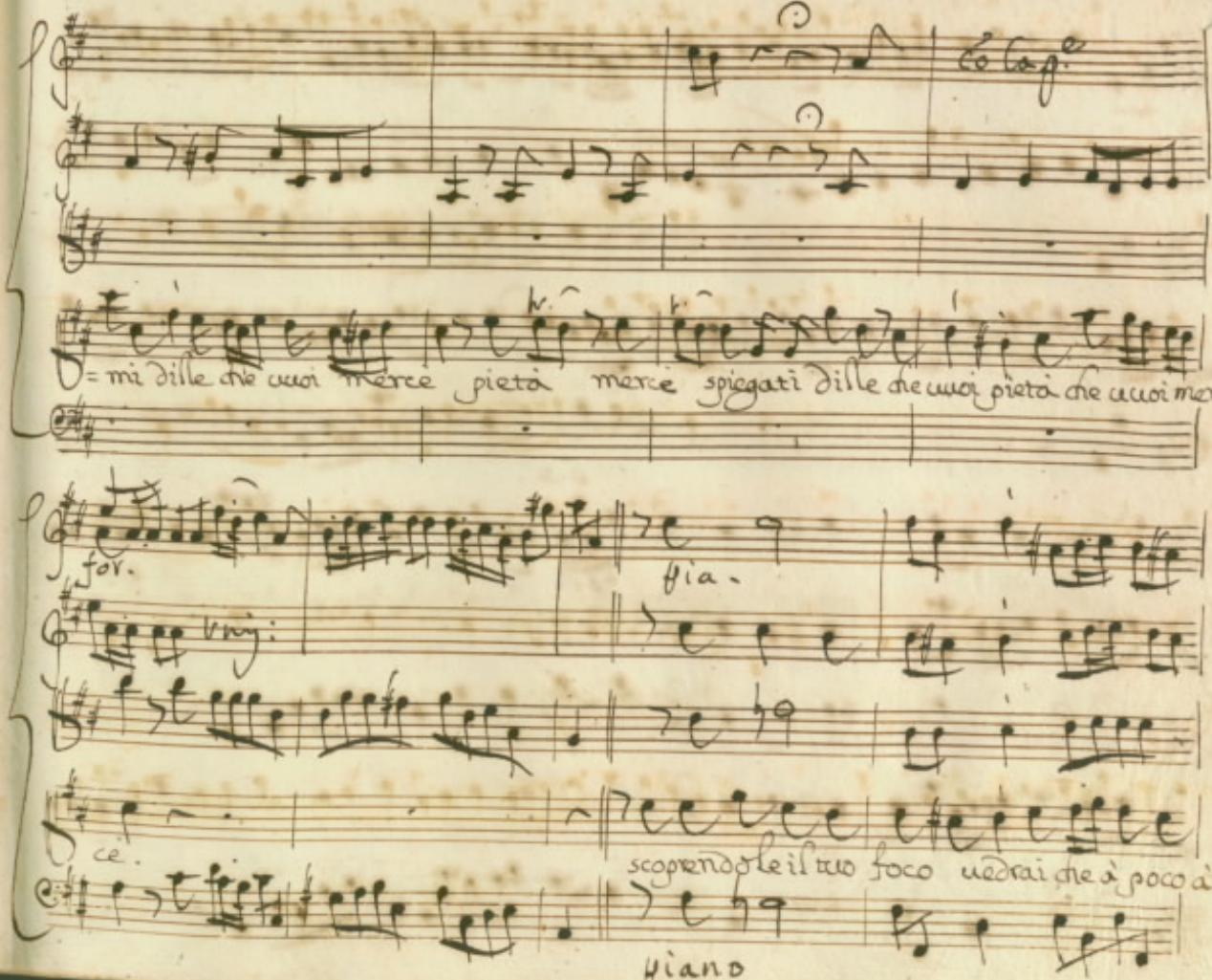
pia

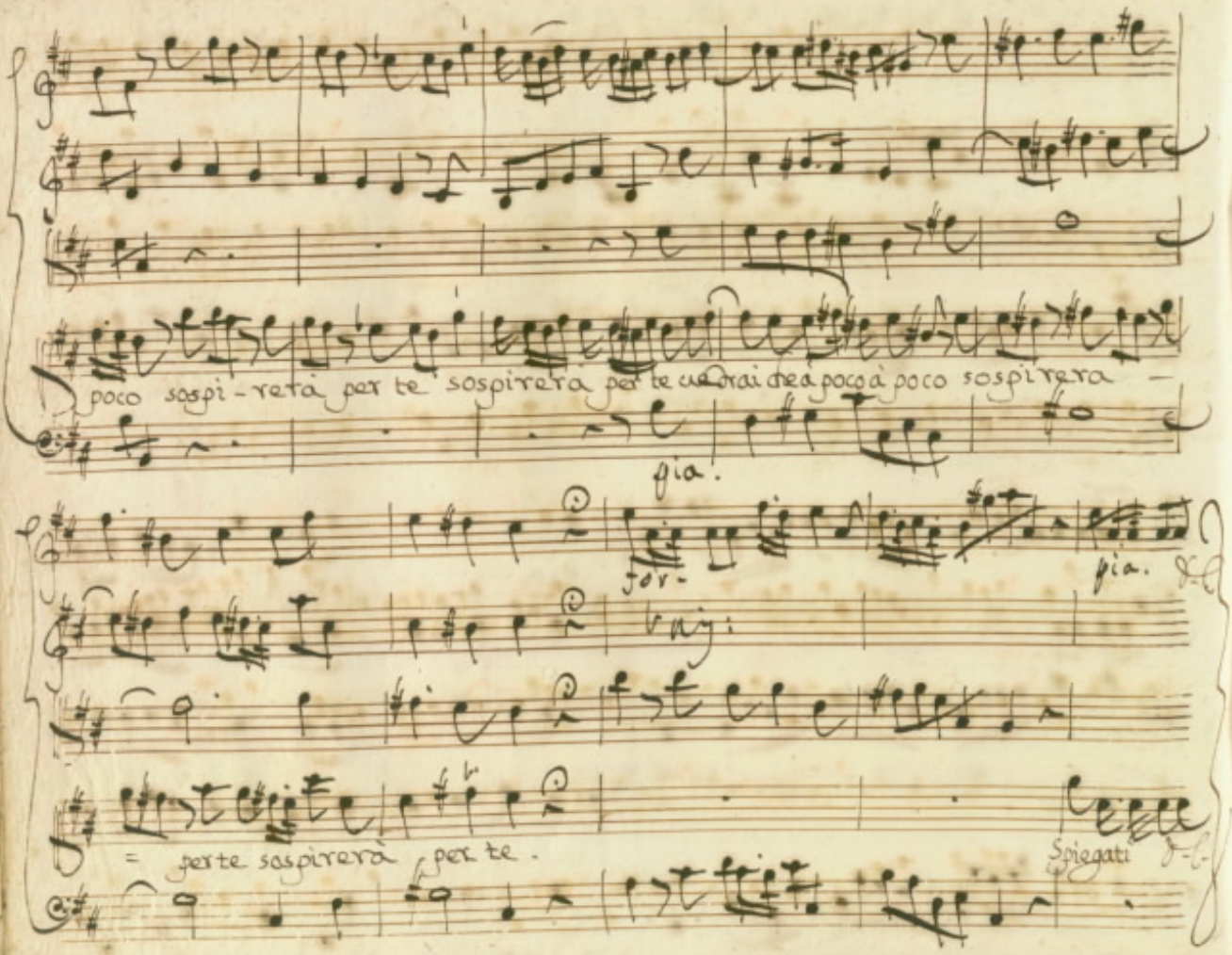
Spiegati e di che l'ami di che pietà tu brami di l - le che uuoi mercè che

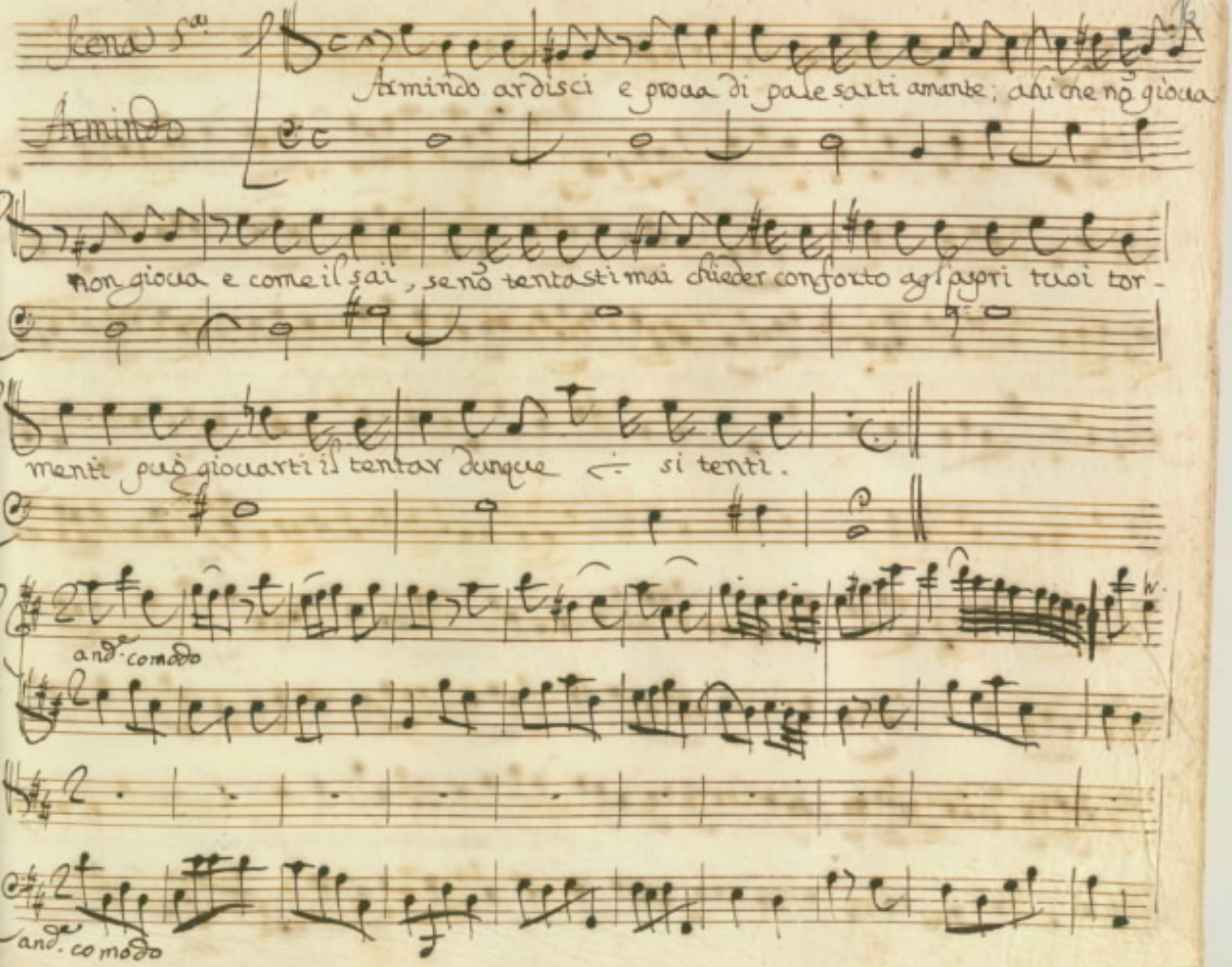
uiuace




Vnj:
uuoi pietà — che uuoi pietà
spie -
cō Cap.o
gati e di che l'ami, e di che l'ami di che pietà tu bra = = =


= mi dille che uuoi merce pietà merce spiegati dille che uuoi pietà che uuoi mer-
for.
fia.
ce.
scoprendole il tuo foco uedrai che à poco à
piano


poco sospi-reta per te sospirerà per te vedrai che a poco a poco sospirerà
pia.
for.
pia.
vaj:
= per te sospirerà per te.
Spiegati



Scena 5a.

Armindo

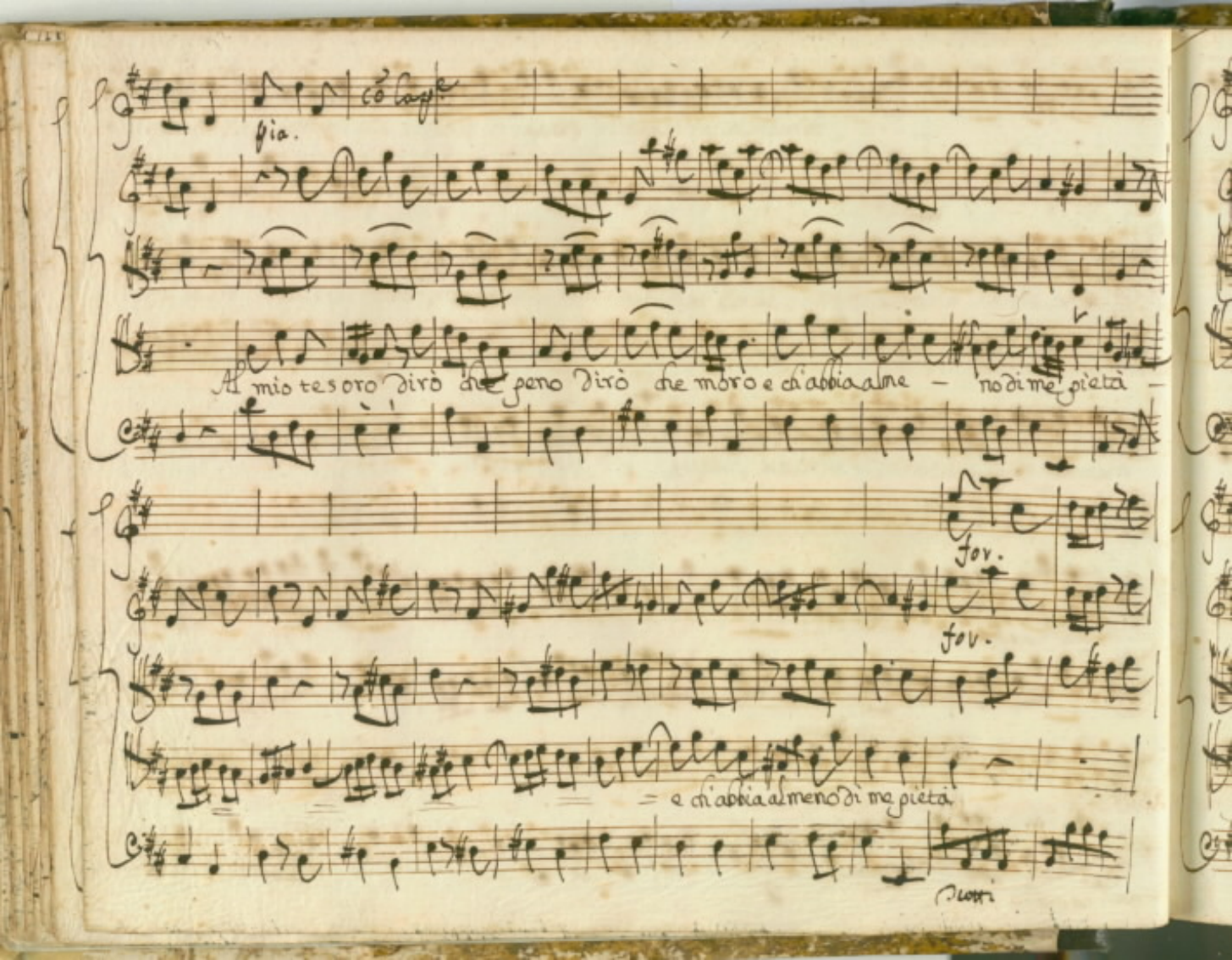
Armindo ardisci e proua di palesarti amante; ahi che nõ gioua

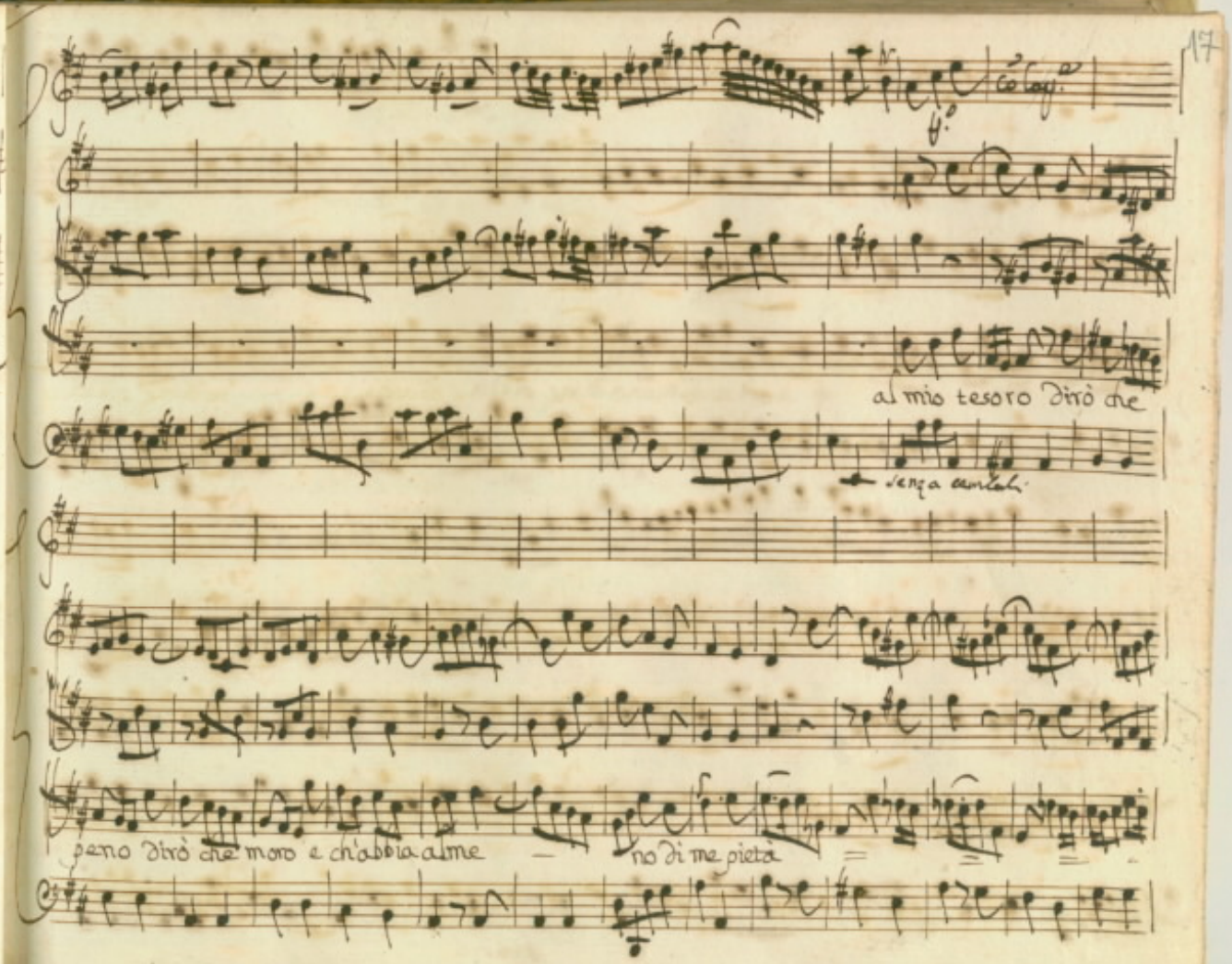
non gioua e come il sai, se nõ tentasti mai chieder conforto agl'aspri tuoi tor-

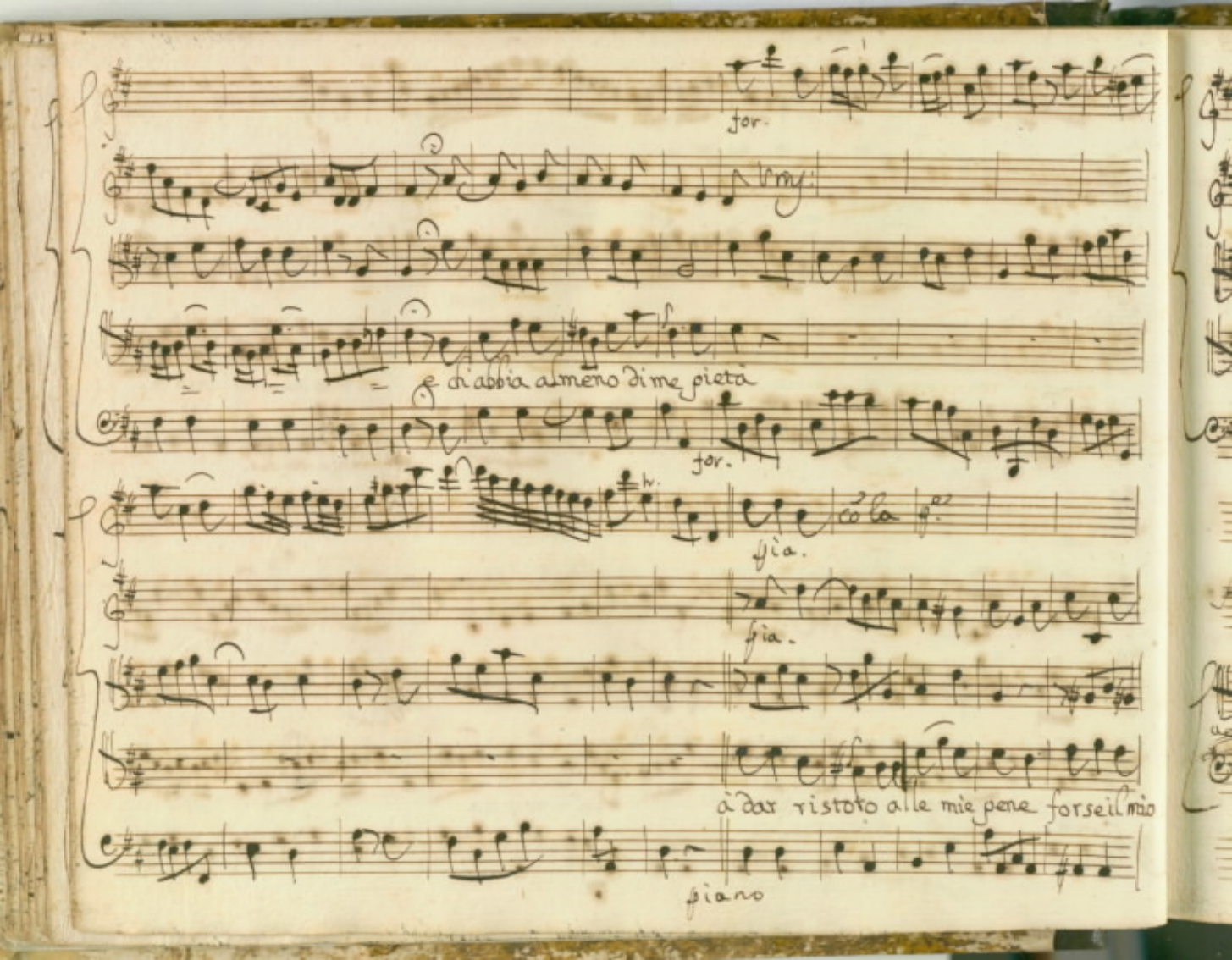
menti può giouarti il tentar dunque ÷ si tenti.

and.e comodo

and.e comodo


fia.
Al mio tesoro dirò che peno dirò che moro e ch'abbia alme – no di me pietà –
fov.
fov.
= e ch'abbia almeno di me pietà


al mio tesoro Dirò che
senza cambiar
pena Dirò che moro e ch'abbia alme
no di me pietà


for.
my.
se di abbia almeno di me pietà
for.
fia.
fia.
à dar ristoro alle mie pene forse il mio
piano

bene si mouerà — si mouera — si mouerà

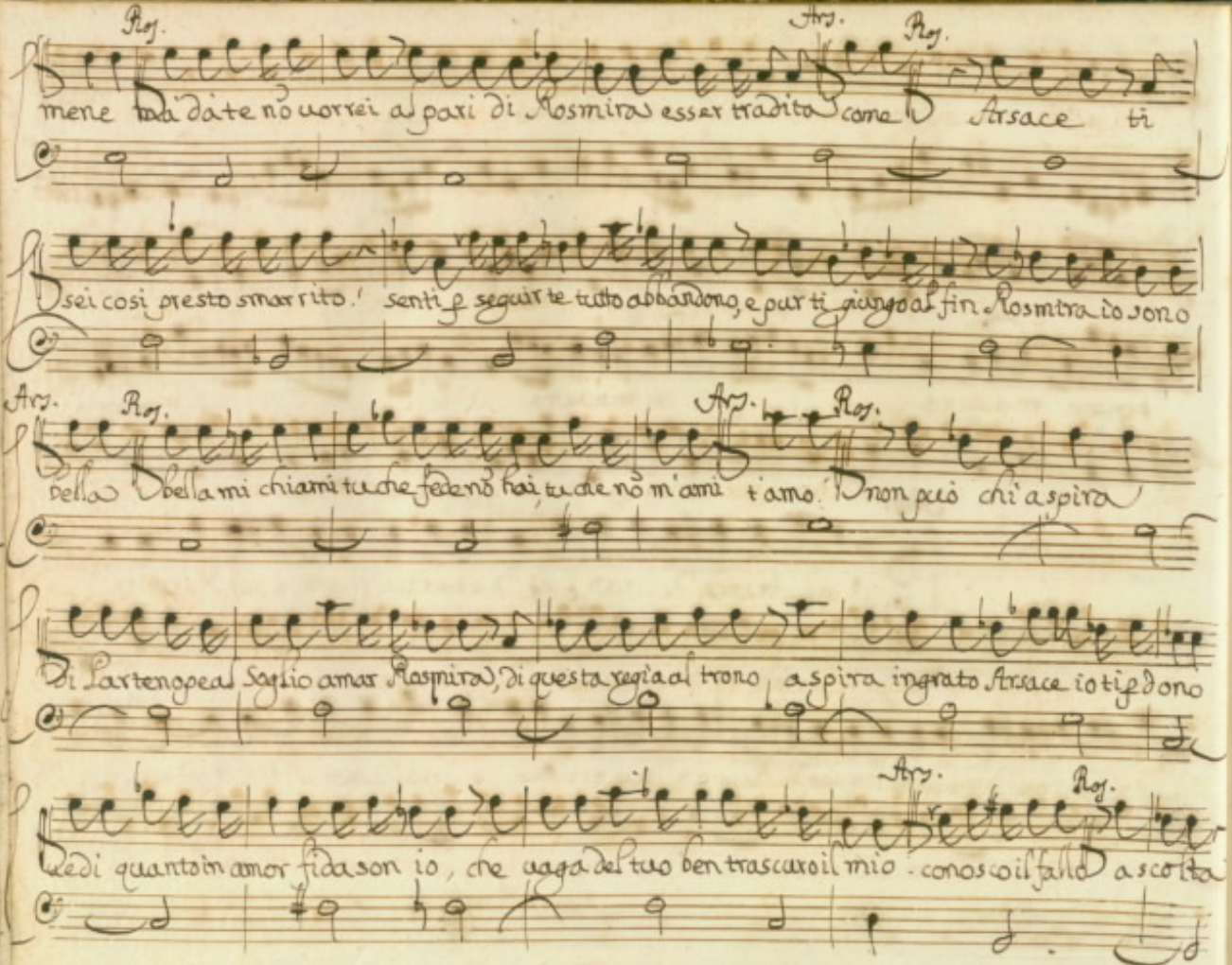
Scena 6ª

Arsace, e Rosmira

Ars.

O che Arsace delira, ò che d'esser tu nieghi, e sei Rosmira

ueggio che il tuo sembiante l'imago di Rosmira in se ritiene, e qual amai Rosmira, amo Euri-



Ros. Ars. Ros.

mene ma da te nõ uorrei al pari di Rosmira esser tradita come Arsace ti

sei cosi presto smarrito! senti p seguir te tutto abbandono, e pur ti giungo al fin Rosmira io sono

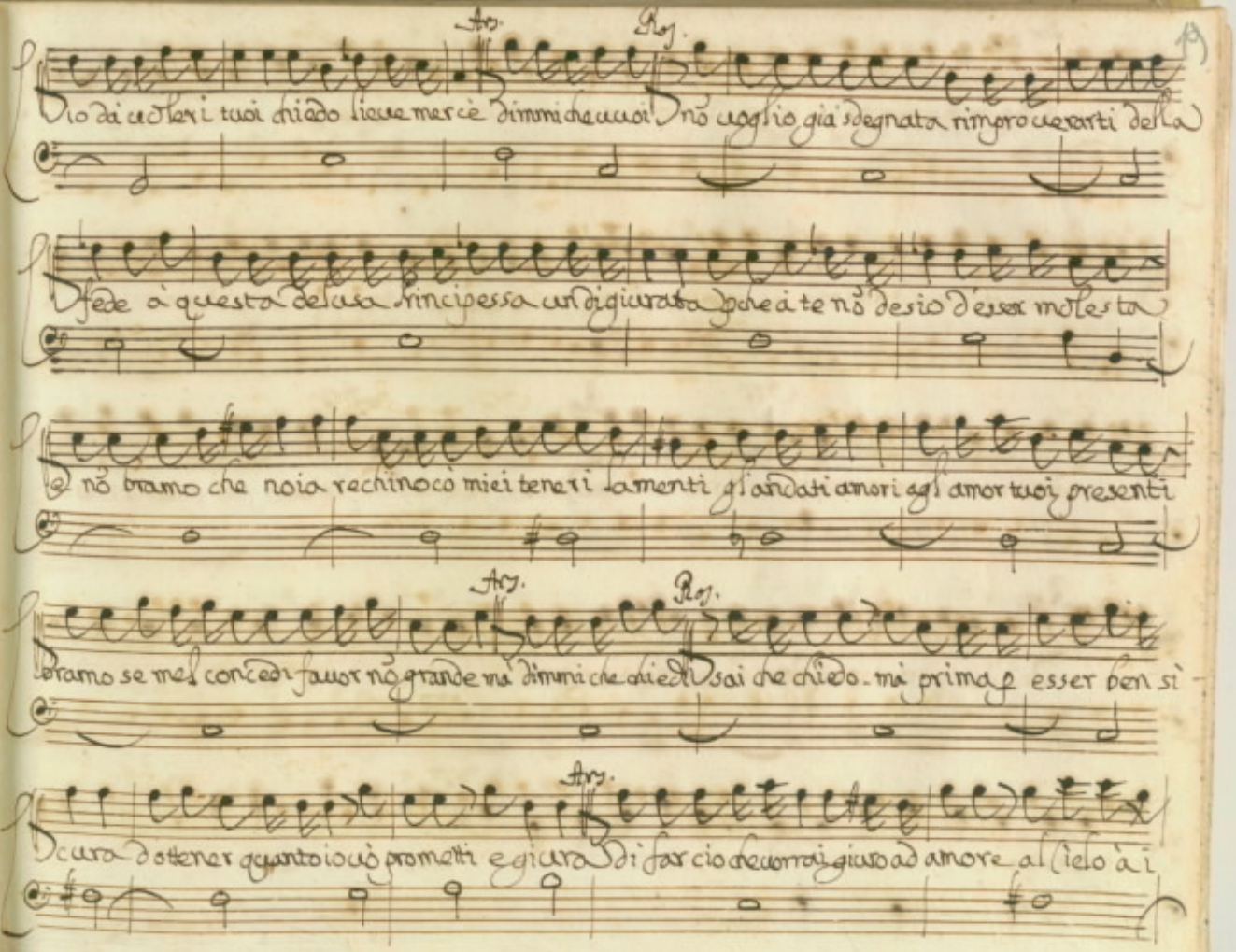
Ars. Ros. Ars. Ros.

bella bella mi chiami tu che fede nõ hai, tu che nõ m'ami t'amo. non può chi aspira

di Partenope al Soglio amar Rosmira, di questa regia al trono aspira ingrato Arsace io ti p dono

Ars. Ros.

uedi quanto in amor fida son io, che uaga del tuo ben trascuro il mio. conosco il fallo ascolta



Ars. Ros.

io da i voleri tuoi chiedo lieve mercè dimmi che uuoi nõ uoglio già sdegnata rimprouerarti della

fede à questa delusa rincipessa un di giurata perche à te nõ desio d'esser molesta

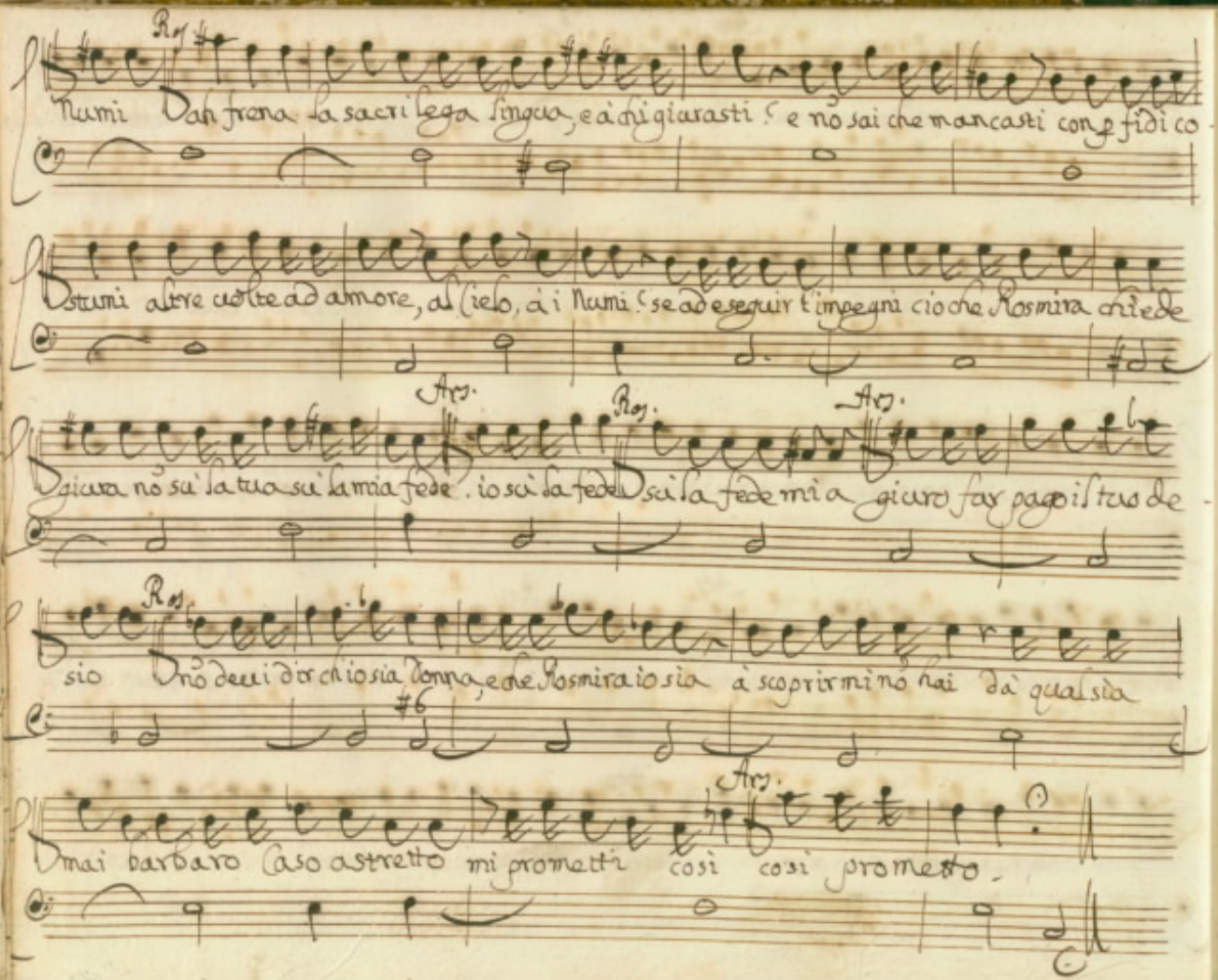
e nõ bramo che noia rechino cõ miei teneri lamenti gl'andati amori agl'amor tuoi presenti

Ars. Ros.

bramo se mel concedi fauor nõ grande mà dimmi che chiedi sai che chiedo. mà prima per esser ben si-

Ars.

cura d'ottener quanto io uò prometti e giura di far cio che uorrai giuro ad amore al Cielo à i



Ros.

Numi Dah frena la sacrilega lingua, e à chi giurasti? e nō sai che mancasti con p fidi co-

stumi altre volte ad amore, al Cielo, à i Numi? se ad eseguir t'impegni cio che Rosmira chiede

Ars. Ros. Ars.

giura nō sù la tua sù la mia fede. io sù la fede sù la fede mia giuro far pago il tuo de-

Ros.

sio Dnō devi dir ch'io sia Donna, e che Rosmira io sia à scoprirmi nō hai dà qual sia

#6

Ars.

mai barbaro Caso astretto mi prometti così così prometto.

uiuace e spiccato

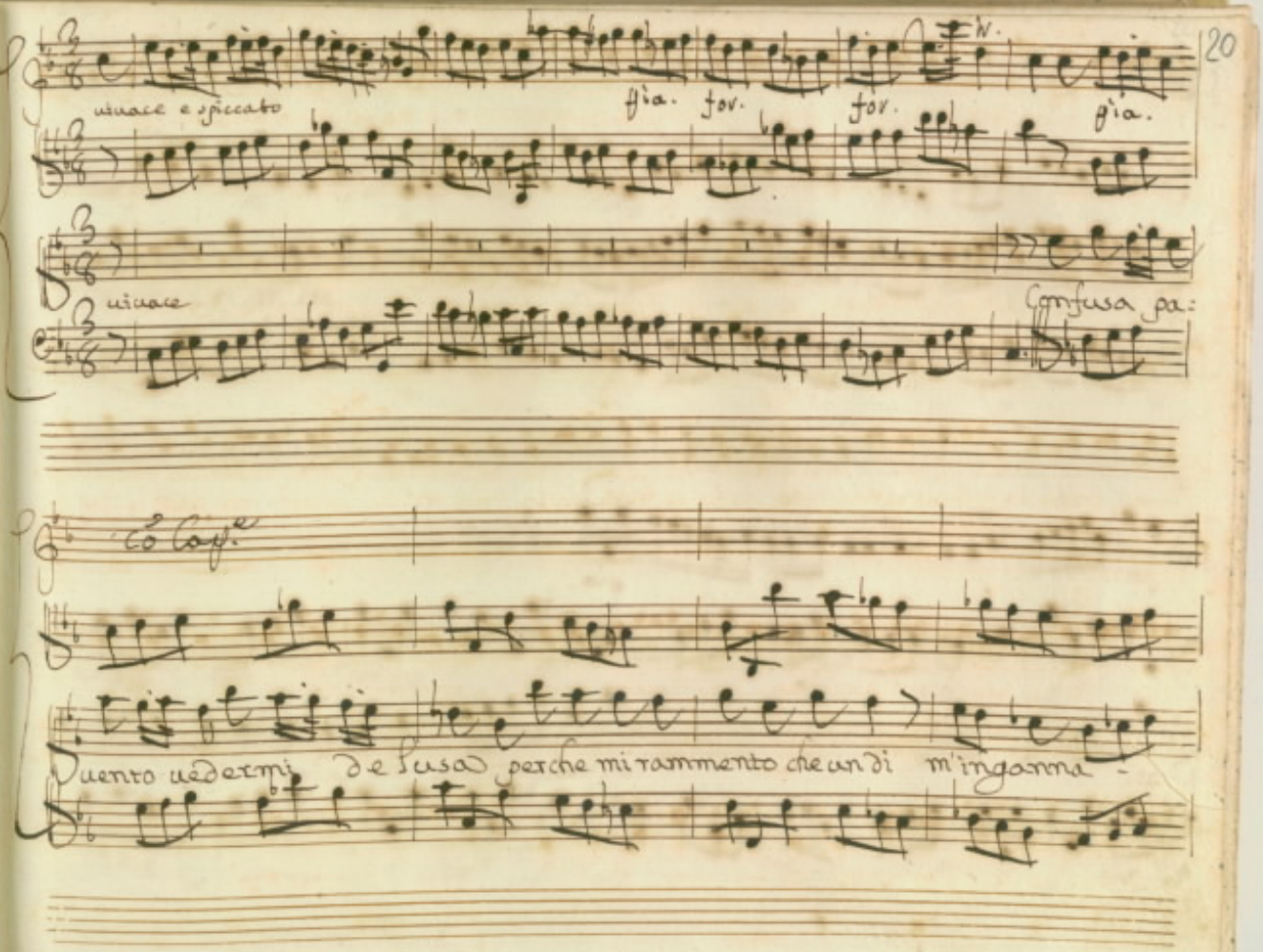
pia. for. for. pia.

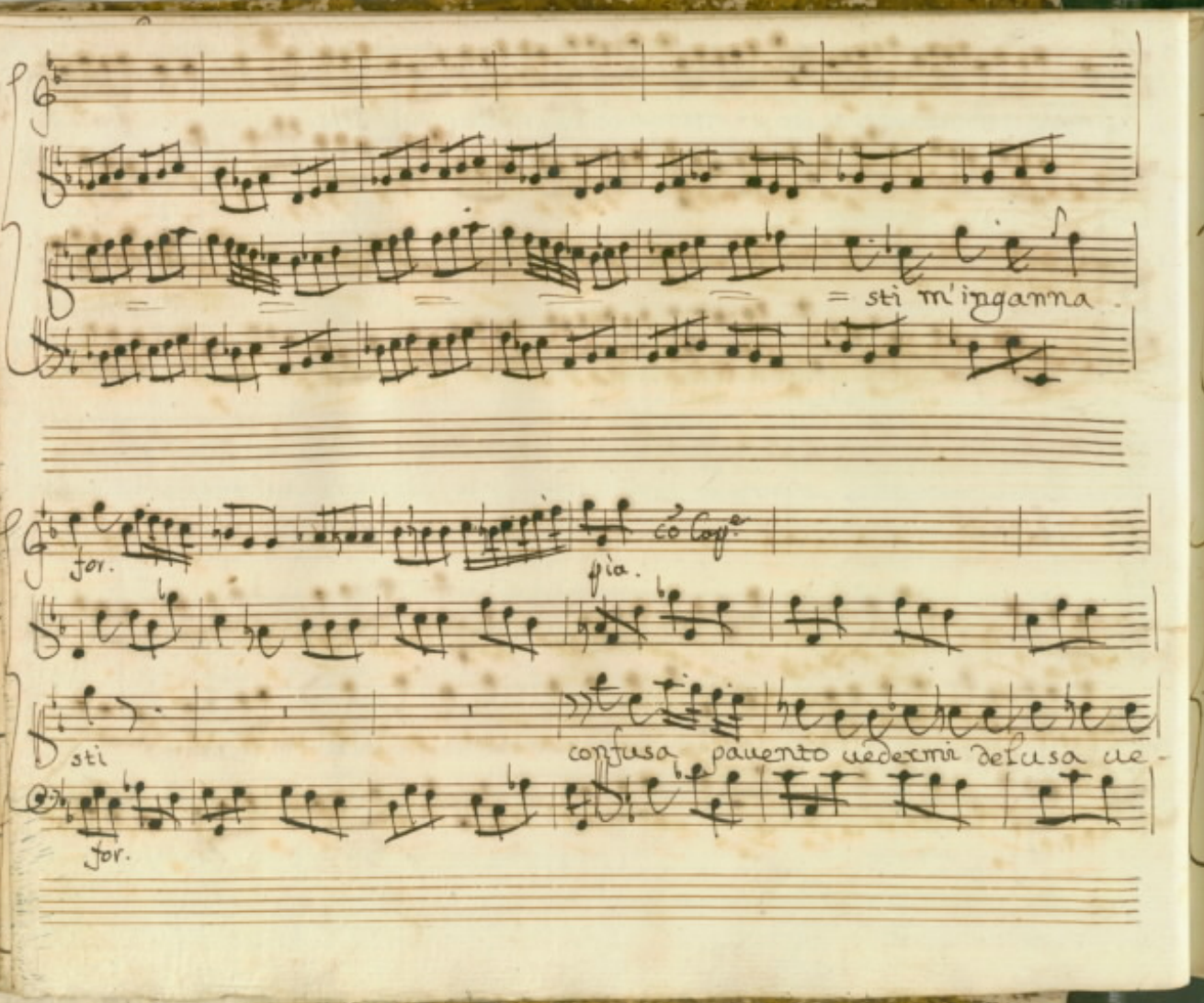
uiuace

Confusa pa:

Co Cap.e

Quento uedermi de l'usa perche mi rammento che un di m'inganna -





= sti m'inganna.

for.

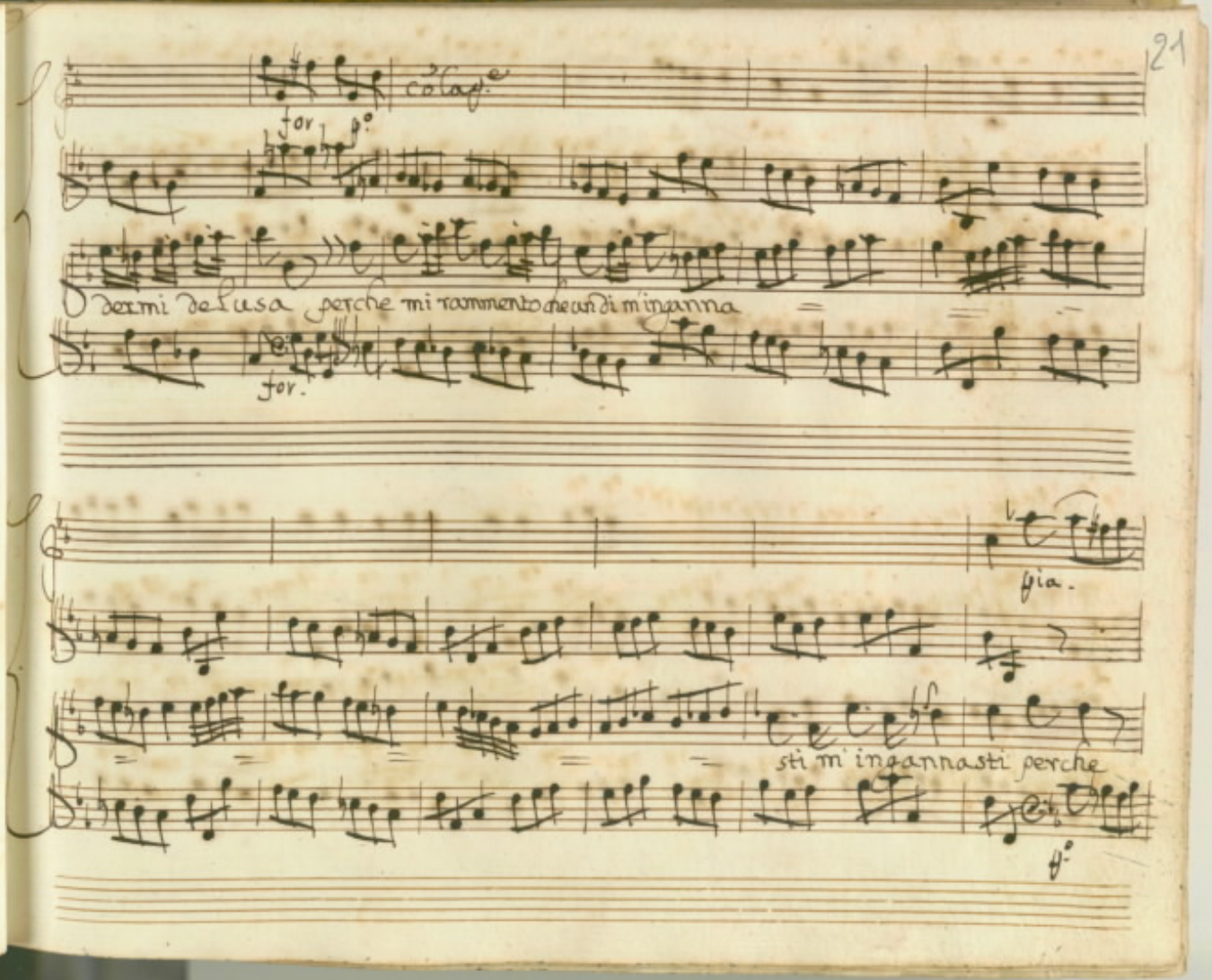
pia.

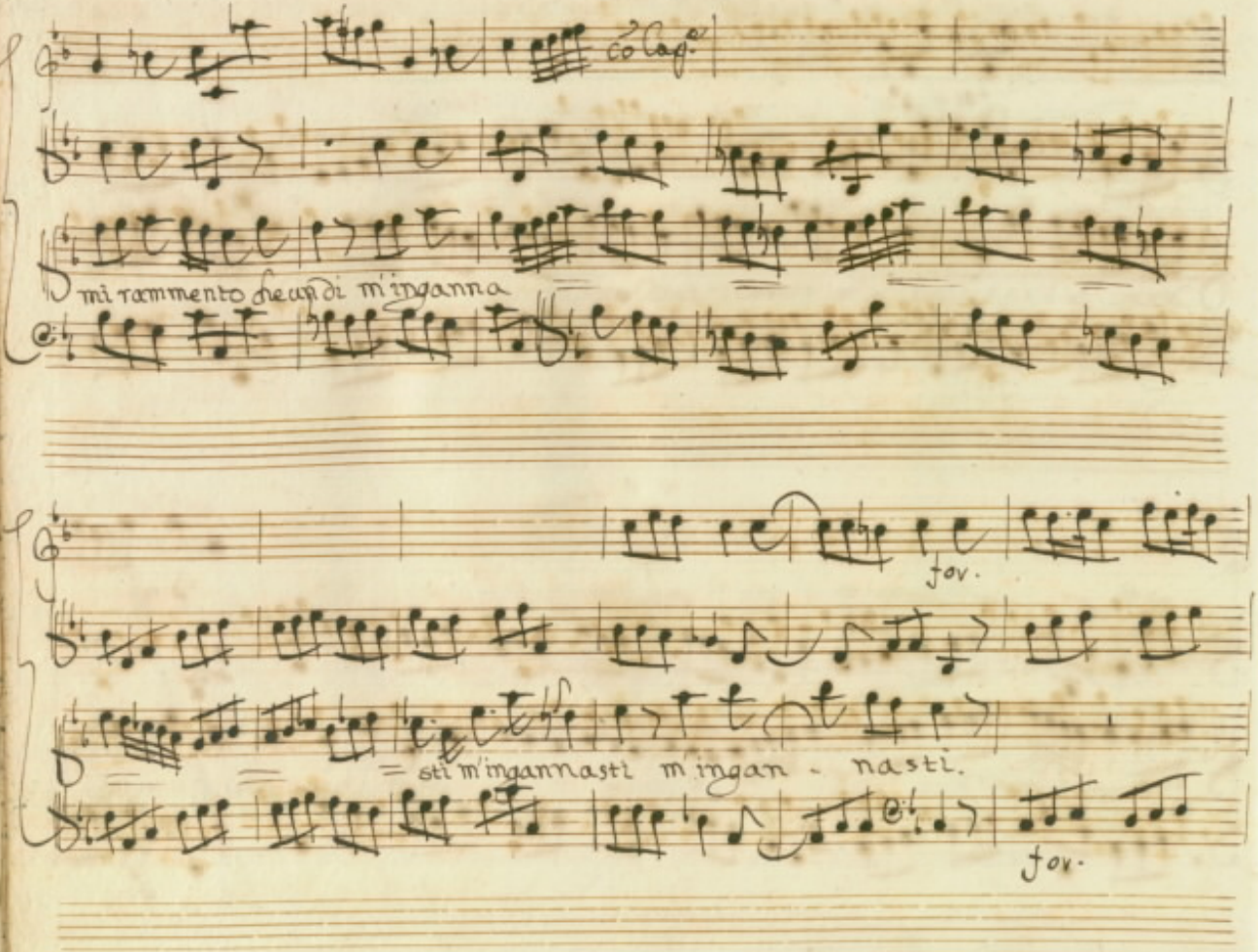
co Cop.e

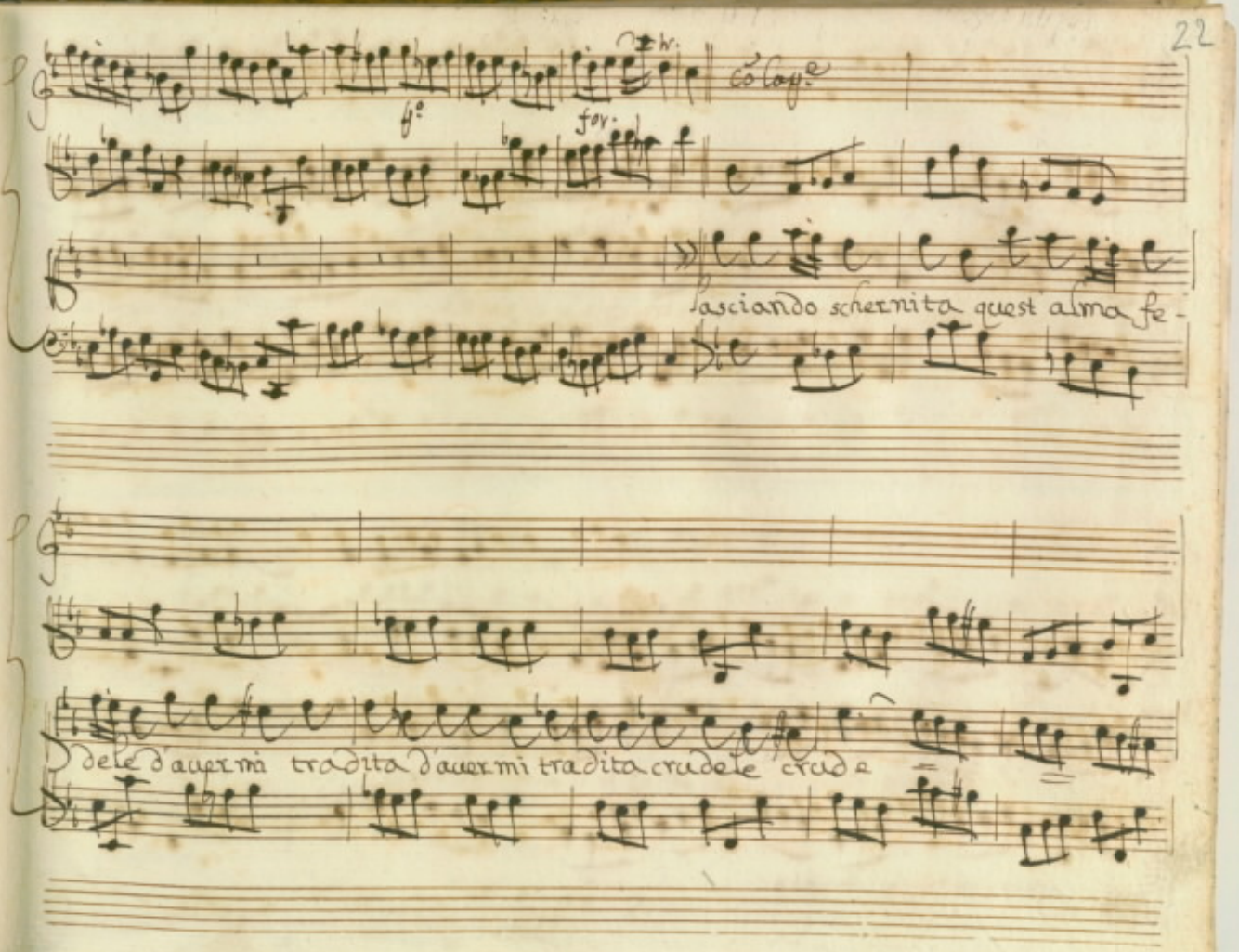
sti

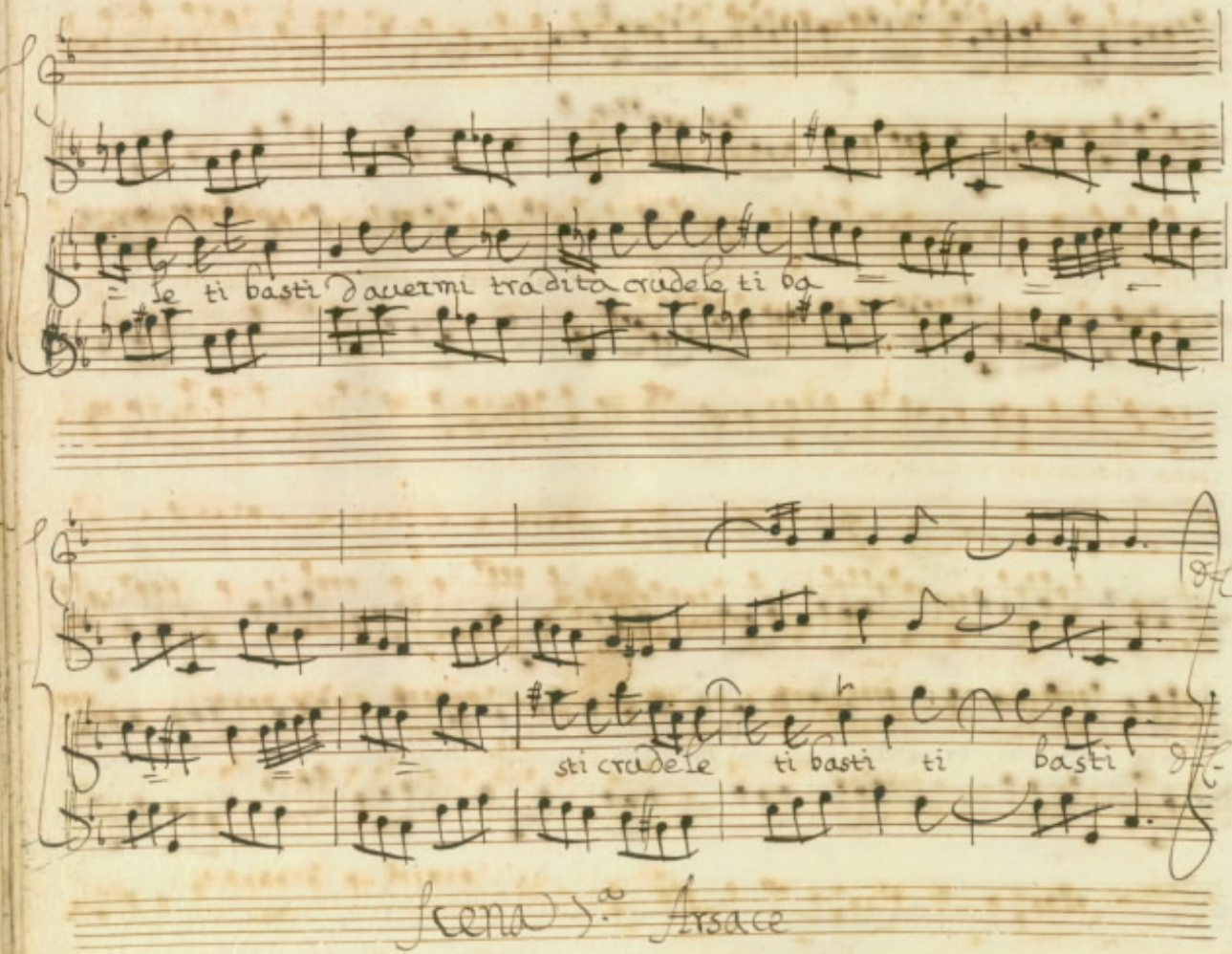
confusa pauento uedermi delusa ue-

for.


for
p°
co'lag.e
dermi de l'usa perche mi rammento che un dì m'inganna
for.
pia.
sti m'ingannasti perche
p°


co Cap.
mi rammento che un dì m'inganna
fov.
= sti m'ingannasti m'ingan - nasti.
fov.


fo
for.
co Cop.e
lasciando schernita quest alma fe-
dele d'auermi tradita d'auermi tradita crudele crude


le ti basti d'avermi tradita crudele ti ba
sti crudele ti basti ti basti
Scena 5.ª Arsace

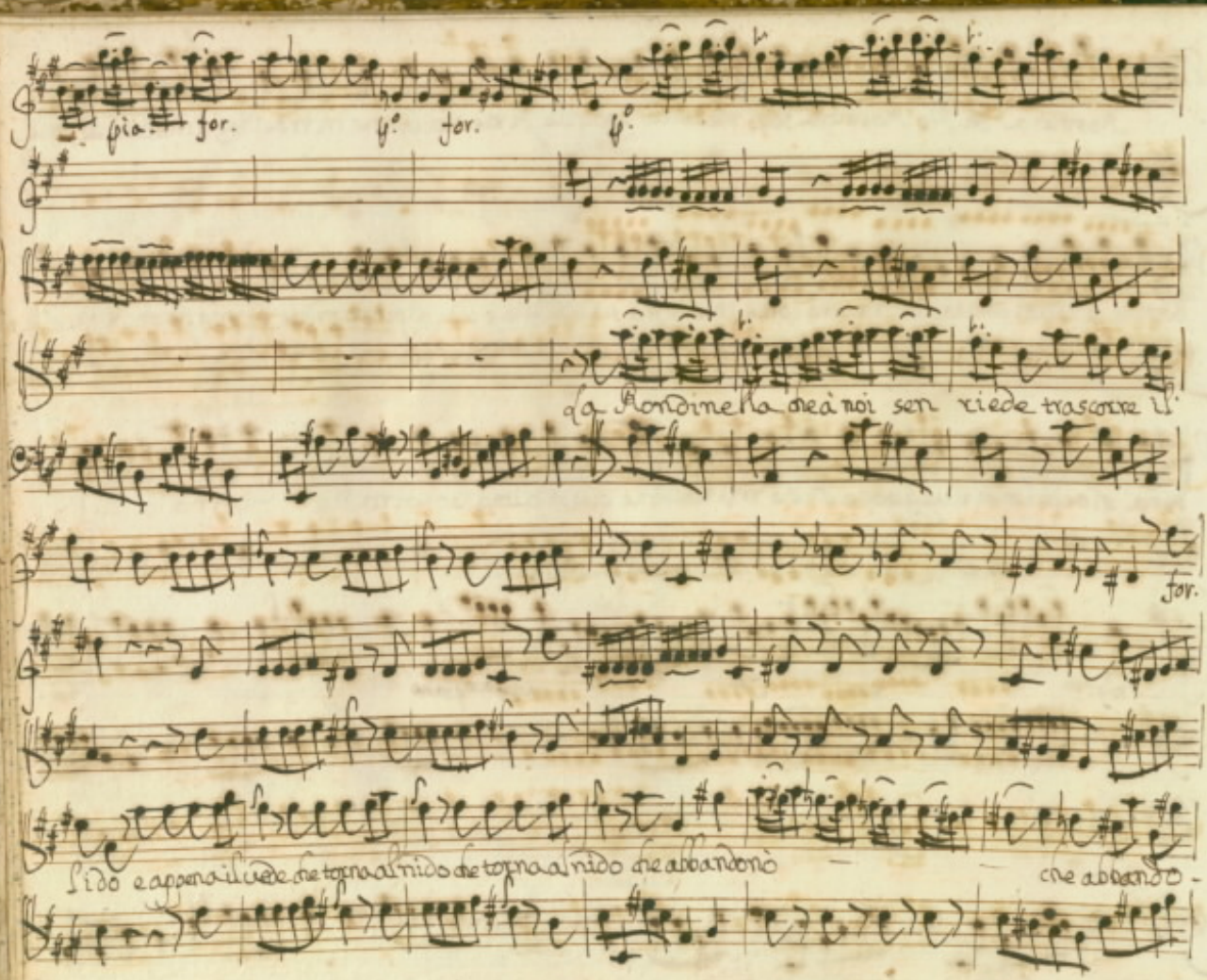
Rosmira oh Dio Rosmira sotto mentite spoglie di me sen uiene in traccia, rinoua le mie

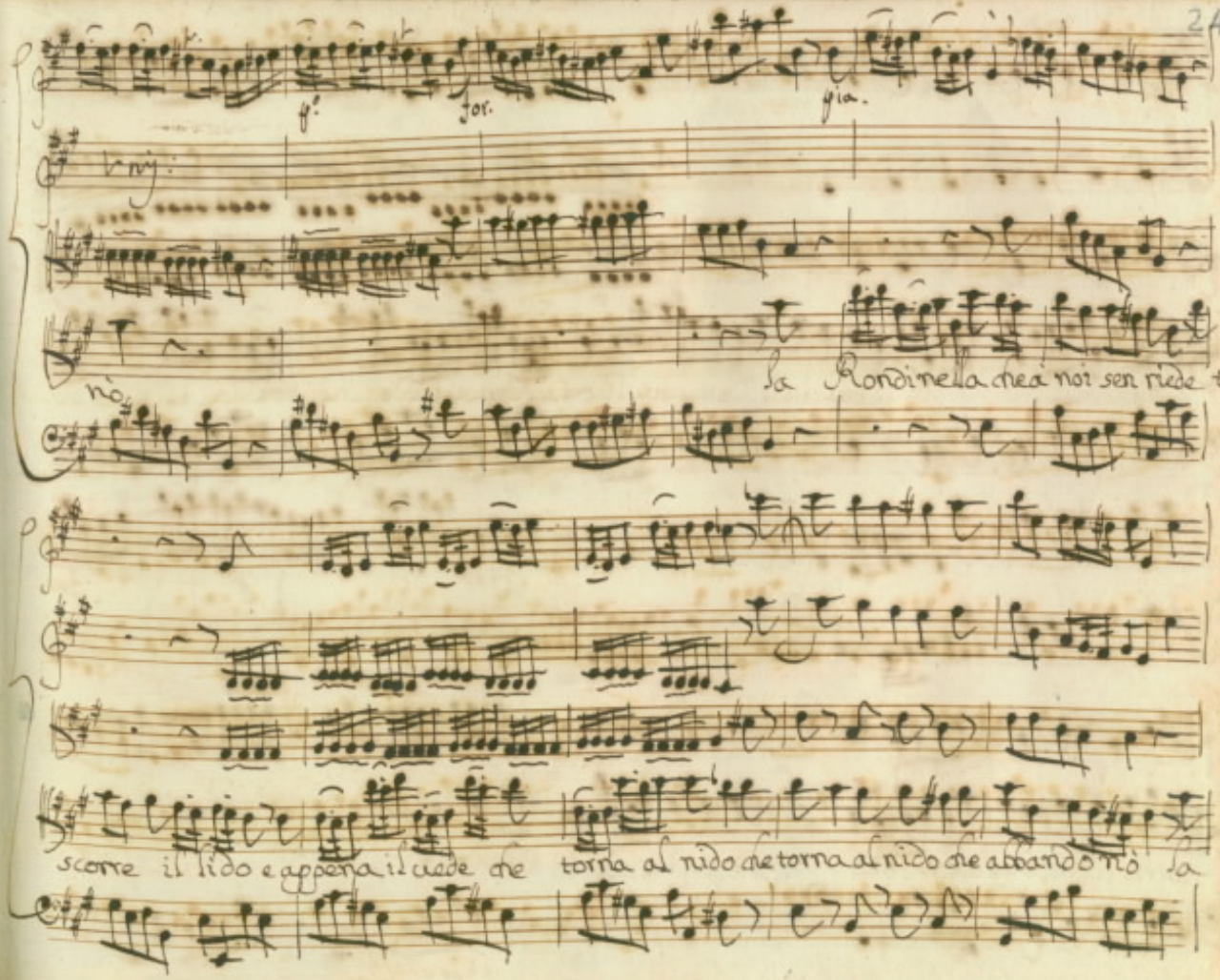
doglie, e uuol chio taccia. tacerò come chiede, ma già uacilla e cede al primo ardor la mia seconda face, e a

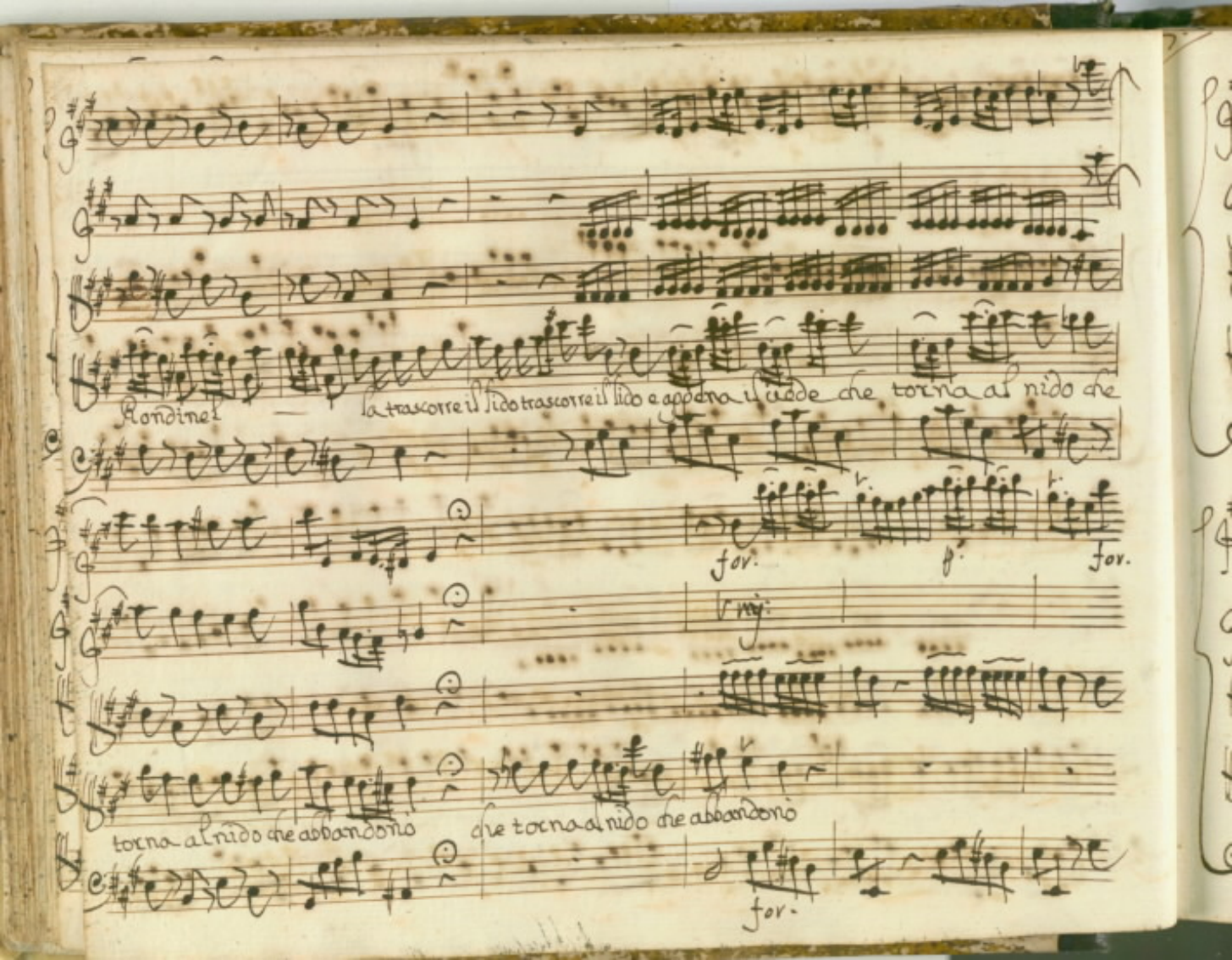
pena gl'occhi miei riueggono Rosmira che quest'alma sospira e torna à lei.

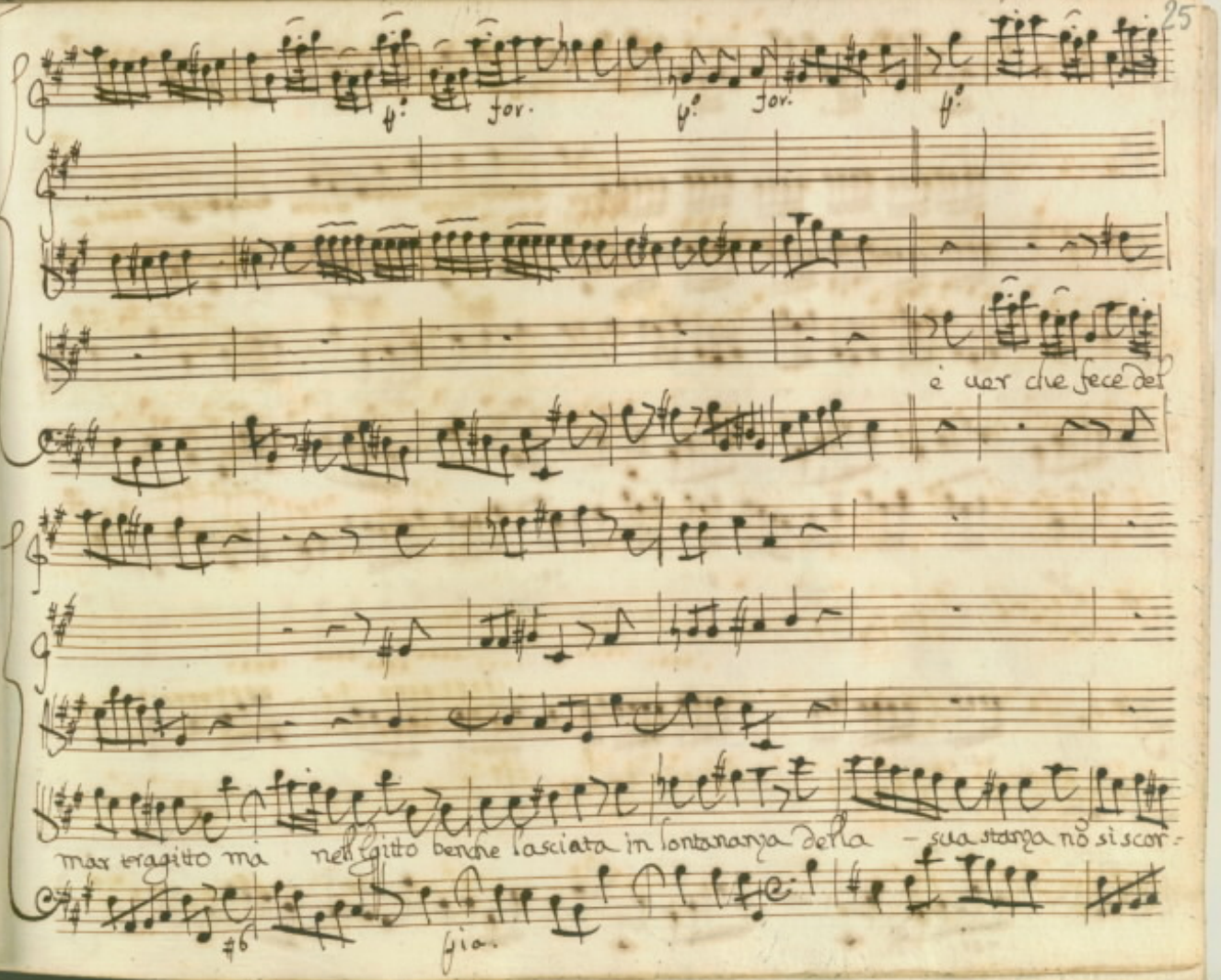
Vnj: pia. for. un poco piano for-

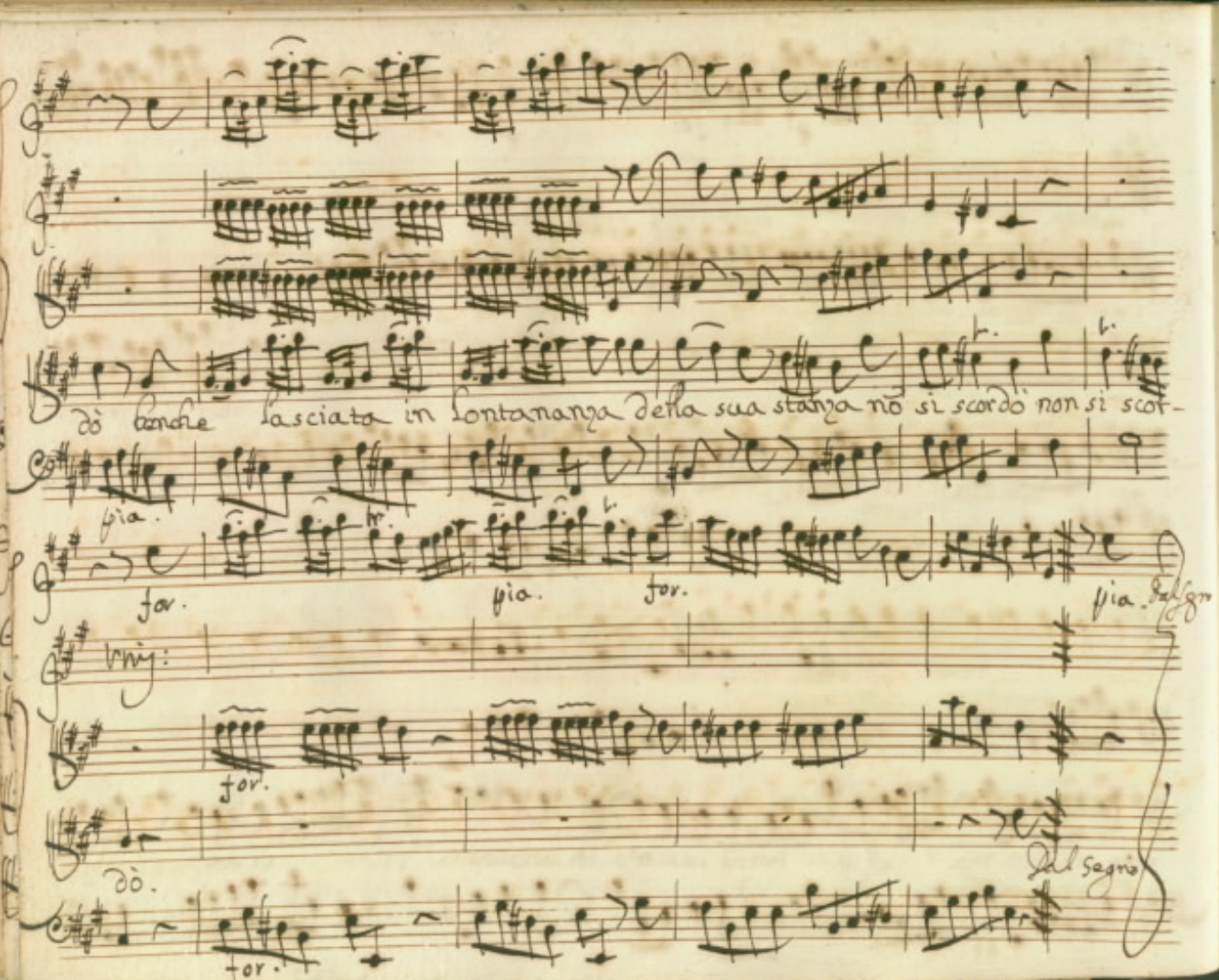
Spiritoso


pia. for.
p.o for.
p.o
la Rondinella che à noi sen riede trascorre il
for.
lido e appena il vede che torna al nido che torna al nido che abbandonò
che abbando-


for.
pia.
la Rondinella che a noi sen riede tr
nò
scorre il lido e appena il cuede che torna al nido che torna al nido che abbandonò la


Rondinel — la trascorre il lido trascorre il lido e appena vi cade che torna al nido che
for.
f.
for.
torna al nido che abbandono
che torna al nido che abbandono
for.


f.
for.
f.
for.
f.
è ver che fece del
mar tragitto ma nell'egitto benche lasciata in lontananza della sua stanza nō si scor-
fia.



dò benche lasciata in lontananza della sua stanza nō si scordò non si scor-

pia.

for. pia. for. pia. Dal segno

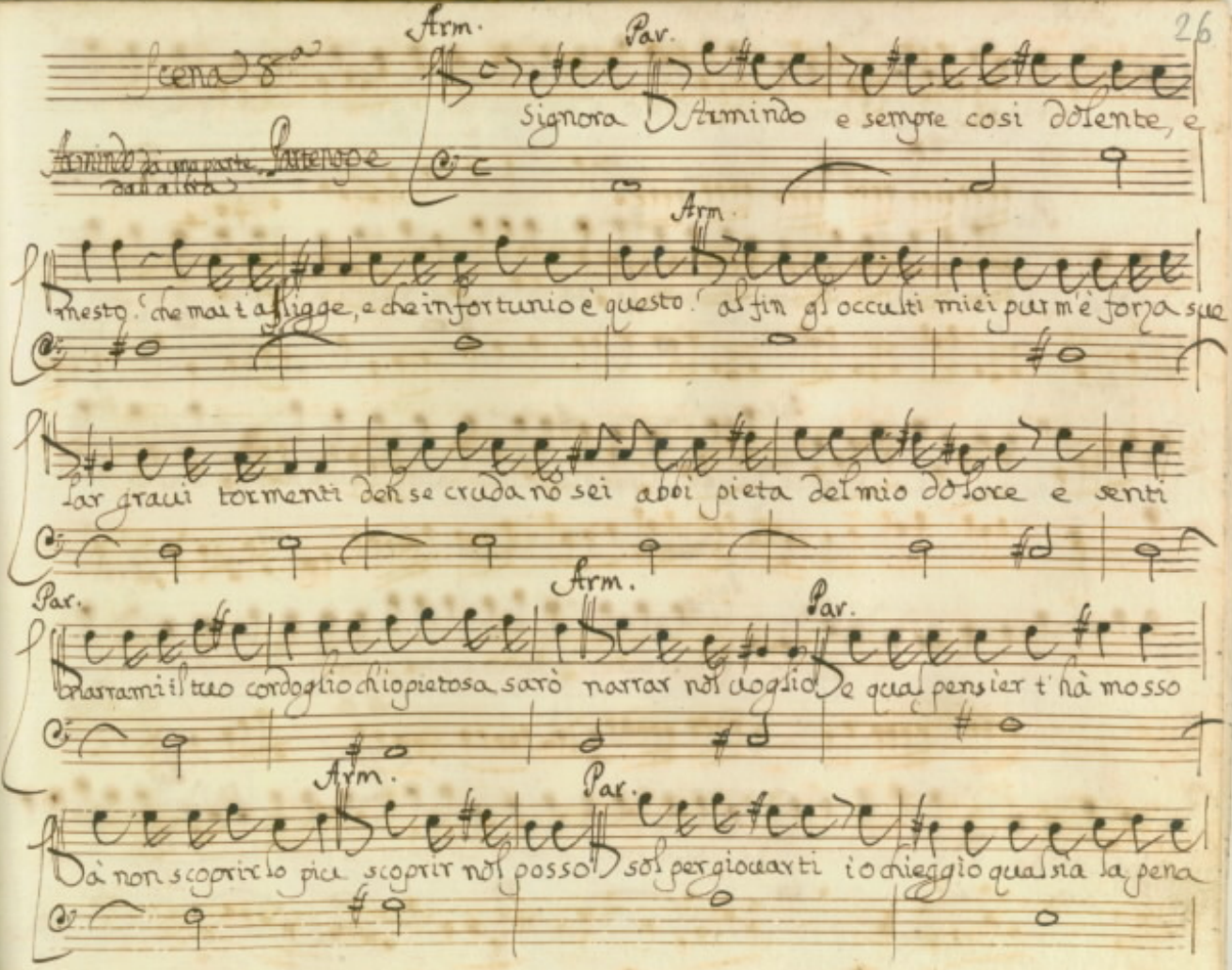
unis:

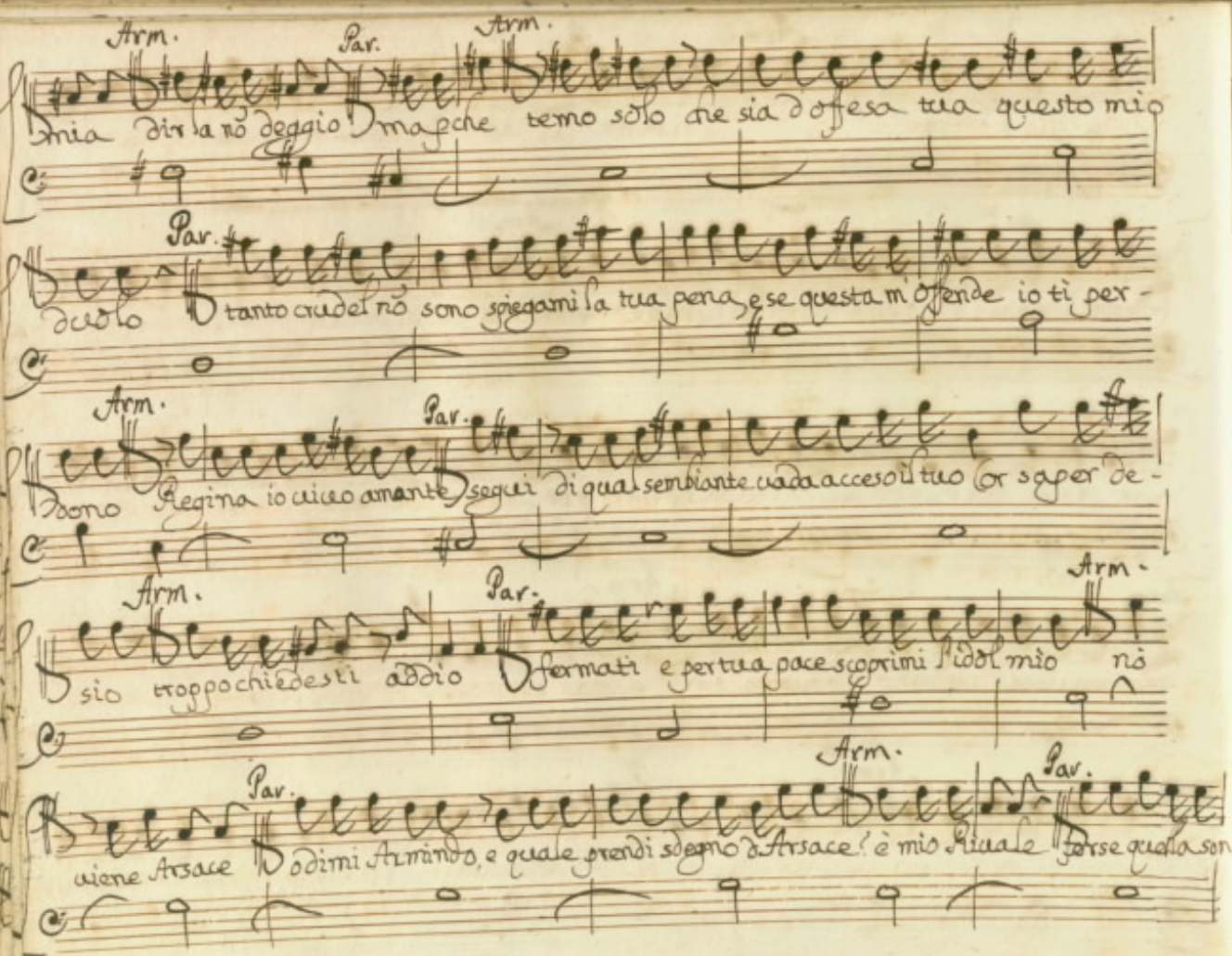
for.

dò.

Dal Segno

for.


Scena 8va
Arm.
Par.
Signora Arminda e sempre cosi dolente, e
Arminda da una parte, Partenope e
dall altra
Arm.
mesto, che mai t affligge, e che infortunio è questo, al fin gl occulti miei pur mè forza sue
lar gravi tormenti deh se crudà nò sei aboi pieta del mio dolore e senti
Par.
Arm.
Par.
narrami il tuo cordoglio ch'io pietosa sarò narrar nol voglio de qual pensier t'hà mosso
Arm.
Par.
Dà non scoprirlo pia scoprir nol posso sol per giocarti io chieggio qual sia la pena


Arm.
Par.
Arm.
mia dirla nò deggio ma che temo sòlo che sia d'offesa tua questo mio
Par.
dubbio tanto crudel nò sono spiegami la tua pena e se questa m'offende io ti per-
Arm.
Par.
dono Regina io cieco amante segui di qual sembiante vada acceso il tuo cor saper de-
Arm.
Par.
Arm.
sio troppo chiedesti addio fermati e per tua pace scoprimi l'idol mio nò
Par.
Arm.
Par.
viene Arsace odimi Arimando, e quale grandi sdegno d'Arsace! è mio Rivale forse quella son

Arm. Par.

Io che sospirar ti fa! Regina addio nõ posso amarti, e nõ poter mi

spiace mà nõ è colpa mia colpa è d'Arsace.

Scena 9.ª

Ars. Par.

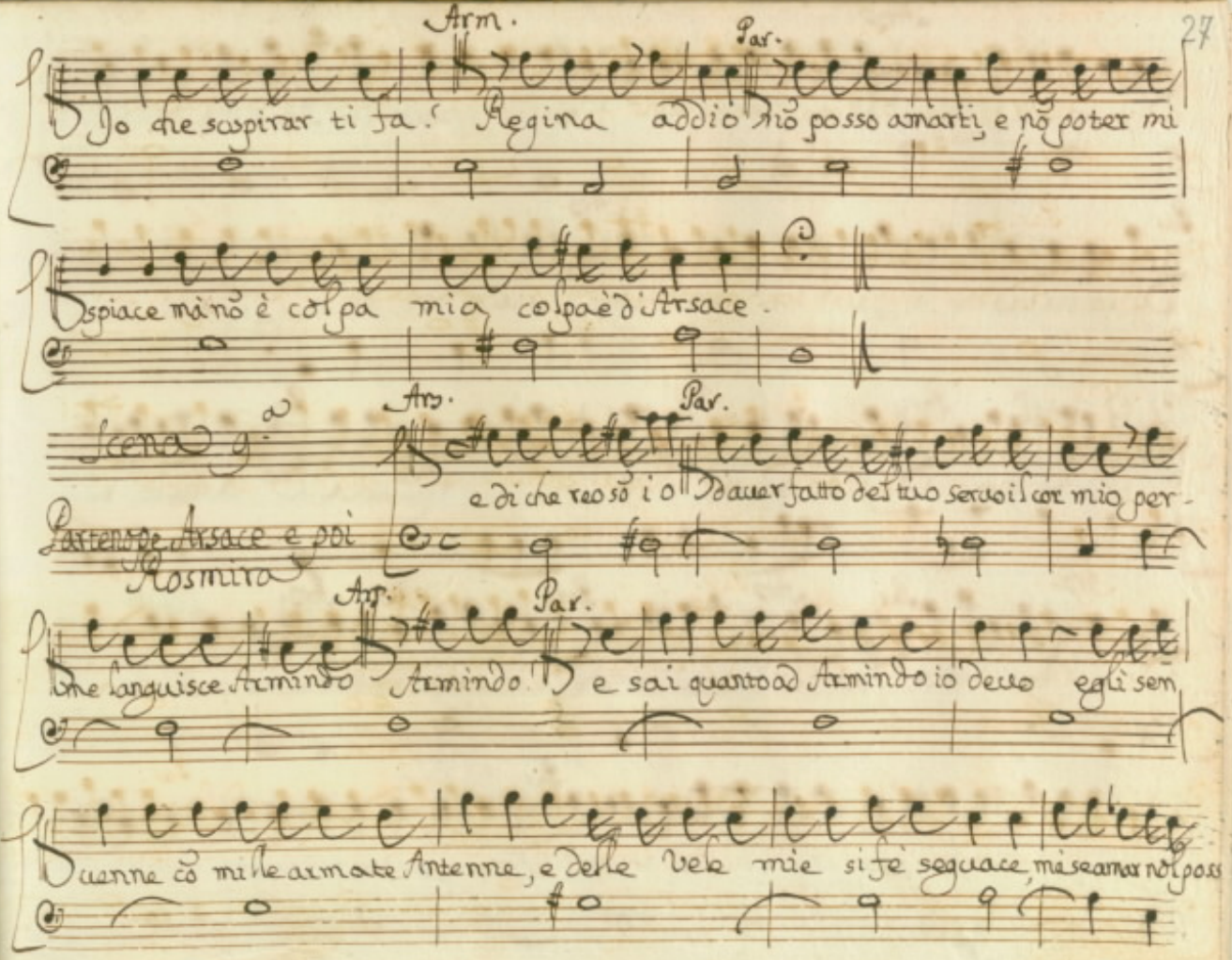
e di che reo sõ io d'auer fatto del tuo seruo il cor mio per-

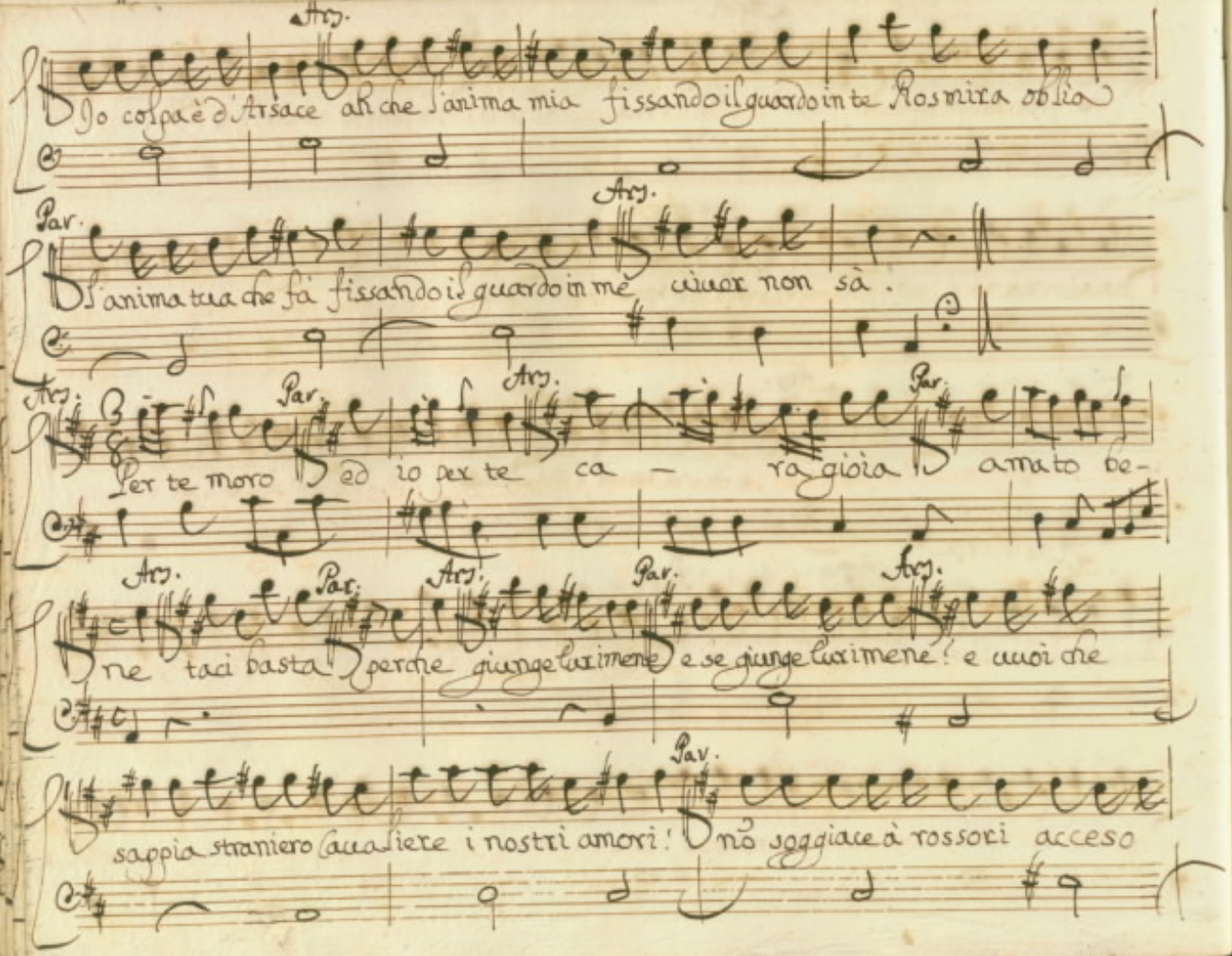
Partenope Arsace e poi Rosmira

Ars. Par.

me languisce Armindo Armindo! e sai quanto ad Armindo io deuo egli sen

uenne cõ mille armate Antenne, e delle vele mie si fè seguace, mà se amar nol poss





Ars.

Io colpa è d'Arsace ah che l'anima mia fissando il guardo in te Rosmira oblia

Par. Ars.

l'anima tua che fà fissando il guardo in me viuer non sà.

Ars. Par. Ars. Par.

Per te moro ed io per te ca - ra gioia amato be-

Ars. Par. Ars. Par. Ars.

ne taci basta perche giunge lurimene e se giunge lurimene! e uuoi che

Par.

sappia straniero Caualiere i nostri amori! nõ soggiace à rossori acceso

Ros.

Cor di puro foco onesto senti Eurimene il mio bel nume è questo e

Par. Ars. Par. Ars.

tu sei riamata son riamata ohime e ci giurammo fè Sorte spietata

Par. Ros. Par. Ros. Ars.

doue Eurimene doue à lagrimar la mia suentura altroue quale suentura ascolta ora mi

Ros.

scopre vidi la tua sembianza e chiaro in quella vidi l'anima tua quanto sia bella

onde in un tratto amore della parte migliore che la fragile adorna il cor mi accese mà perche m'è pa

Dese che già d'altri tu sei sperar più nō poss'io conforto, e pace: nascesti sol per tormen-

Ars.

tarmi Arsace. respira il core amante, e confuso or s'aggira à Partenope intorno, ora à Rosmira

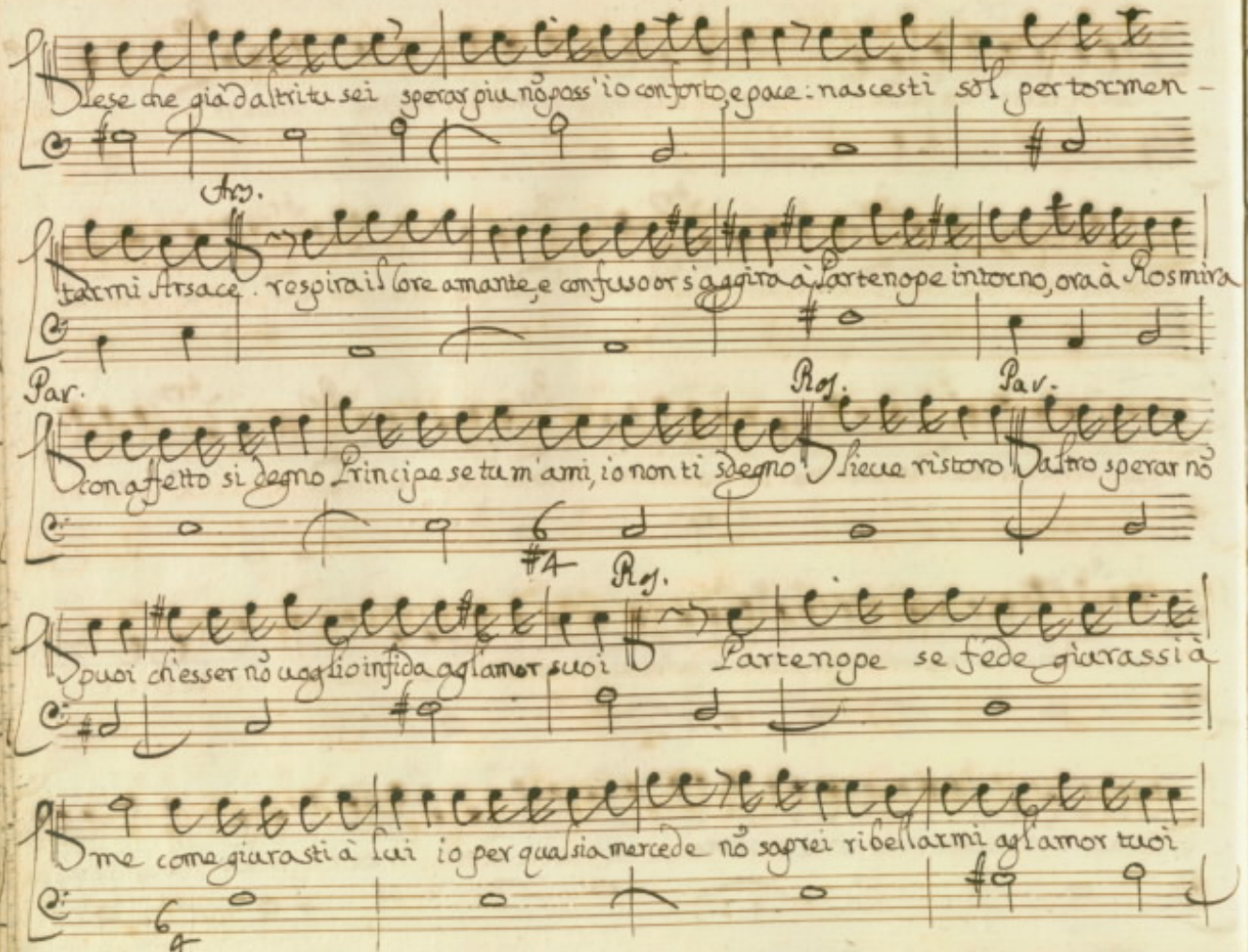
Par. Ros. Par.

con affetto si degno Principe se tu m'ami, io non ti sdegno Lieue ristoro Altro sperar nō

Ros.

puoi ch'esser nō uoglio infida agl'amor suoi Partenope se fede giurassi à

me come giurasti à lui io per qualsia mercede nō saprei ribellarmi agl'amor tuoi



De se pure si dasse della bellezza tua beltà maggiore nõ farei mai che il Core auuampasse all'ar-

Ars.

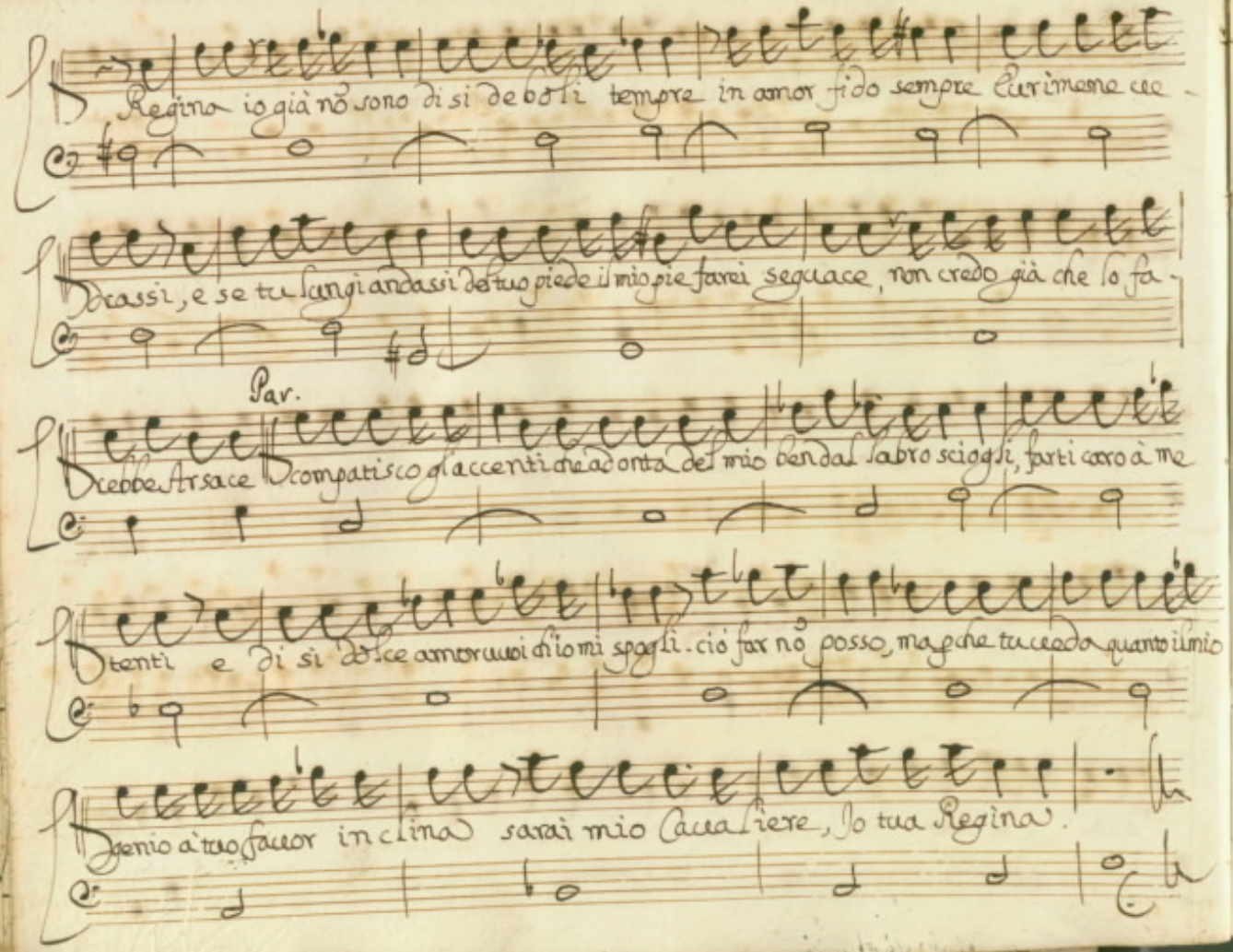
dor di nuoua face; credo però che lo farebbe Arsace. t'inganni anch io ben sò quanto dis-

dica lasciar per nuouo ardor la fiãma antica. oprar saprò ciò che doprar conuiene

Ros.

alla mia fede ltà credi Eurimene Scusa ti veggo in uolto un nõ sò che: che poca fede ad-

dita e se Donna foss io sò ben che molto temerei dal tuo genio esser tradita



Regina io già nō sono di si deboli tempre in amor fido sempre Eurimene ue-

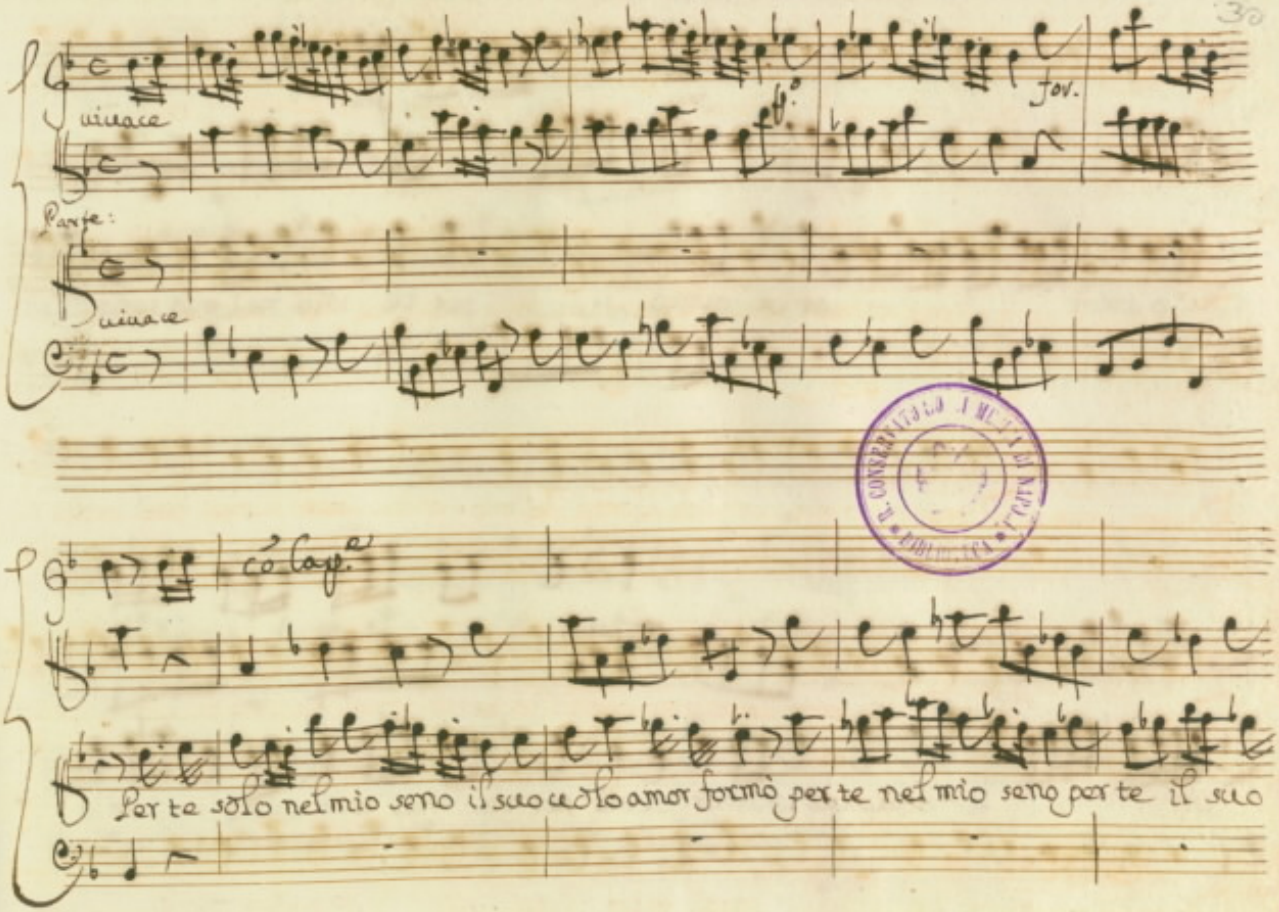
drassi, e se tu lungi andassi del tuo piede il mio pie farei seguace, non credo già che lo fa-

Par.

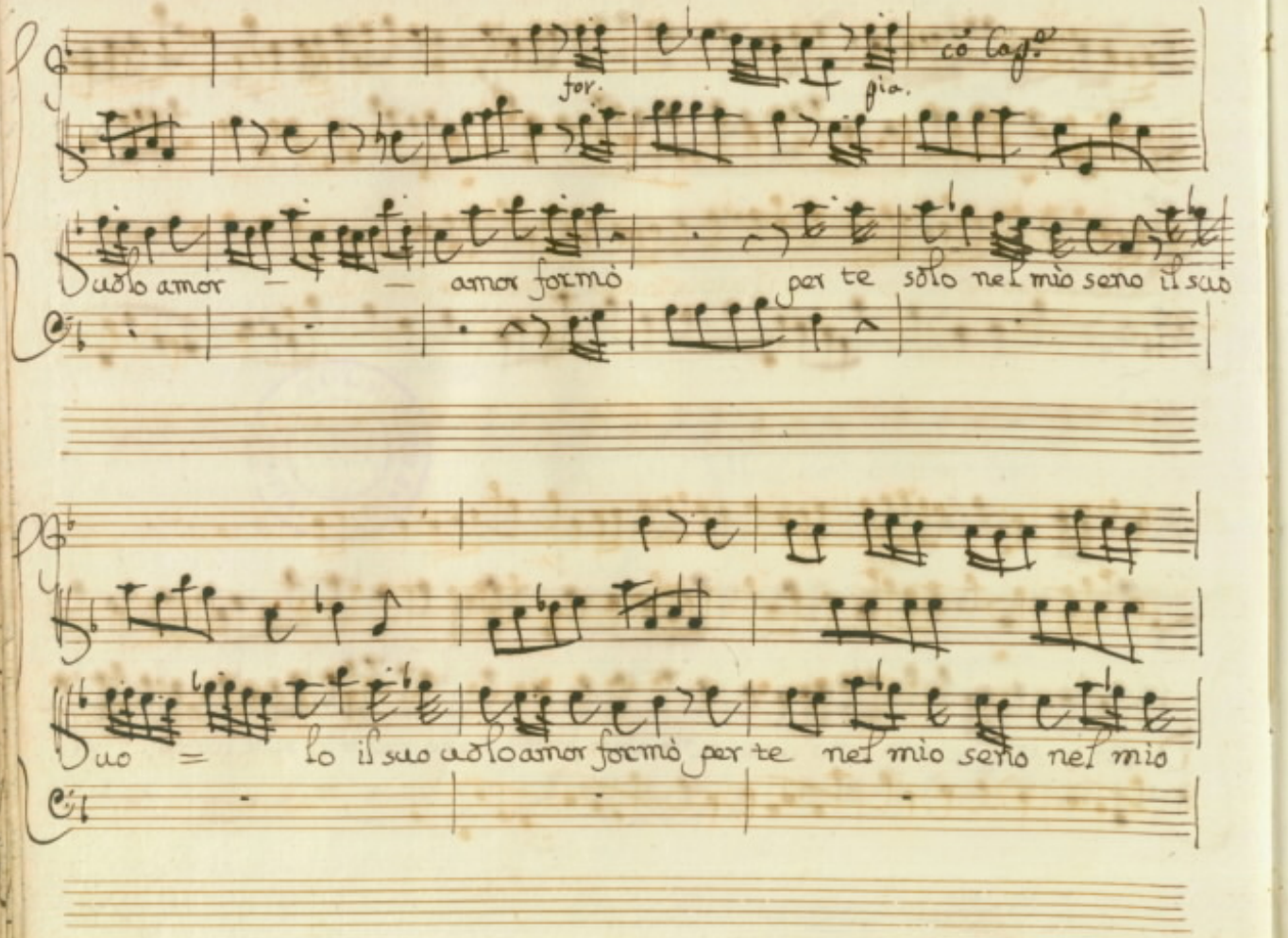
rebbe Arsace compatisco gl'accenti che ad onta del mio ben dal labro sciogli, farti caro à me

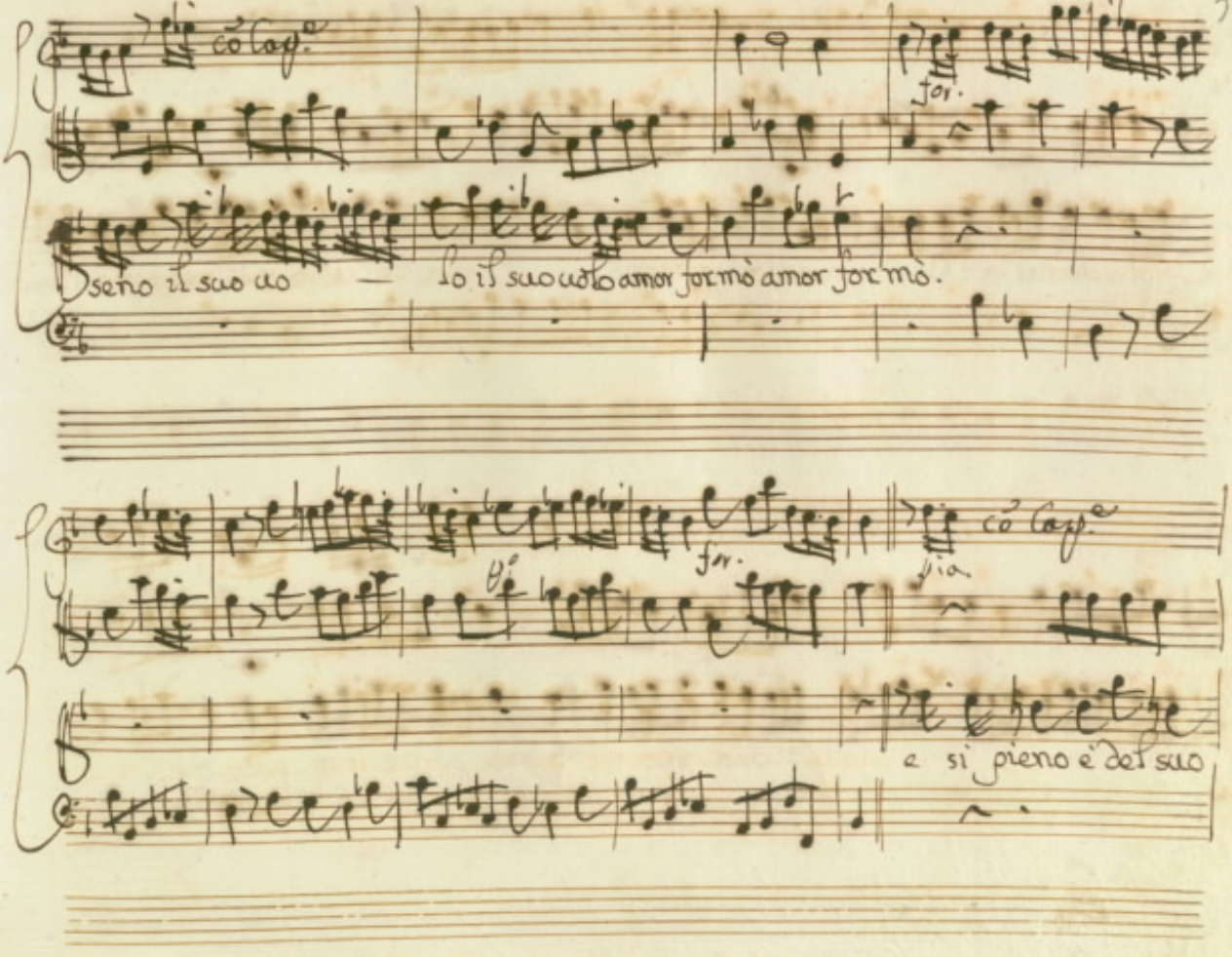
tenti e di si dolce amor uuoi ch'io mi spogli. ciò far nō posso, ma perche tu ueda quanto il mio

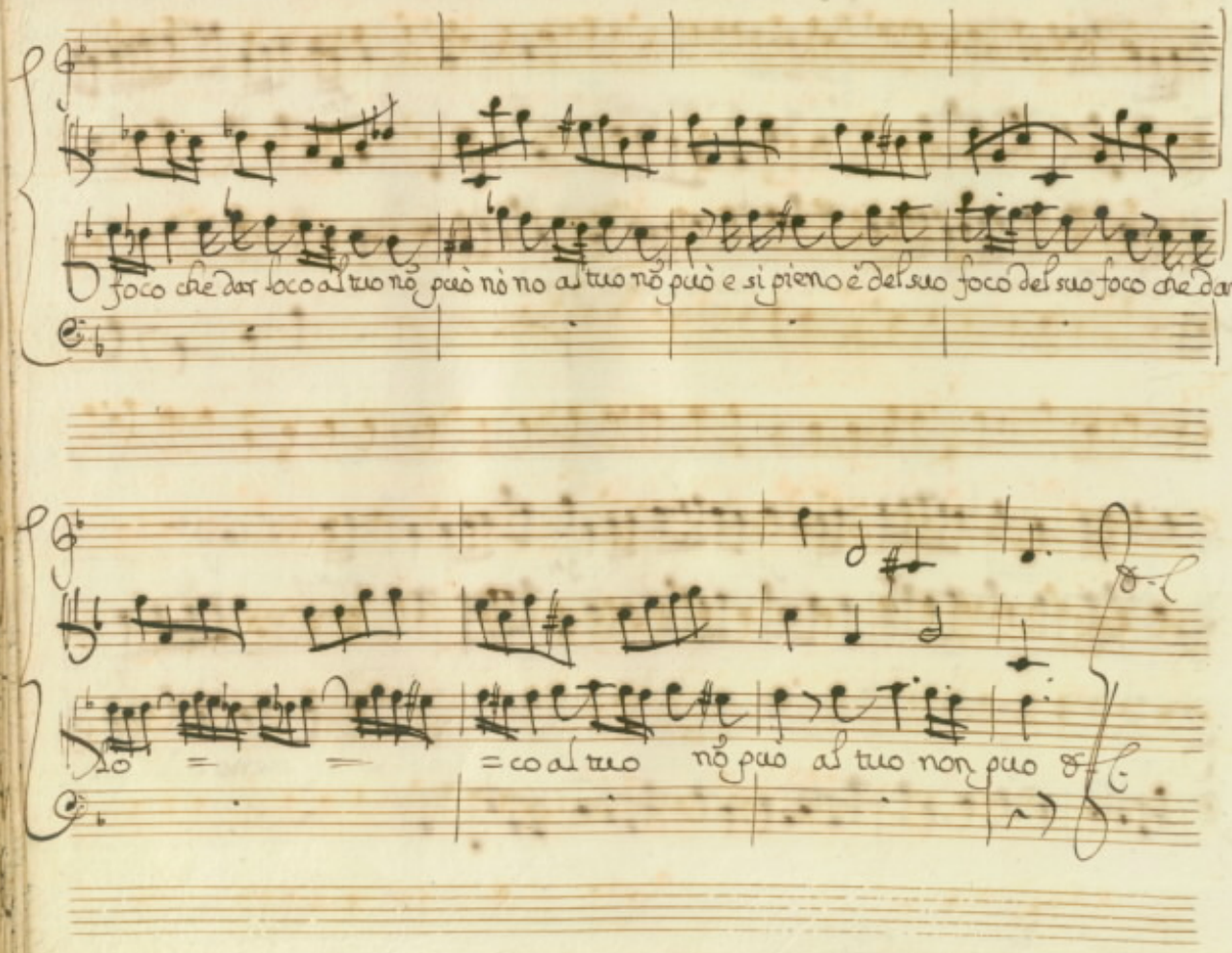
genio à tuo fauor inclina sarai mio Caualiere, Io tua Regina.

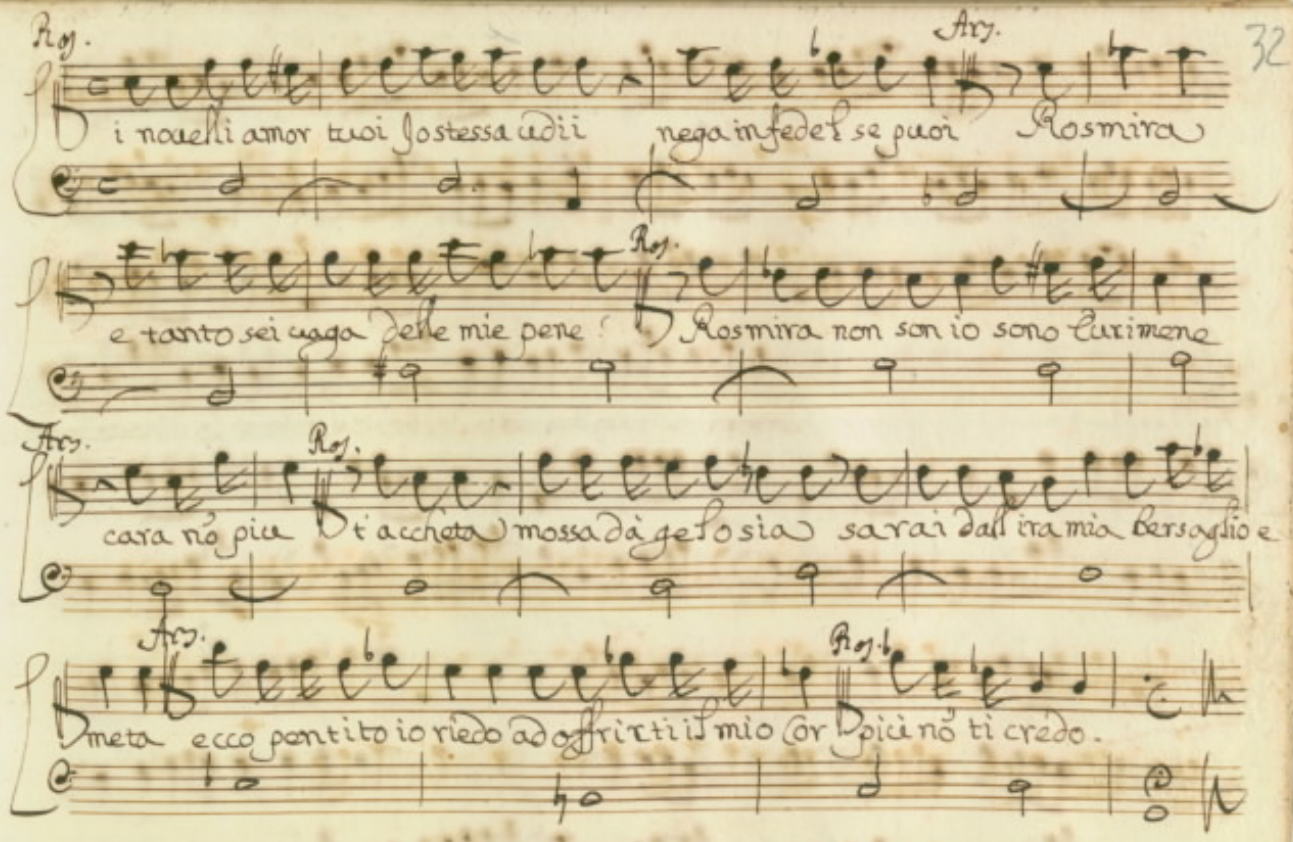


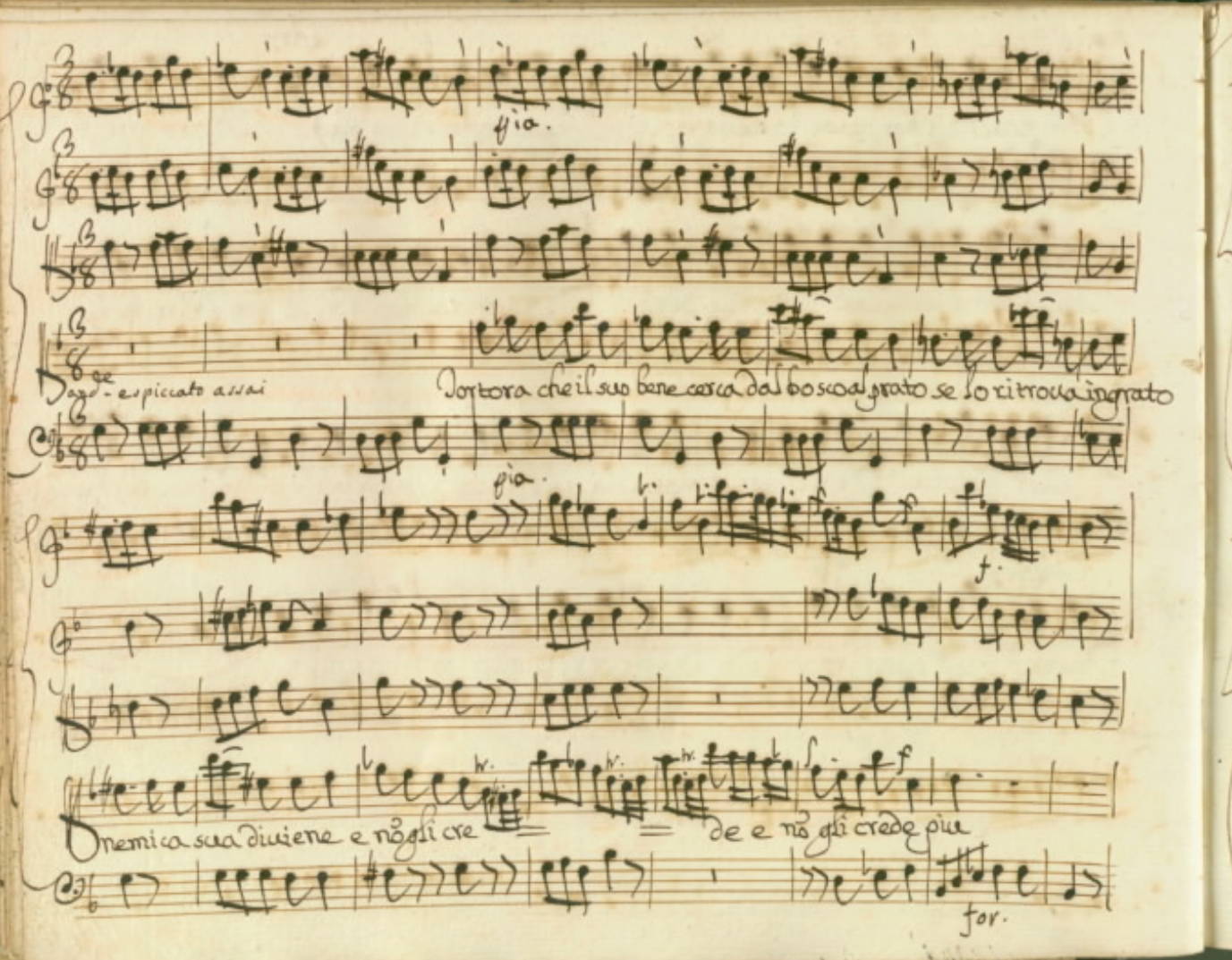
R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI

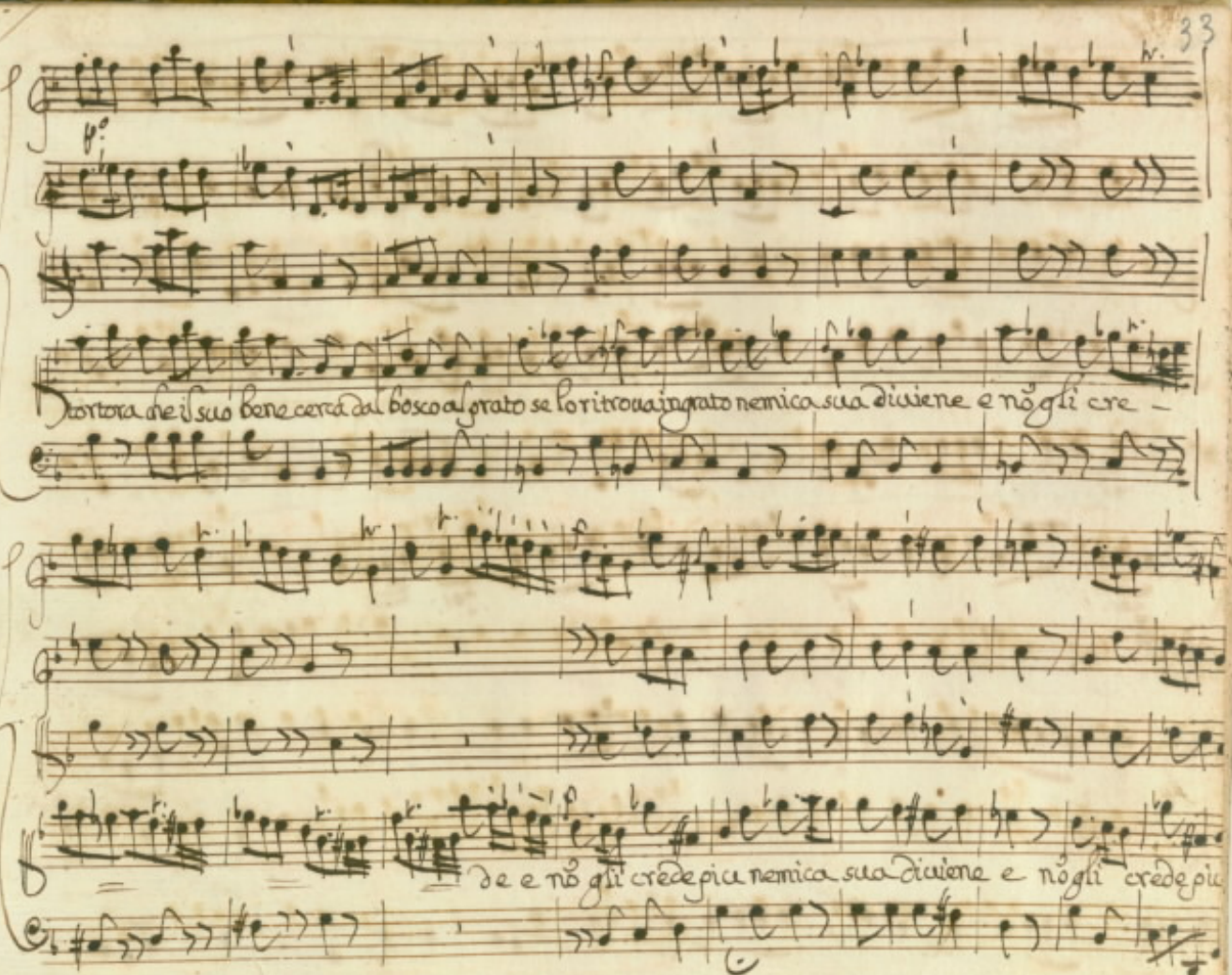

for.
pia.
có Cop.
uolo amor — — amor formò per te sólo nel mio seno il suo
uo = lo il suo uolo amor formò per te nel mio seno nel mio

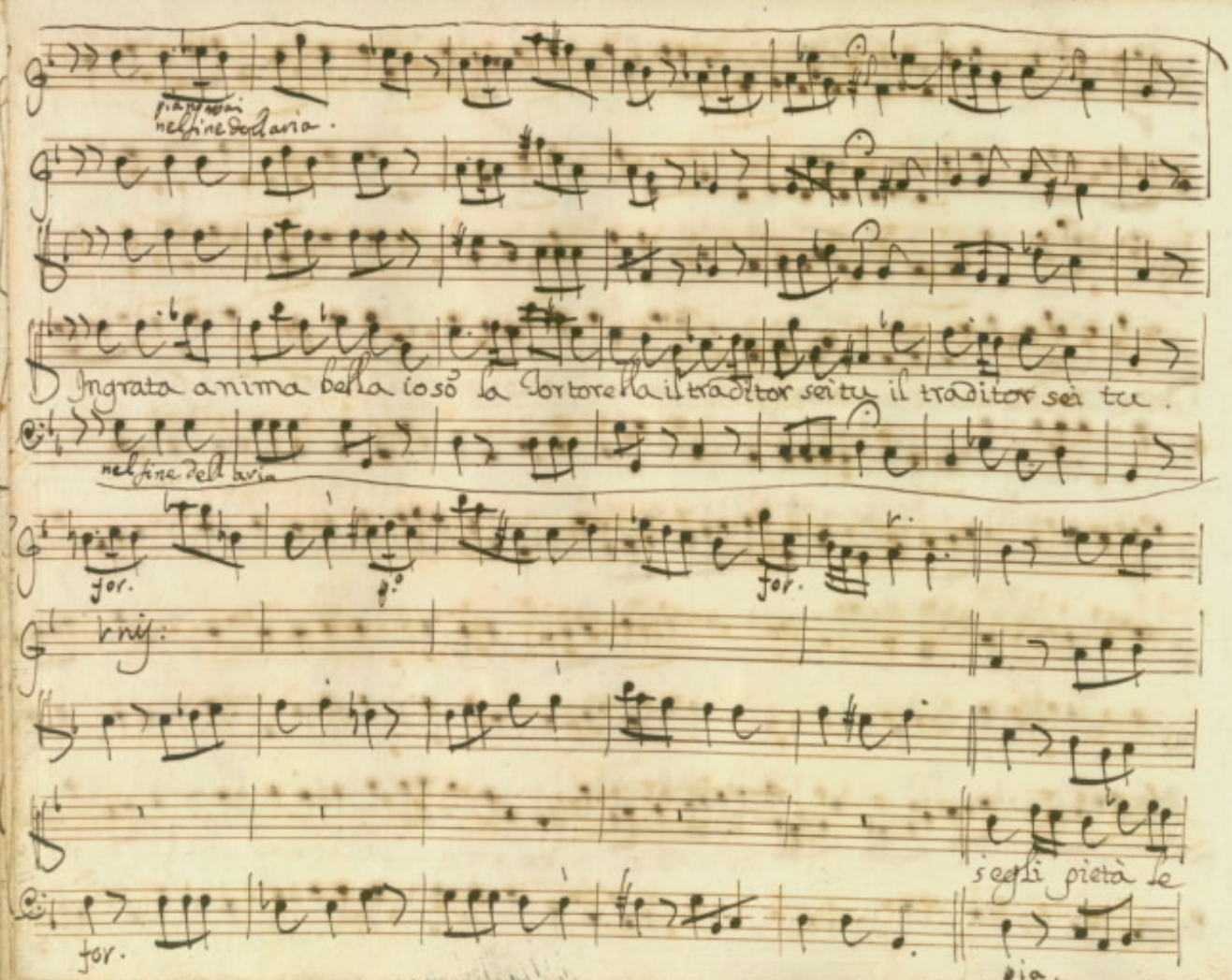

cō Cap.e
for.
seno il suo uo — lo il suo uolo amor formò amor formò.
for.
pia
cō Cap.e
e si pieno è del suo


foco che dar foco al tuo nò può nò no al tuo nò può e si pieno è del suo foco del suo foco che dar
=co al tuo nò può al tuo non può


Ros.
Arg.
i novelli amor tuoi Jo stessa udii nega infedel se puoi Rosmira
Ros.
e tanto sei vaga delle mie pene Rosmira non son io sono Eurimene
Arg.
Ros.
cara nò più t'accheta mossa dà gelosia sarai dall'ira mia bersaglio e
Arg.
Ros.
meta ecco pentito io riedo ad offrirti il mio cor più nò ti credo.


pia.
Tortora che il suo bene cerca dal bosco al prato se lo ritrova ingrato
pia.
f.
nemica sua diviene e nõ gli cre
de e nõ gli crede piu
for.


tortora che il suo bene cerca dal bosco al grato se lo ritrova ingrato nemica sua diviene e nō gli cre –
de e nō gli crede pia nemica sua diviene e nō gli crede pia



pianissimi
nel fine dell'aria.

Ingrata anima bella io sò la Tortorella il traditor sei tu il traditor sei tu.

nel fine dell'aria

for. p.o for.

rnij:

for.

s'egli pietà le

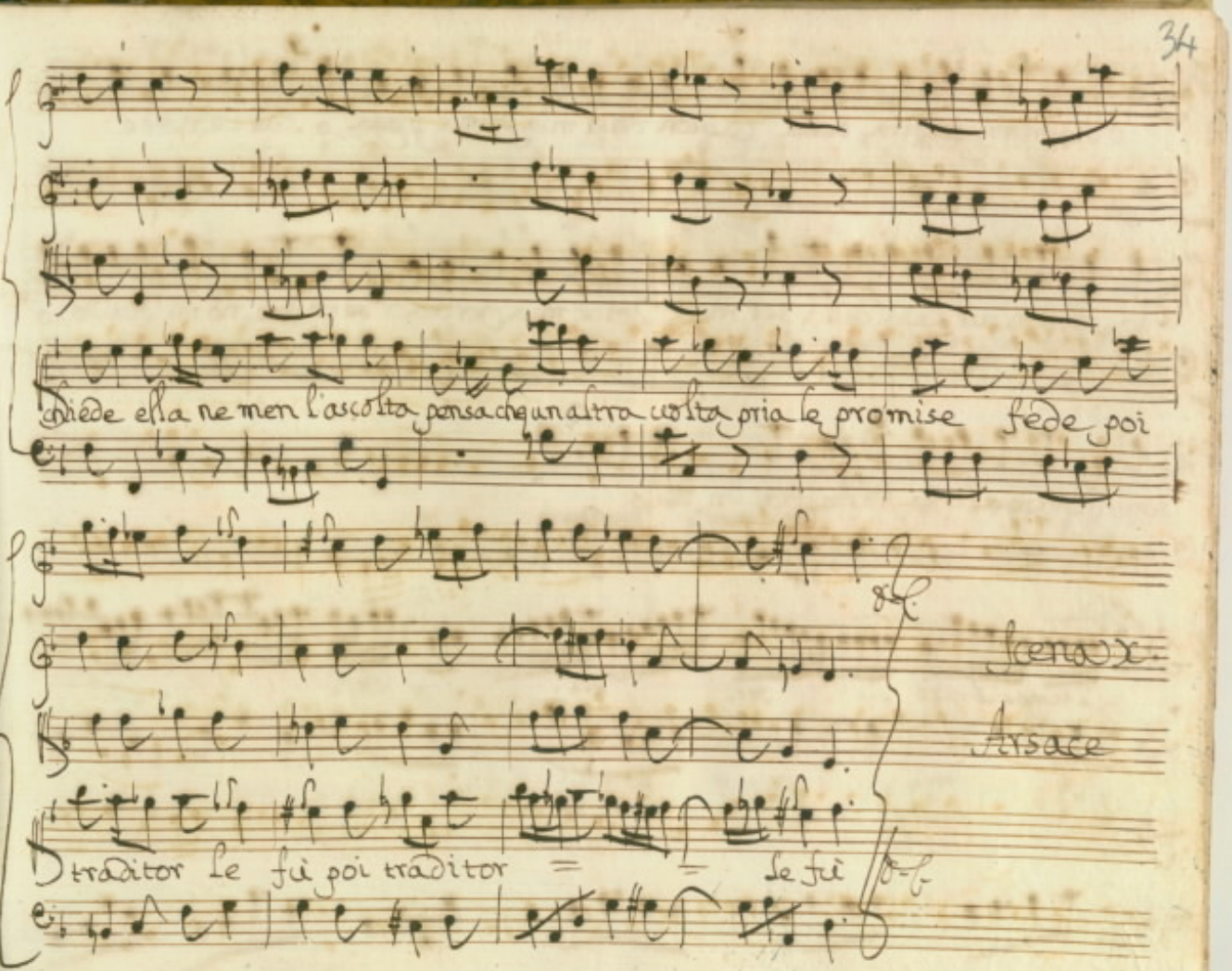
pia.

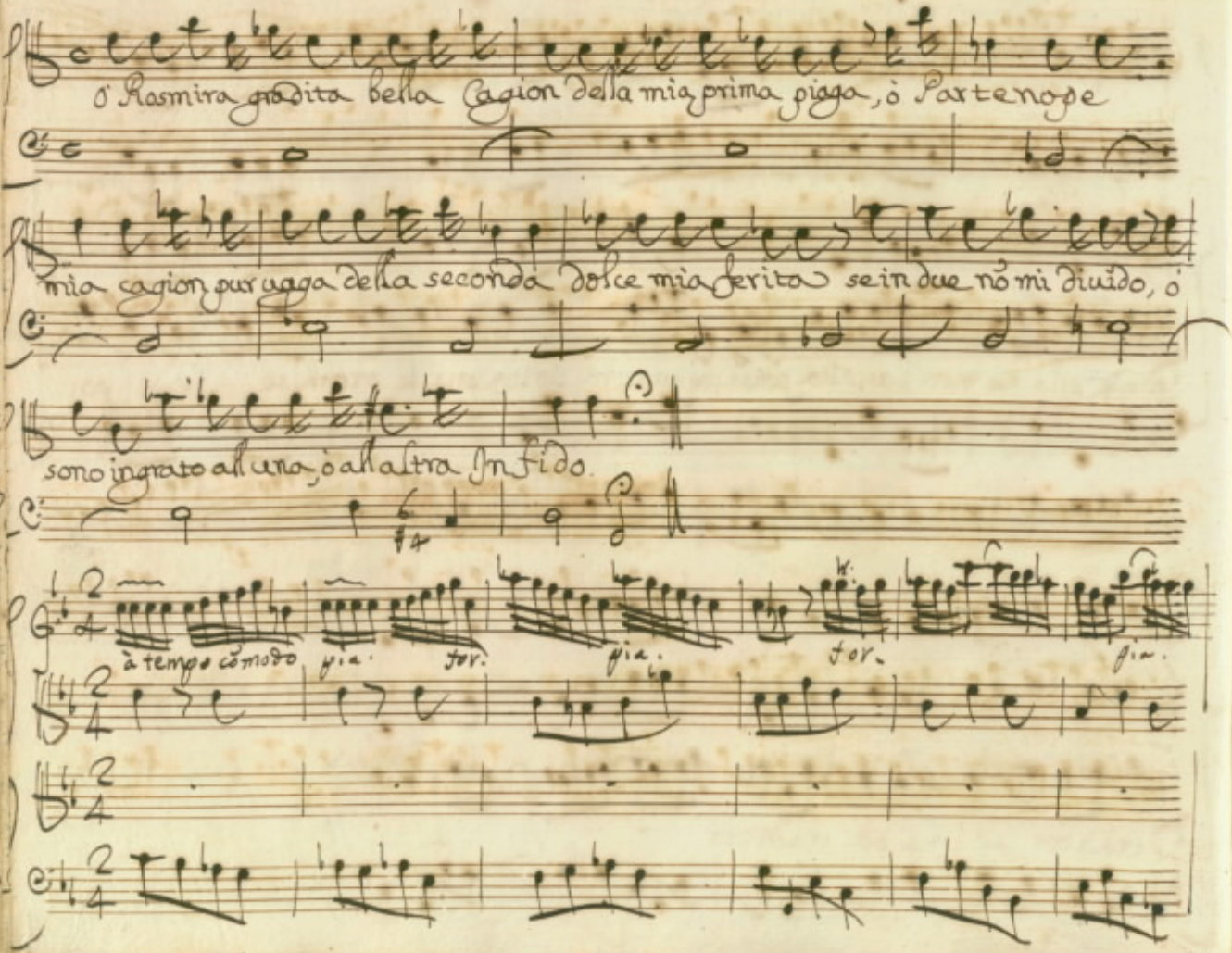
chiede ella ne men l'ascolta pensa che un altra volta pria le promise fede poi

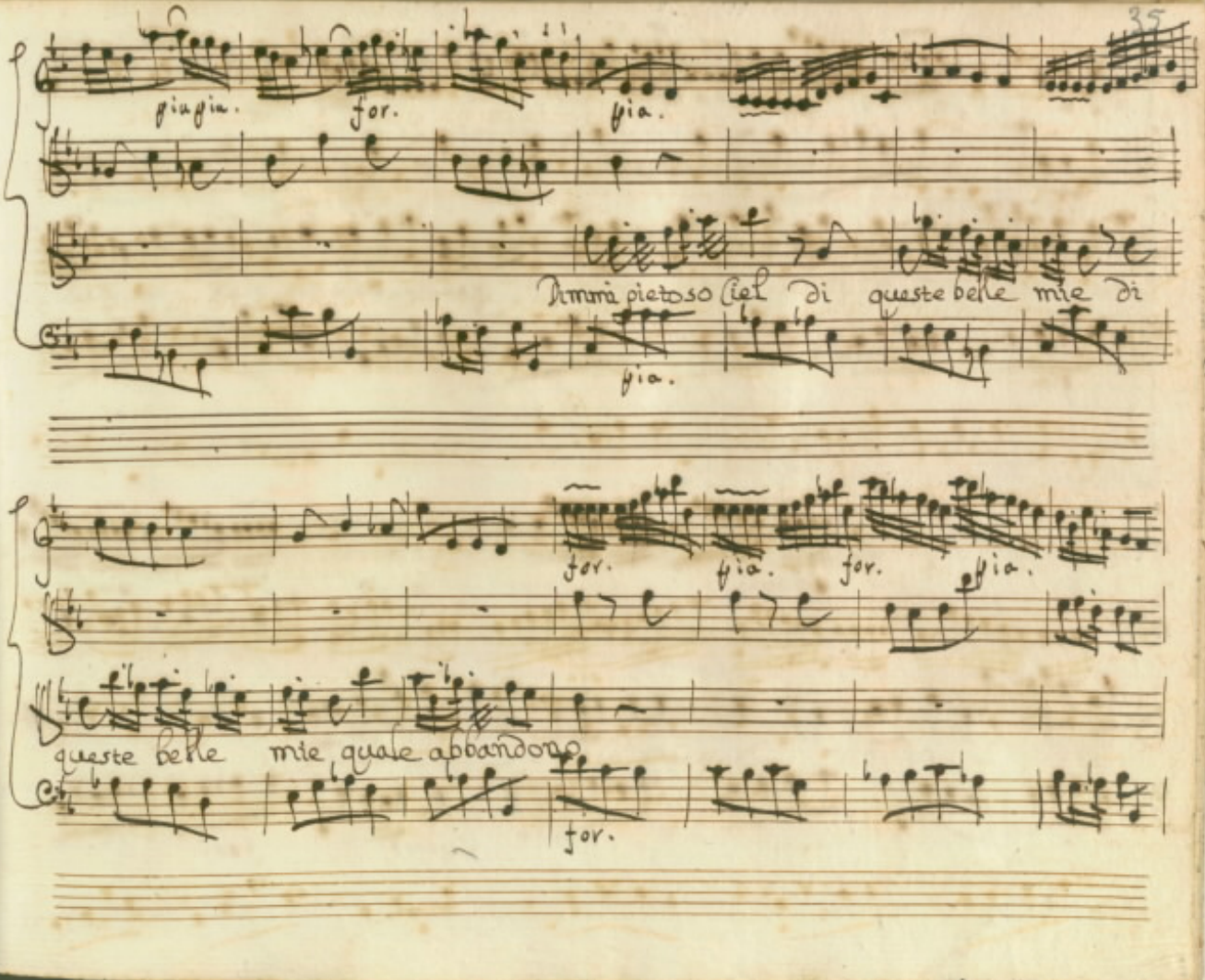
traditor le fù poi traditor = = le fù

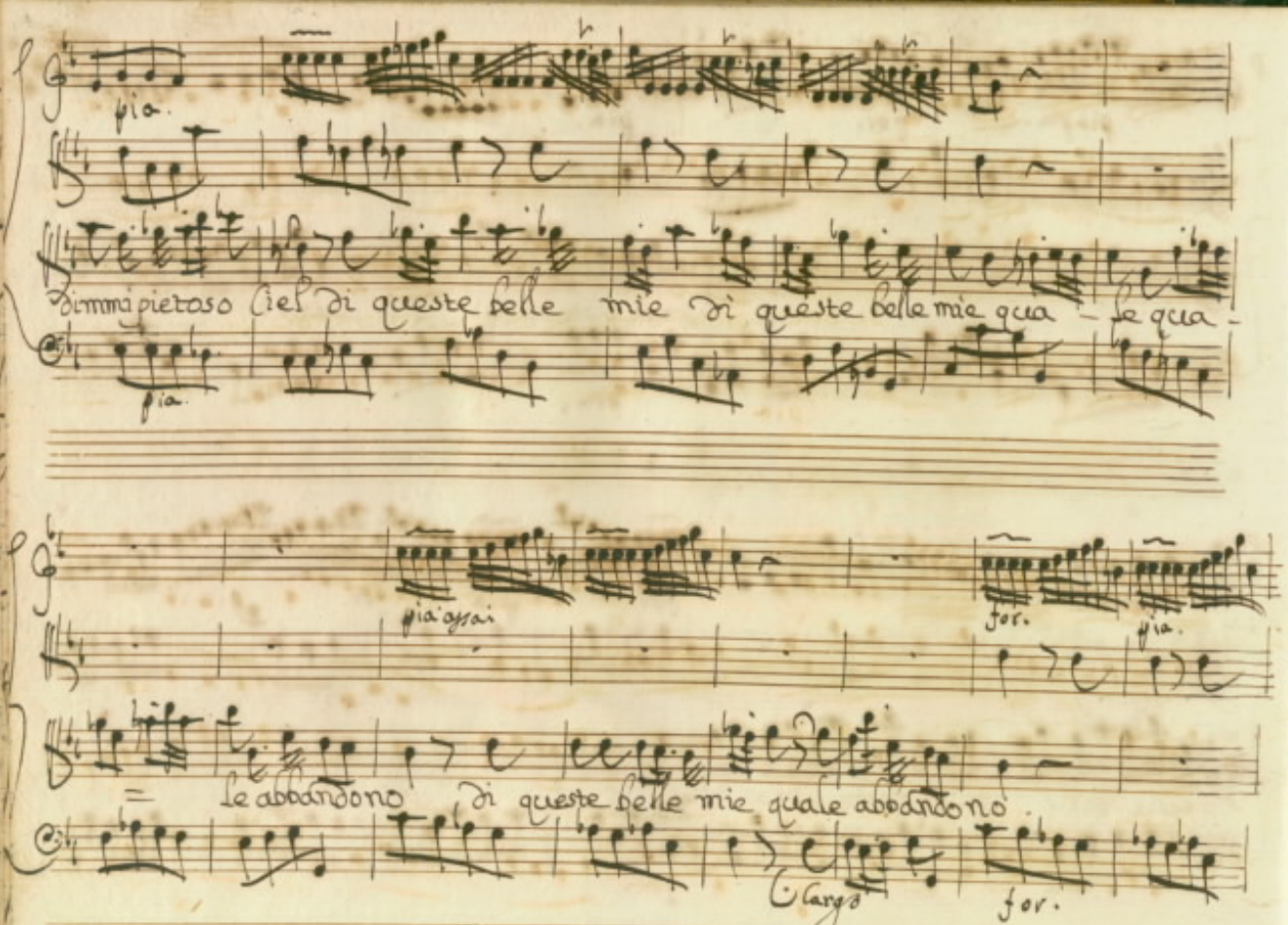
Scena X.

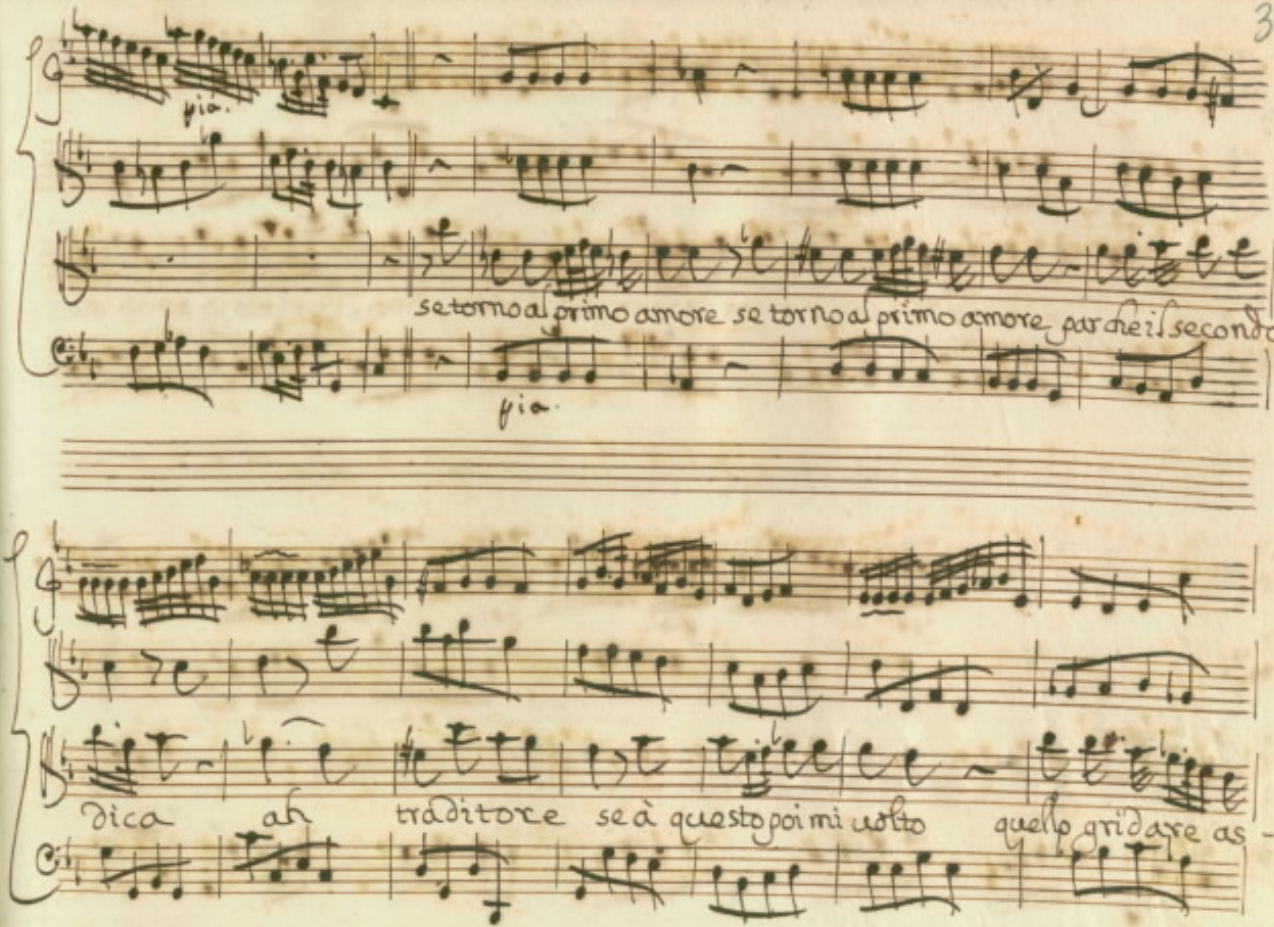
Arsace

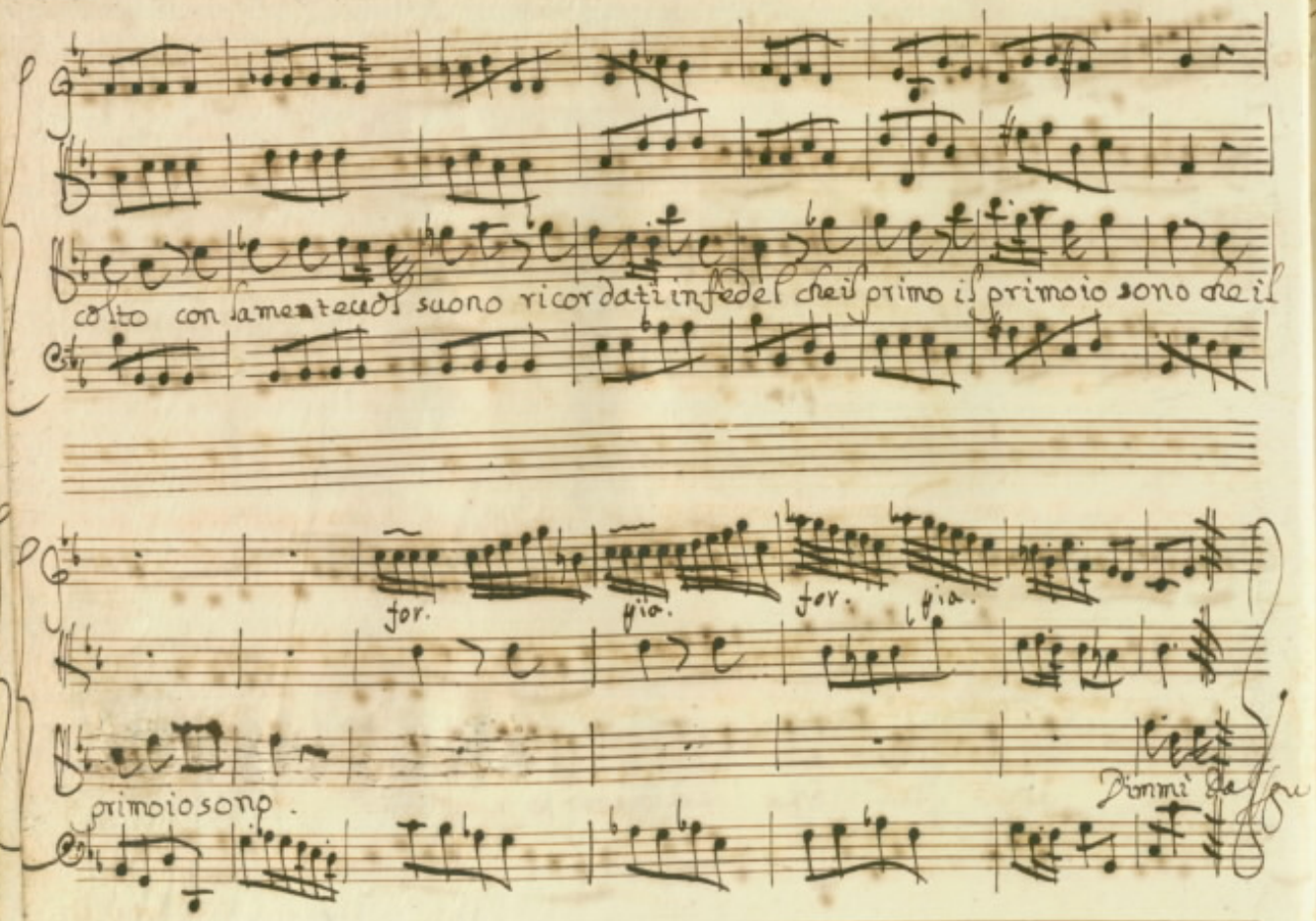



ò Rosmira gradita bella Cagion della mia prima piaga, ò Partenope
mia cagion pur piaga della seconda dolce mia ferita se in due nõ mi diuido, ò
sono ingrato all'una, ò all'altra Infido.
à tempo cõmodo
pia.
for.
pia.
for.
pia.


piapia.
for.
pia.
Ammà pietoso Ciel di queste belle mie di
pia.
for.
pia.
for.
pia.
queste belle mie quale abbandono
for.


pia.
Dimmi pietoso Ciel di queste belle mie di queste belle mie qua - le qua -
pia.
pia assai
for.
pia.
= le abbandono di queste belle mie quale abbandono
Largo
for.


fia.
se torno al primo amore se torno al primo amore par che il secondo
fia.
dica ah traditore se à questo poi mi volto quello gridare as -



colto con la mente col suono ricordati infedel che il primo il primo io sono che il

for. pia. for. pia.

primo io sono.

Dimmi da

Scena XI

Partenope e poi Ormonte, il quale parte, e poi torna cò Emilio Rosmira, Arsace Armi:

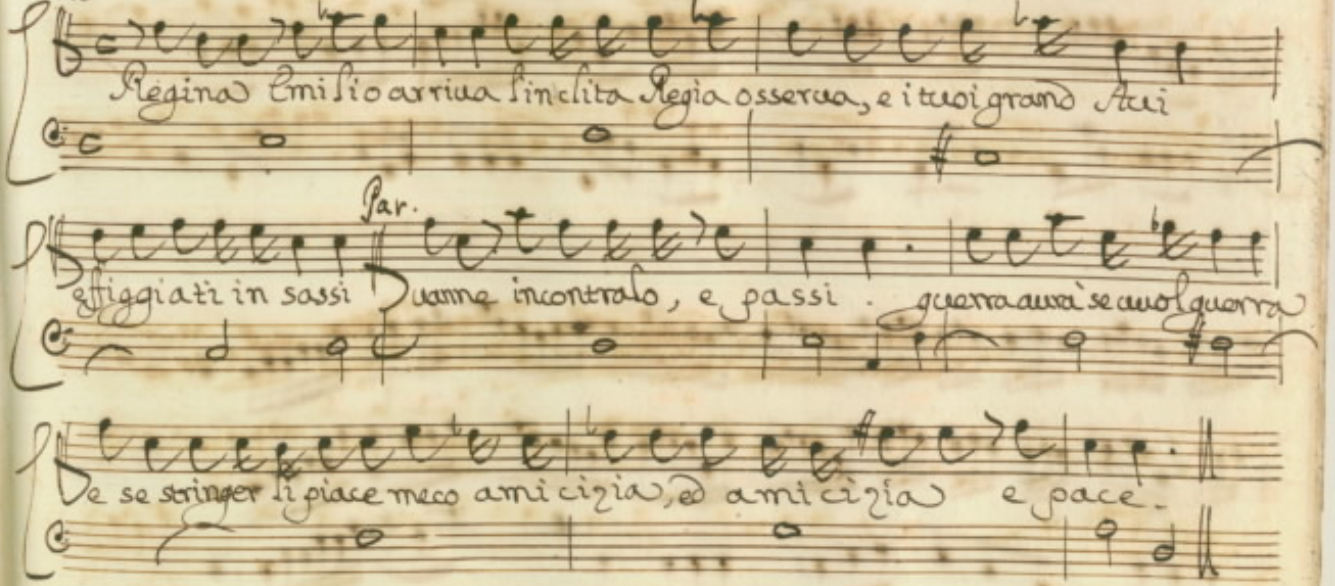
Ormo

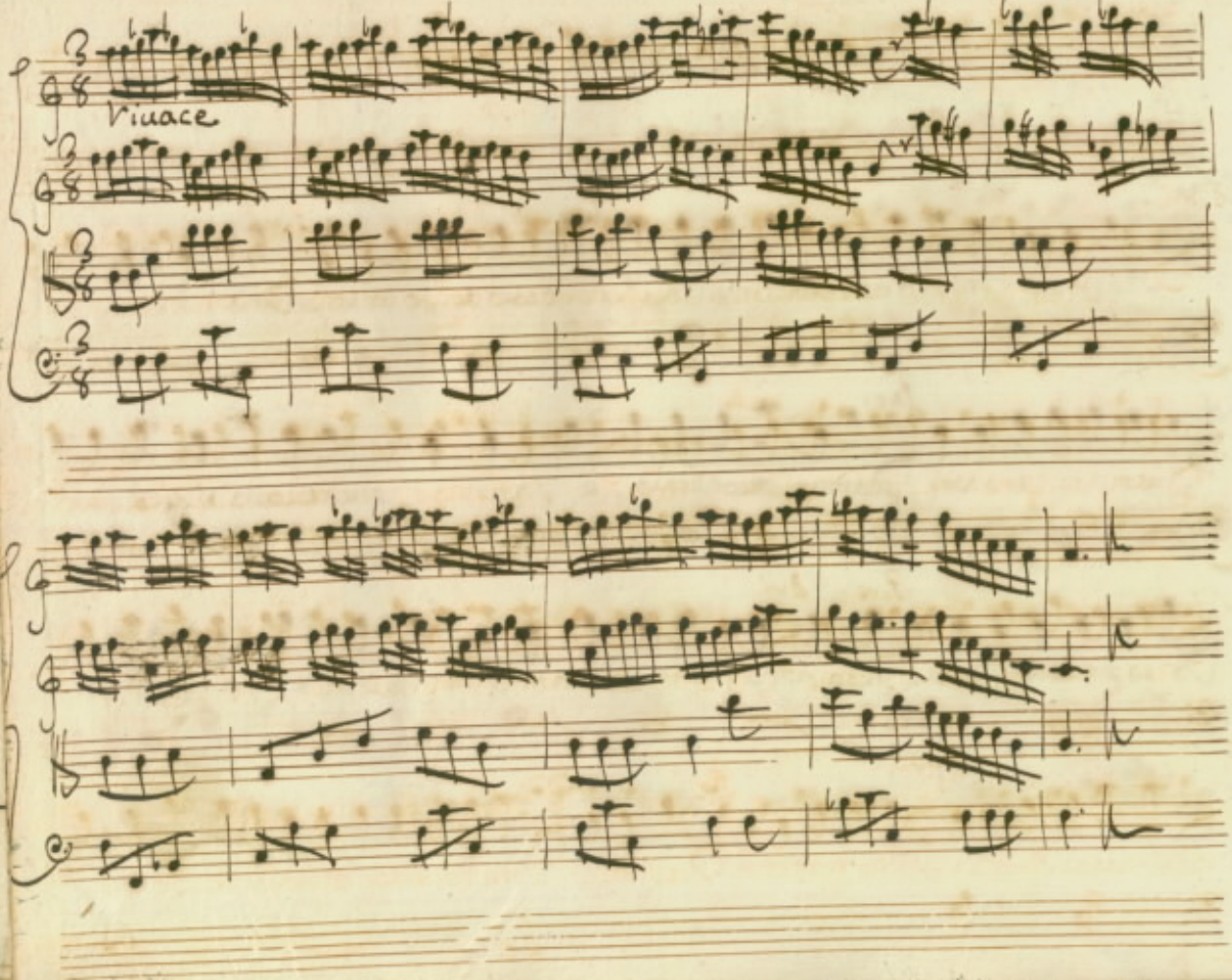
Regina Emilio arriua l'inclita Regia osserua, e i tuoi grand Aui

Par.

effiggiati in sassi Duanne incontralo, e passi . guerra aurà se uuol guerra

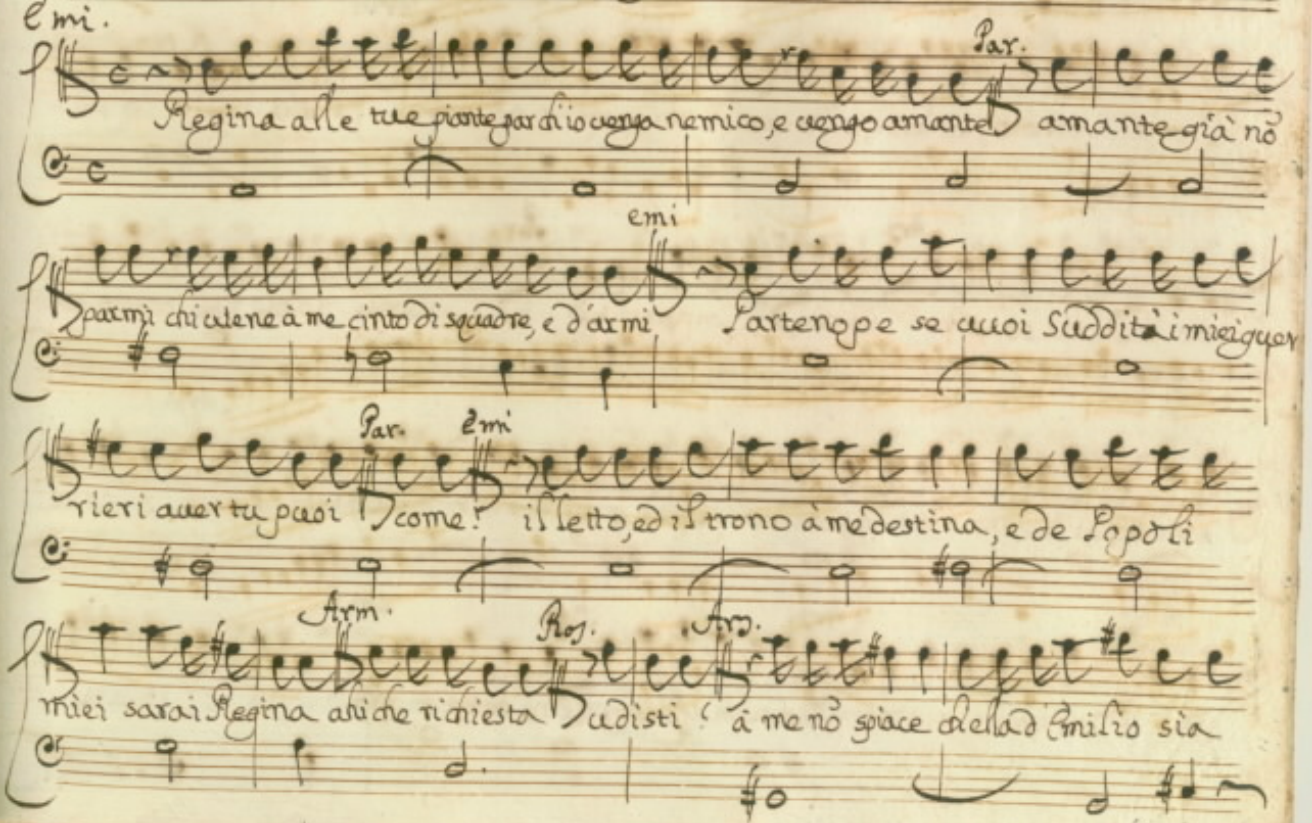
De se stringer li piace meco amicizia, ed amicizia e pace.

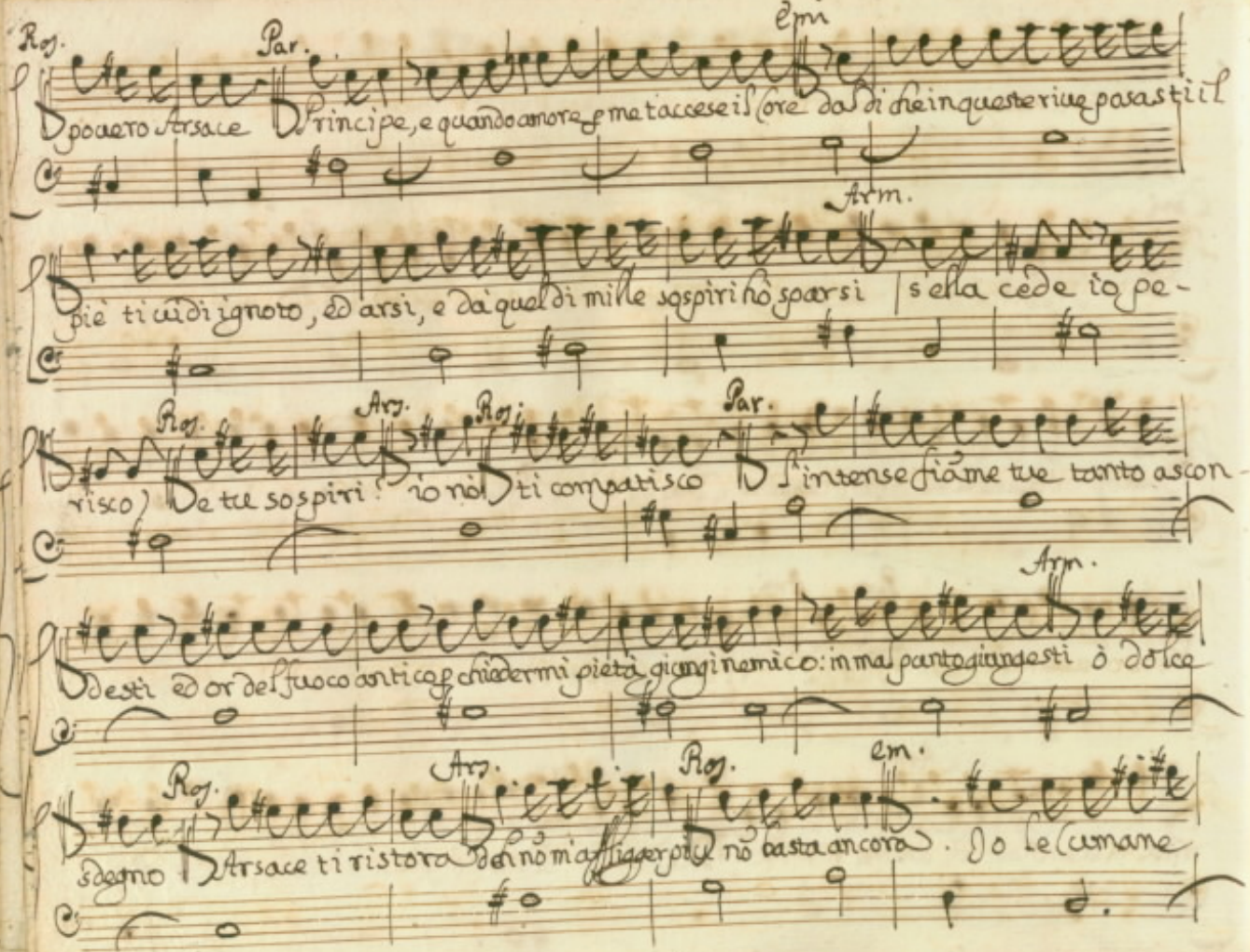



Viuace

sopra la Portiera, e dette

Emilio e gl' Altri





Ros. Par. Emi

Dpouero Arsace Principe, e quando amore p me t'accese il Core dal di che in queste riue posasti il

Arm.

piè ti uidi ignoto, ed arsi, e da quel di mille sospiri hò sparsi | s'ella cede io pe-

Ros. Ars. Ros. Par.

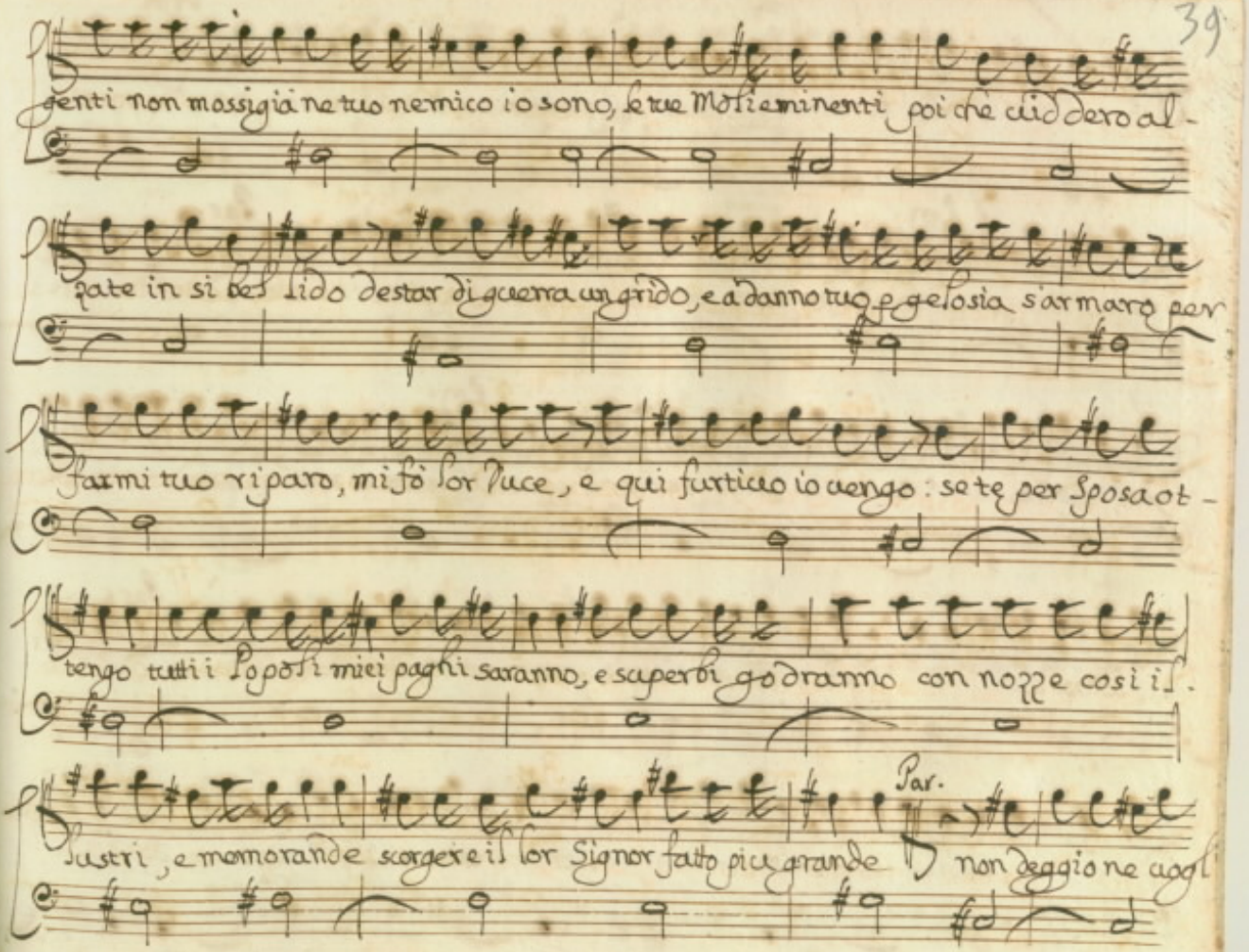
risco) De tue sospiri? io nò ti compatisco l'intense fiame tue tanto ascon-

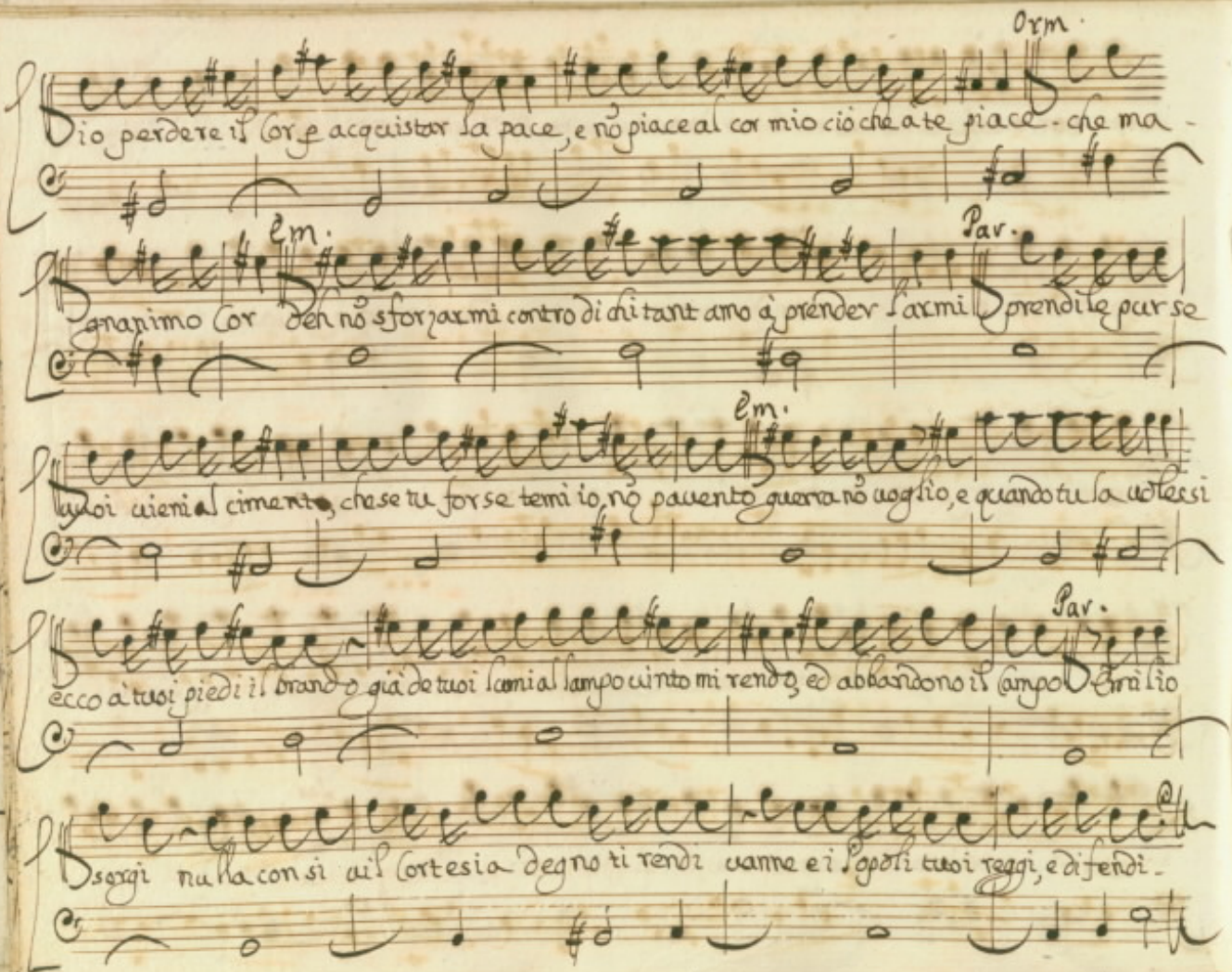
Arm.

desti ed or del fuoco antico p chiedermi pietà giungi nemico: in mal punto giungesti ò dolce

Ros. Ars. Ros. Em.

sdegno Arsace ti ristora deh nō m'affligger più nō basta ancora. Io le Cumane


genti non massigià ne tuo nemico io sono, le tue Motieminenti poi che diddero al-
zate in si bel lido destar di guerra un grido, e a danno tuo e gelosia s'armaro per
farmi tuo riparo, mi fò lor Duce, e qui furtivo io vengo: se te per Sposa ot-
tengo tutti i Popoli miei pagni saranno, e superbi godranno con nozze cosi il.
Par.
lustri, e memorande scorgere il lor Signor fatto più grande non deggio ne vogli



Orm.

Dio perdere il Cor p acquistar la pace, e nõ piace al cor mio ciò che a te piace - che ma -

Em. Par.

gnanimo Cor deh nõ sforzarmi contro di chi tant amo à prender l'armi prendile pur se

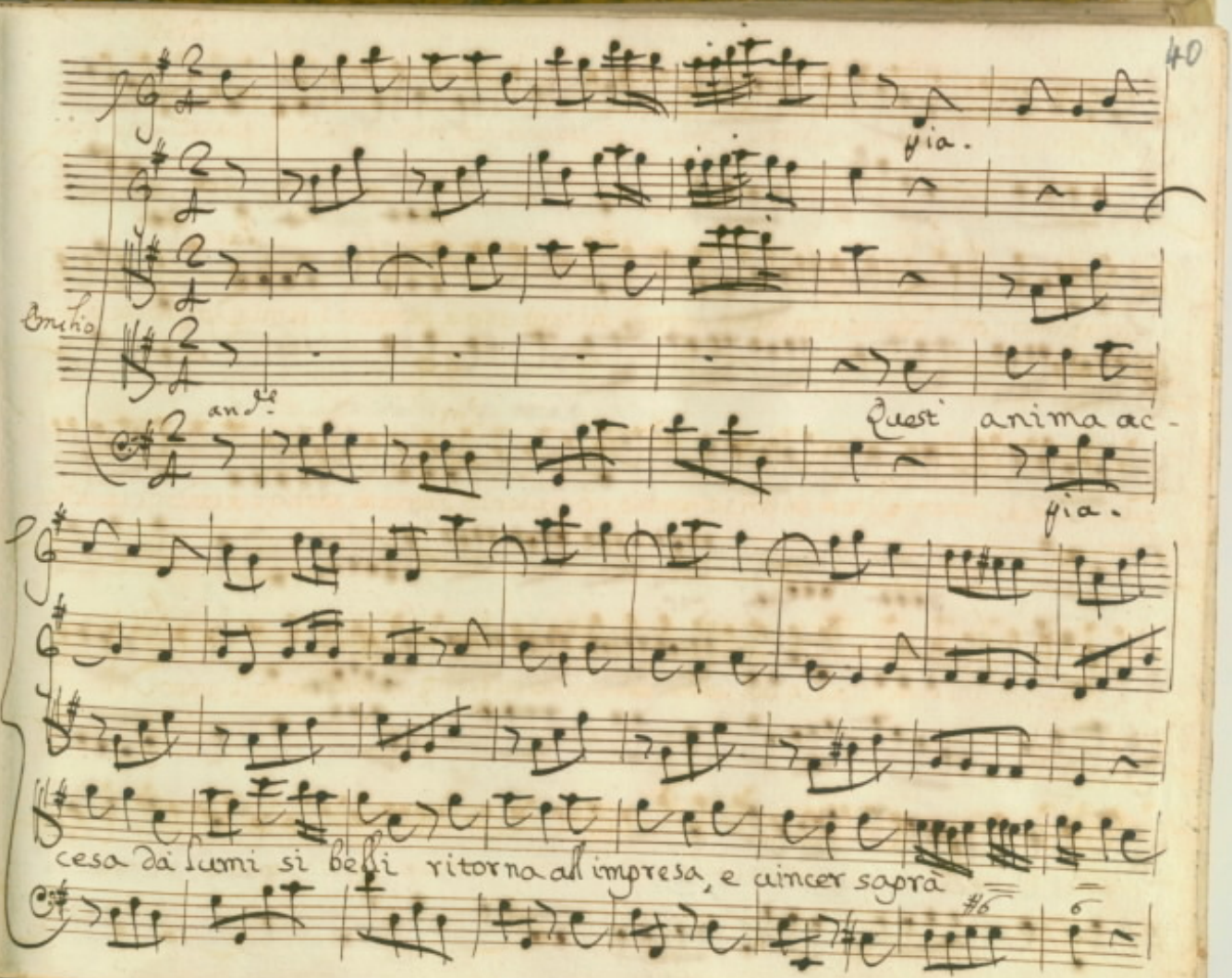
Em.

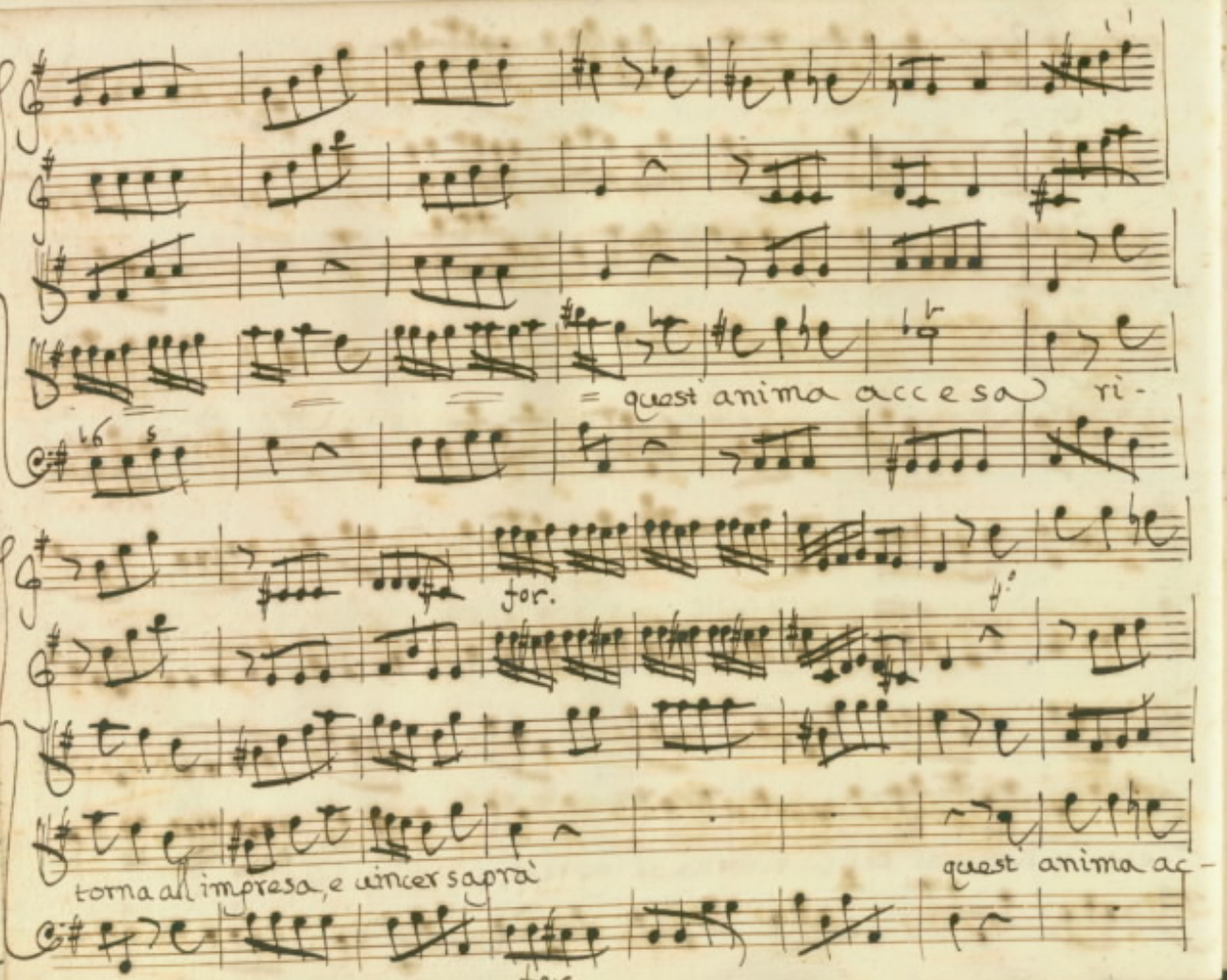
vuoi vieni al cimento, che se tu forse temi io, nõ pavento guerra nõ voglio, e quando tu la volessi

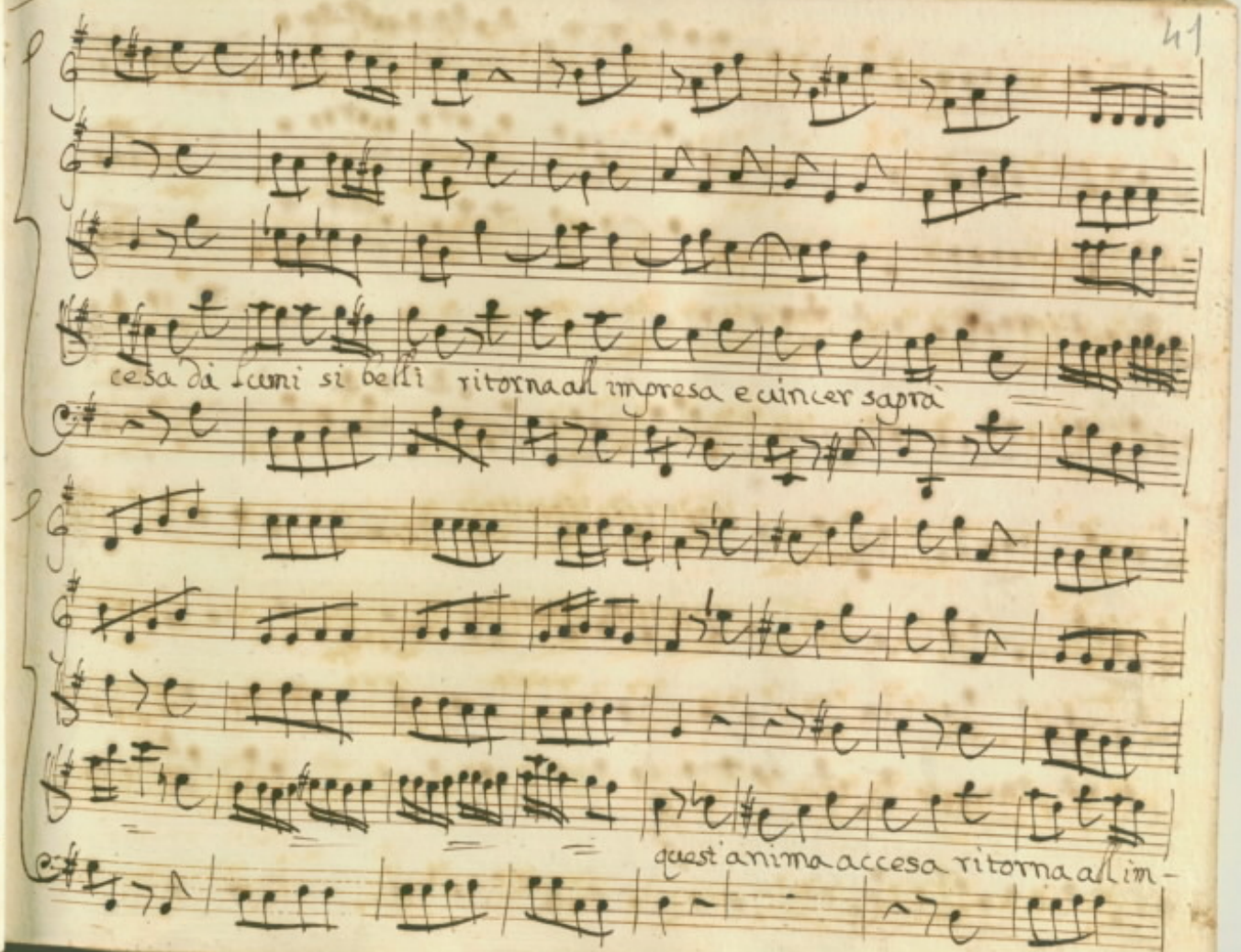
Par.

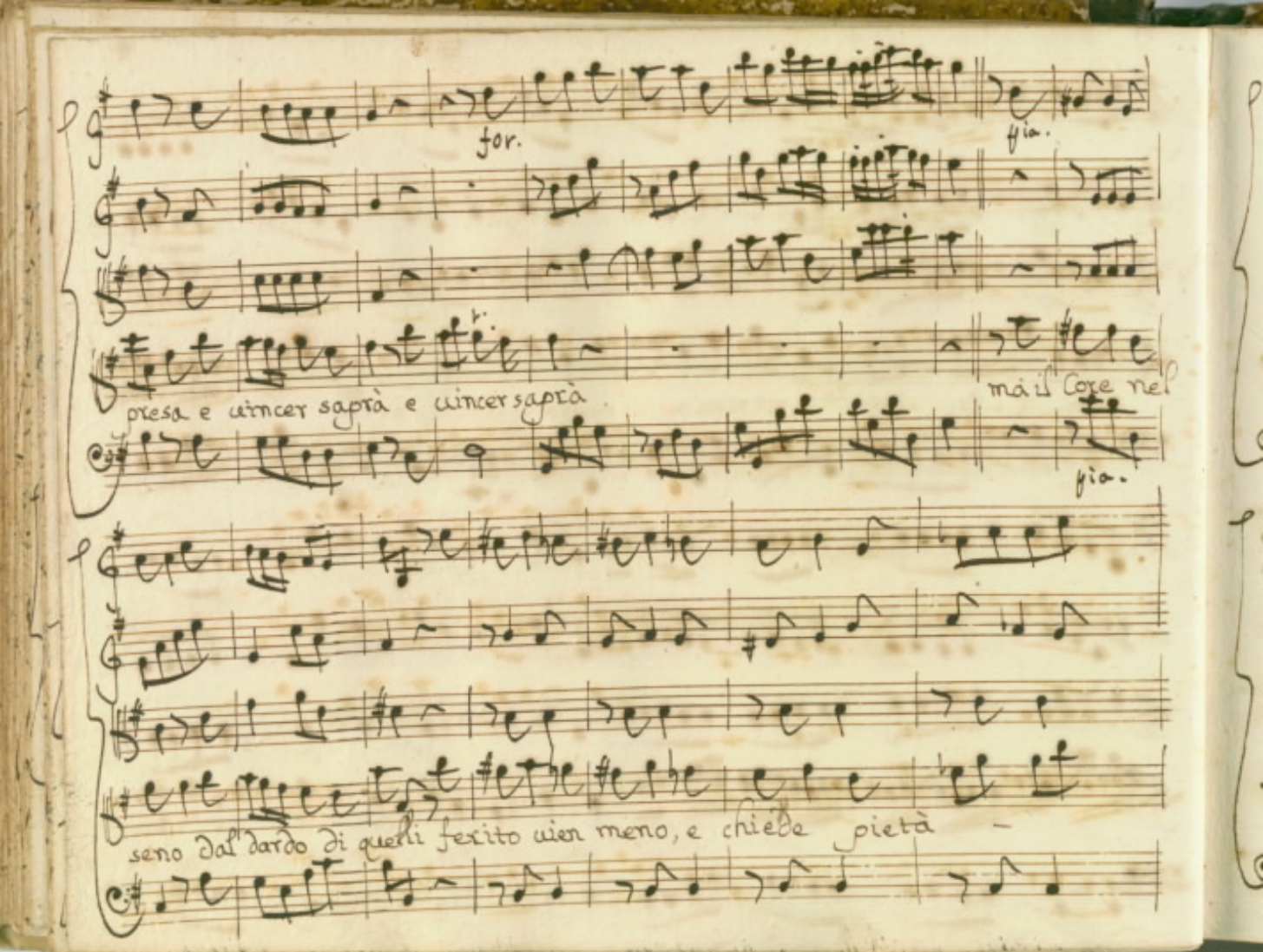
ecco à tuoi piedi il brando già de tuoi lumi al lampo vinto mi rendo, ed abbandono il Campo Emilio

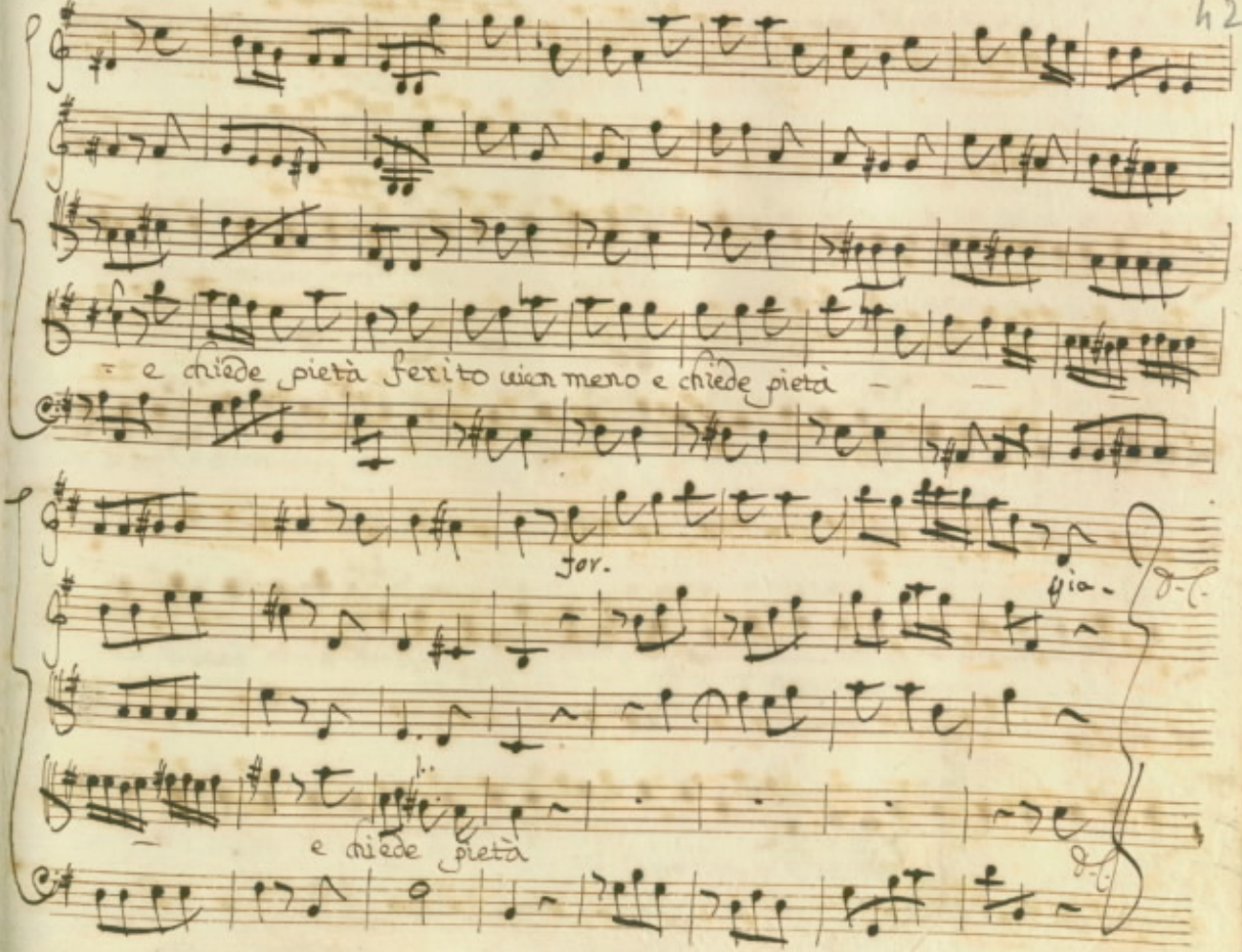
sorgi nulla con si vil Cortesia degno ti rendi vanne e i popoli tuoi reggi, e difendi -


pia.
Emilio
and.te
Quest' anima ac-
pia.
cesa da' lumi si belli ritorna all'impresa, e vincer saprà


= quest anima accesa ri-
for.
torna all impresa, e vincer saprà
quest anima ac-
for.


cesa da tanti si belli ritorna all impresa e cincer saprà
quest anima accesa ritorna all im-


for.
fia.
presa e vincer saprà e vincer saprà
ma il Core nel
fia.
seno dal dardo di quelli ferito vien meno, e chiede pietà


e chiede pietà ferito vien meno e chiede pietà
for.
gia.
e chiede pietà

Scena 12ª

Partenope Arsace, Rosmira, Armindo, ed Ormonte

Par.

Arsace tu sarai degl' Eserciti miei Duce primiero

Arm.

forse ualor guerriero

Orm.

non è in me pari al suo nõ hò fors' io Core eguale al suo Cor nel petto mio

Ros.

forse di

me perche t'è ignoto il merto poco forte mi stimi in Campo aperto

Arm.

giuro qual si ri=

chiede in tanta impresa inuitta fe

Ros.

che fede! sai purche ti rauuiso segni di poca

Par. Arm. Orm.

Se scolpiti in uiso troppo ardisci Eurimene e il soffre Arsace cosi l'offende e tace

Par. Ars.

Dà Partenope innanzi.. ah frena l'ire di giouanetta età scusa l'ardire

Ros. Par.

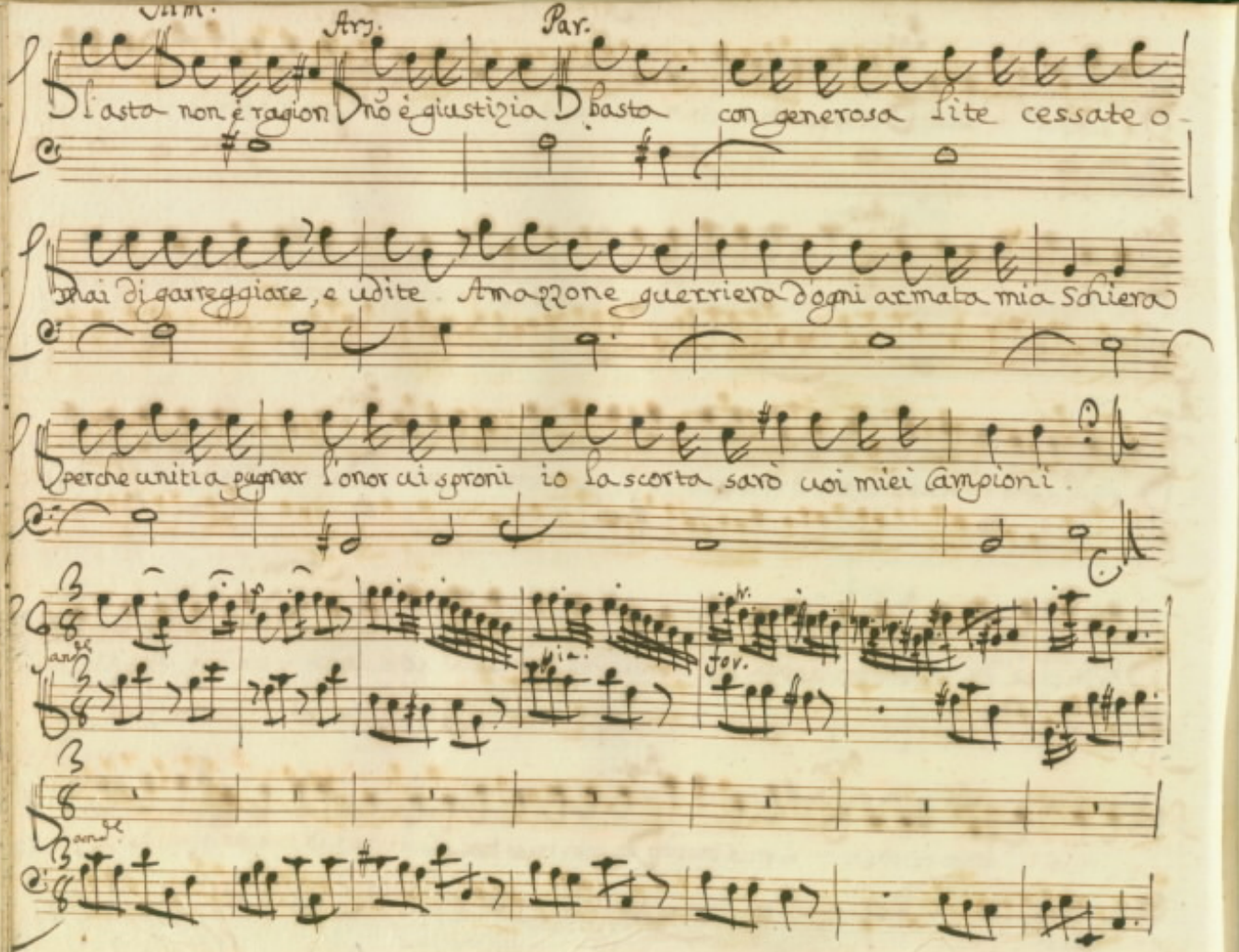
tu dell'ardir mi scusi e me d'incauto, e di leggiero accusi Nō piu uoglio che questo

Arm.

Principe di Corinto abbia dell'armi il general comando andrà dunque indi

Orm. Ros.

stinto il mio nome: il mio brando e confuso tra gl'altri anch'io stringer dourò la Spada e



Arm. Ars. Par.

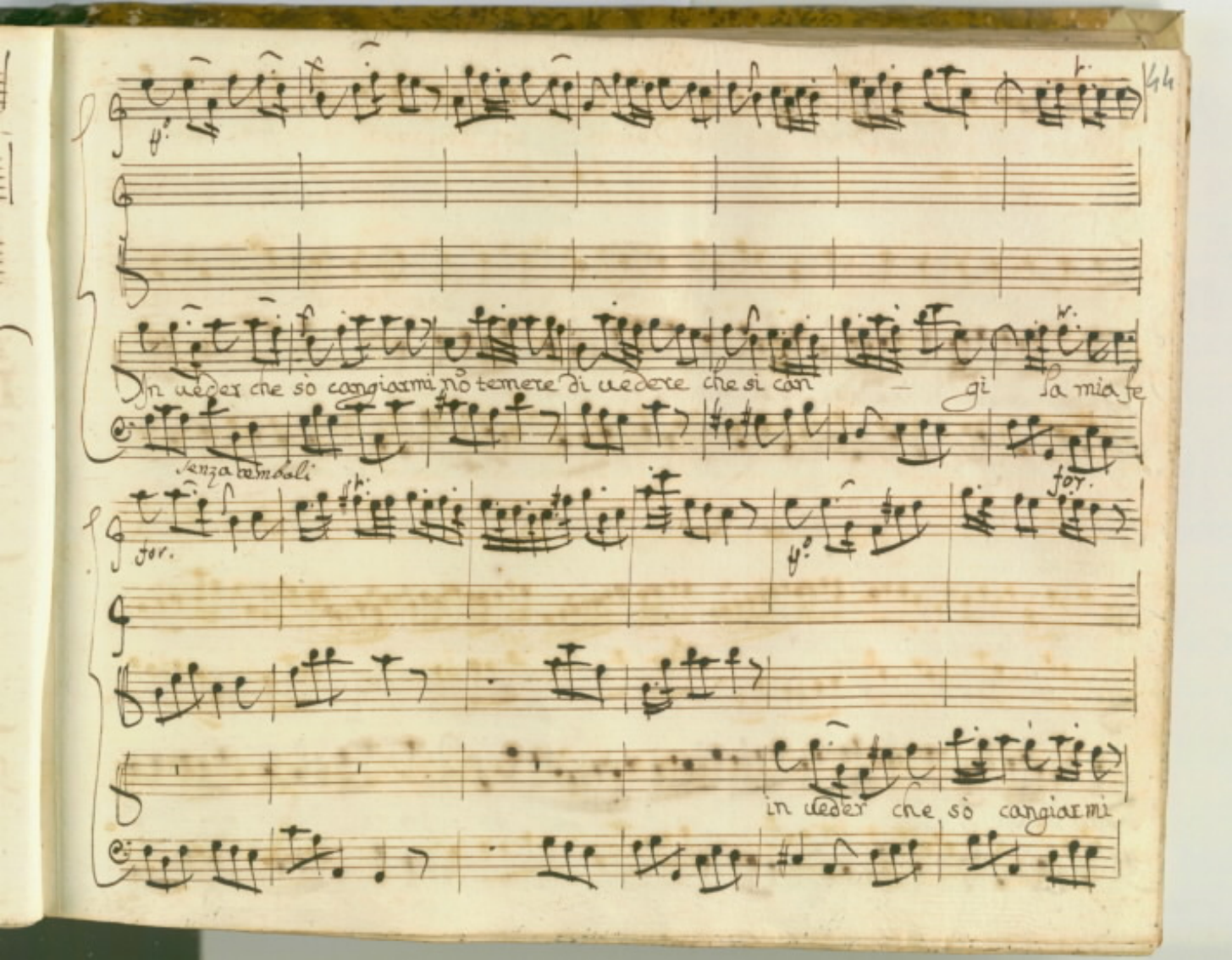
l'asta non è ragion nò è giustizia basta con generosa lite cessate o-

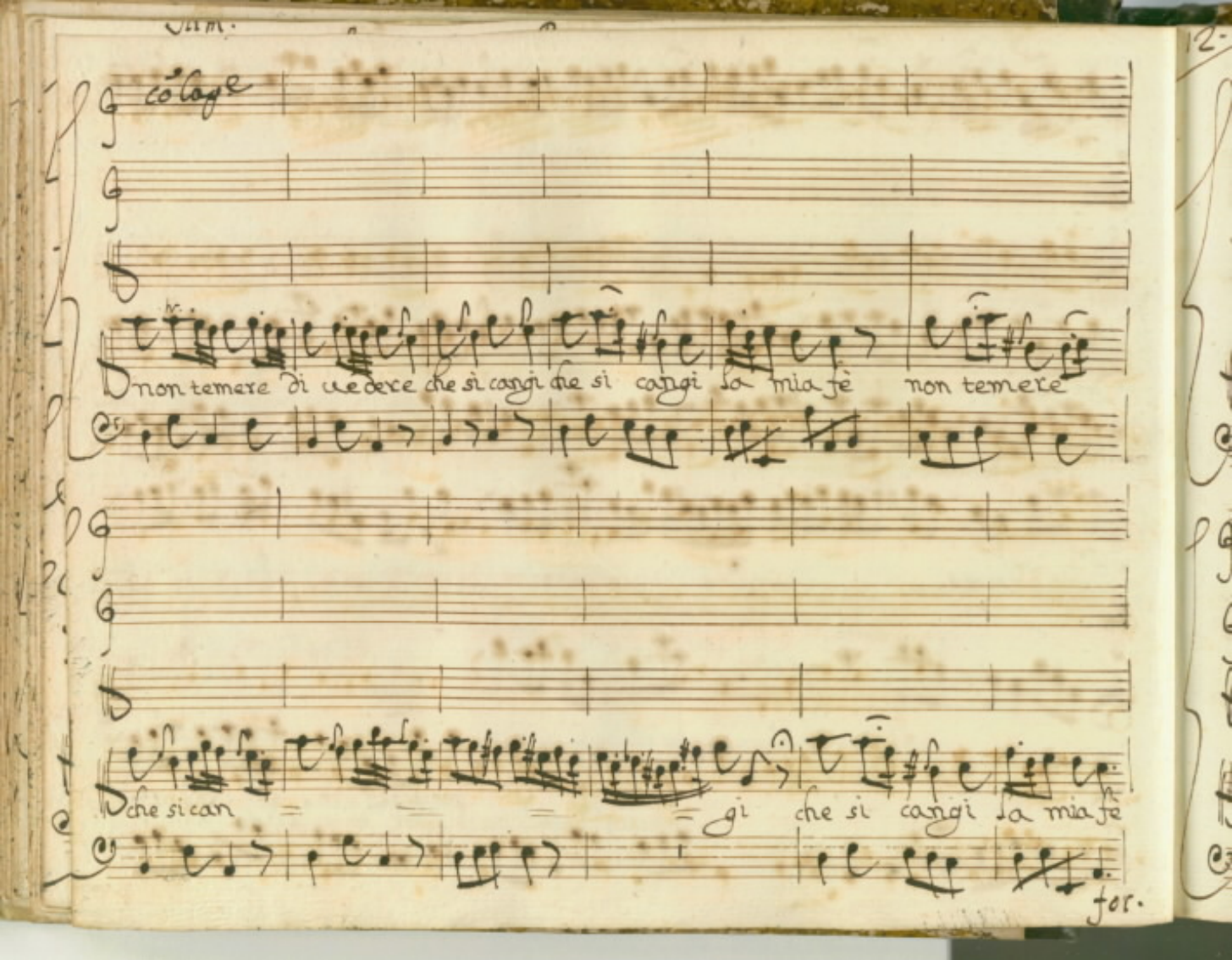
mai di garreggiare, e udite Amazzone guerriera d'ogni armata mia Schiera

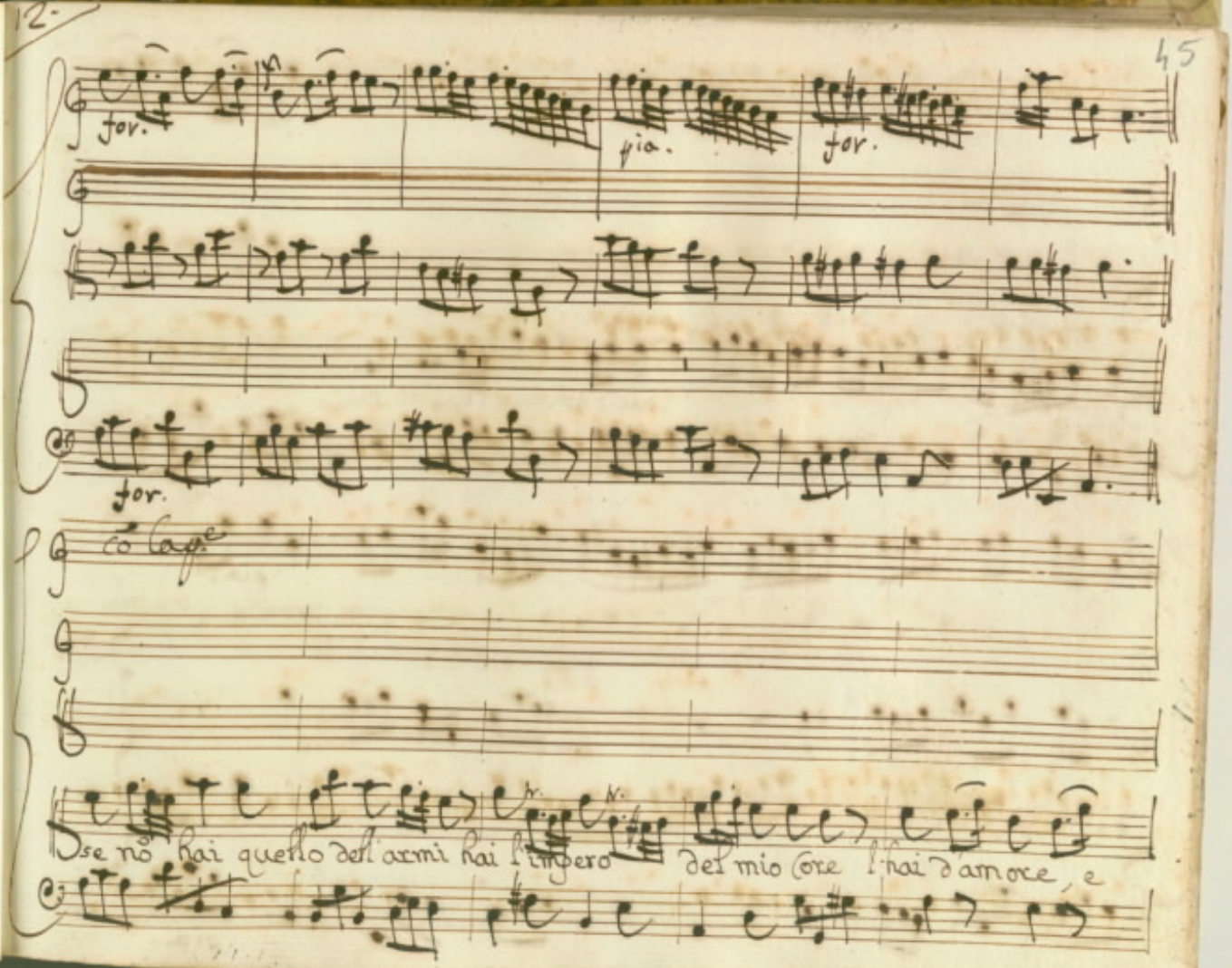
perche uniti a pugnar l'onor ui sproni io la scorta sarò uoi miei Campioni.

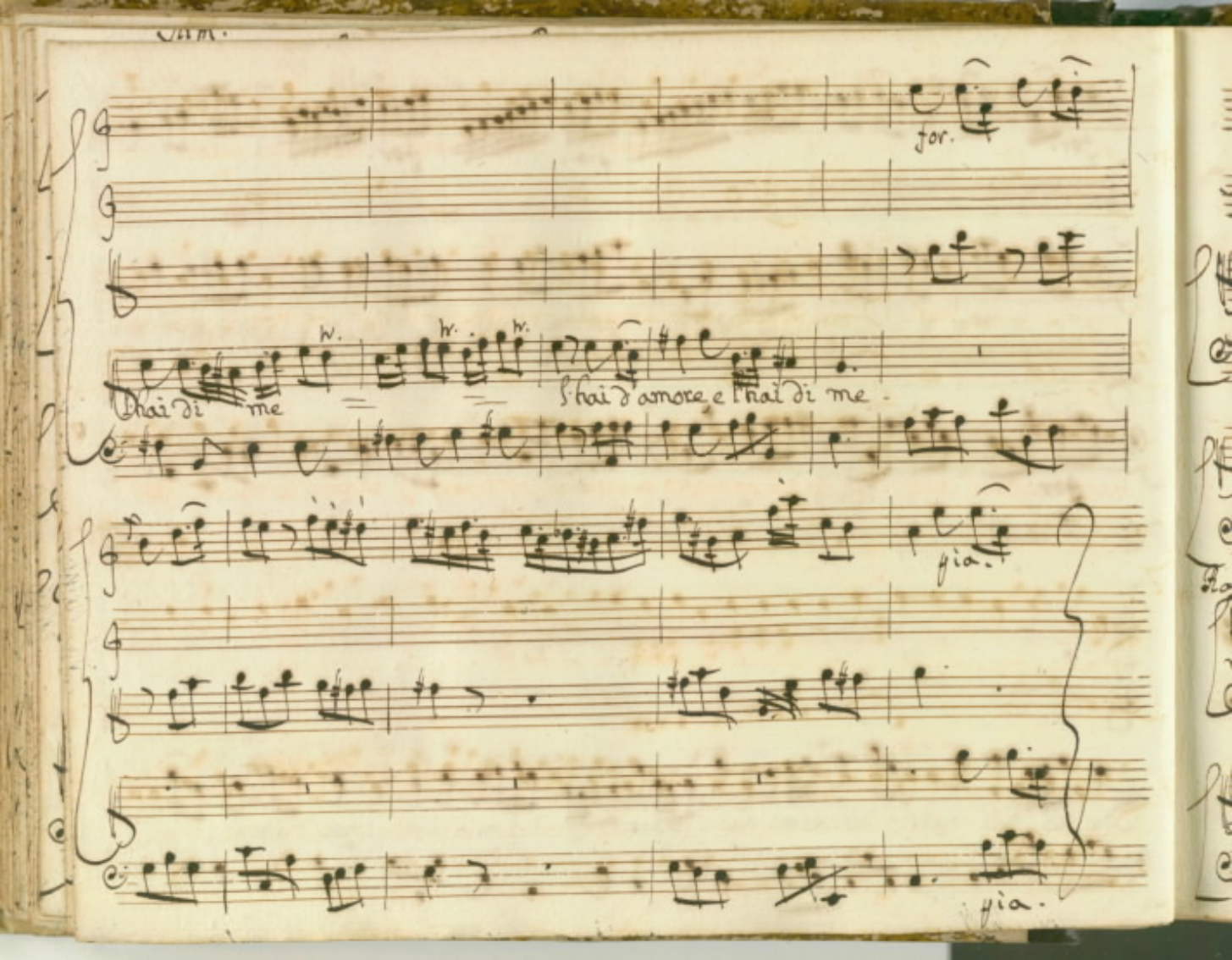
Andte

Andte


In veder che sò cangiarmi nò temere di vedere che si can — gi la mia fe
senza cembali
for.
for.
for.
in veder che sò cangiarmi


Non temere di vedere che si cangi che si cangi la mia fè non temere
che si can gi che si cangi la mia fè
for.


for.
pia.
for.
for.
co Cap.
Se nō hai quello dell'armi hai l'impero del mio Core l'hai d'amore, e



for.

l'hai di me

l'hai d'amore e l'hai di me.

pia.

pia.

Scena 3.ª

Arsace Rosmira, Armindo

Ars.

Eurimene ai cimenti uenir tu uuoi? non

permettete ò Stelle

Ros.

forse in petto racchiuso quasi femina imbelle cor non aurò dell

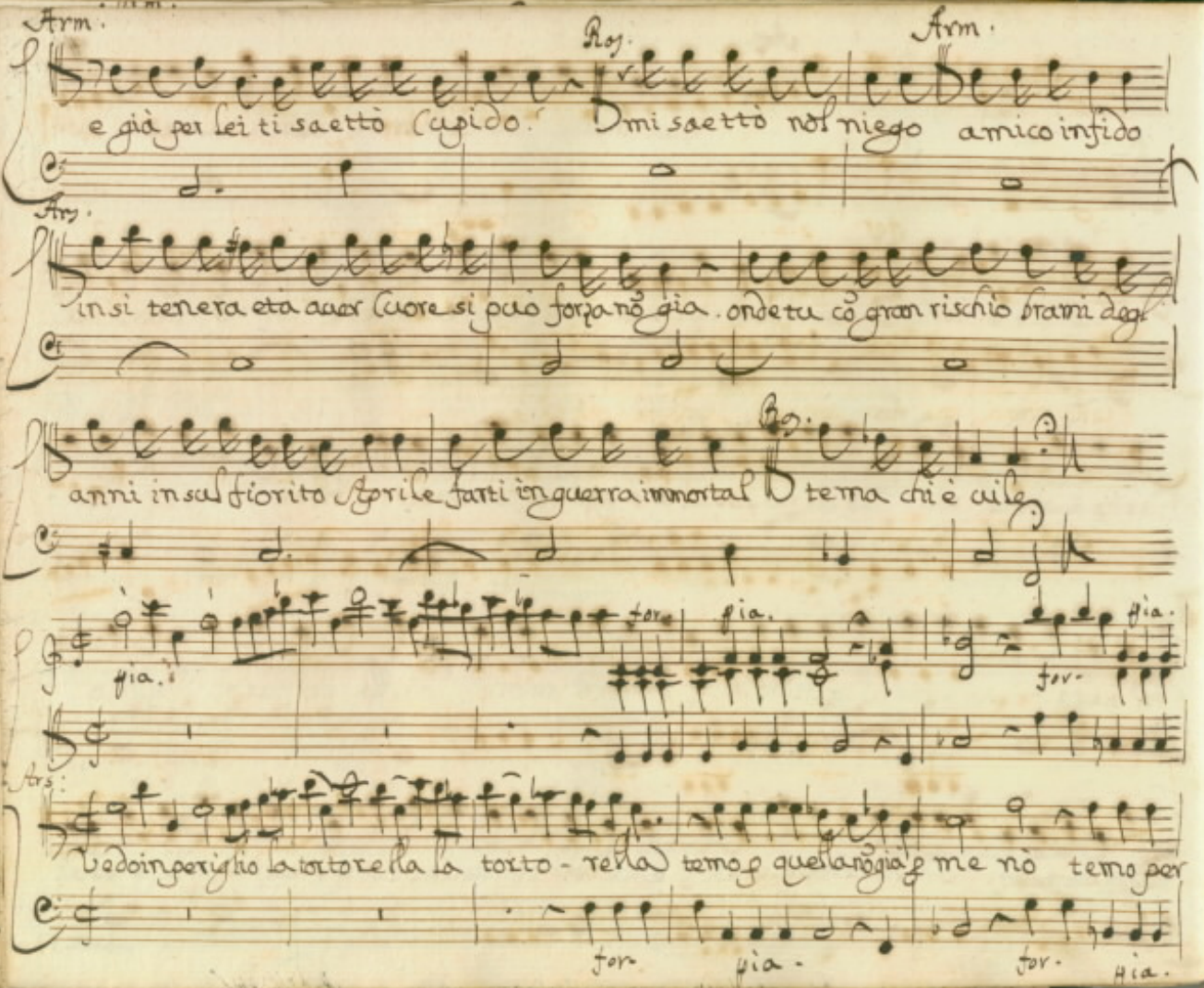
Ars.

Darmi auezzo all uso ciò dir nō posso io chieggio se combatter tu brami e tacer deggio

Ros.

mi auualorano il Core al conflitto uicin gloria ed amore quella per farmi degno

questi perche son io di Partenope acceso, e tu ben sai che il mio duol te presente, io le spiegai



Arm. Ros. Arm.

e già per lei ti saettò Cupido. O mi saettò nol niego amico infido

Ars.

in si tenera età auer Cuore si può forza nõ gia. onde tu cõ gran rischio brami degl

anni in sul fiorito Aprile farti in guerra immortal Ros. tema chi è uile

pia. for. pia. for. pia.

Ars.

Vedo in periglio la tortorella la torto - rella temo p quella nõ già p me nò temo per

for. pia. for. pia.

for. for.

for. pia. for.

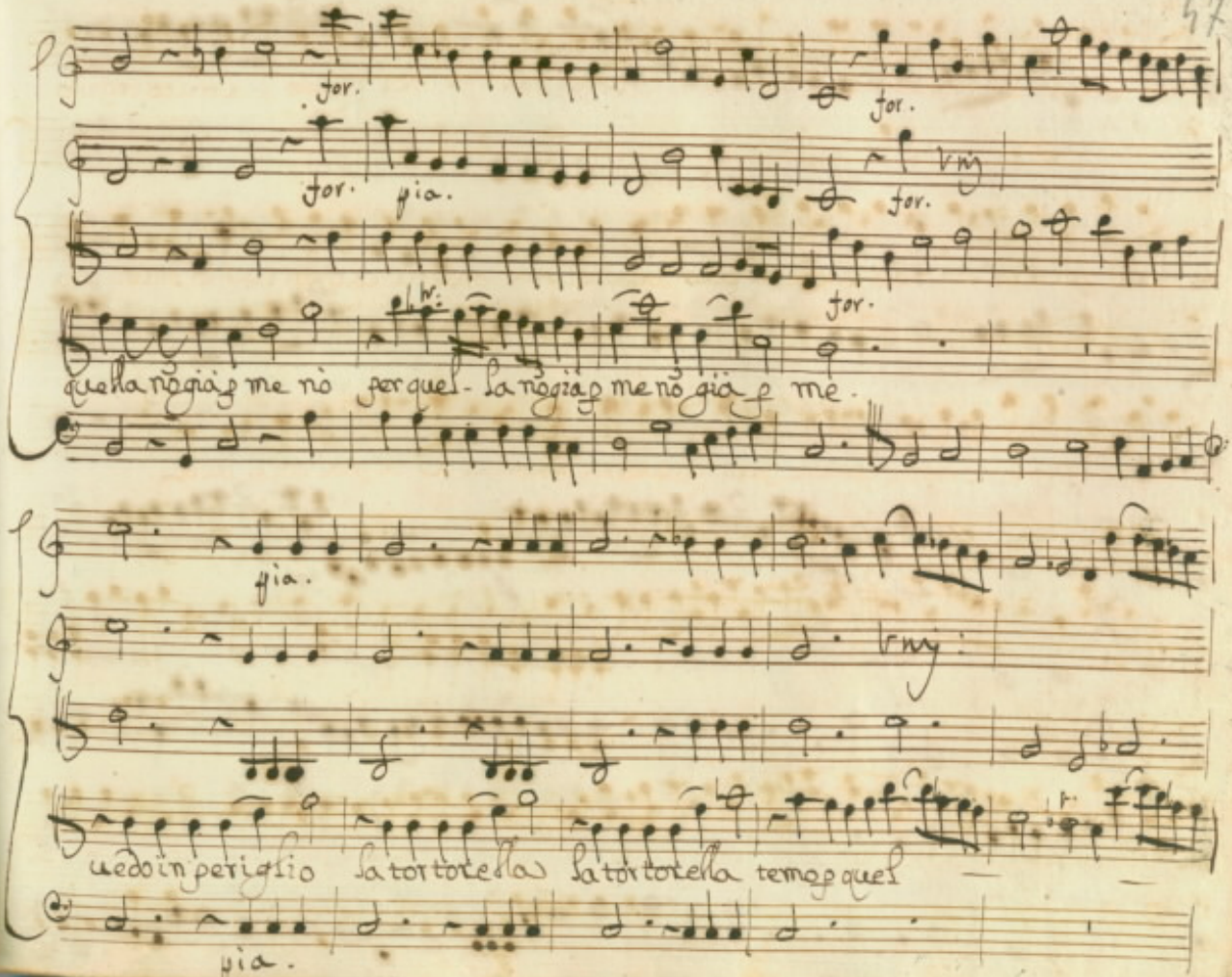
for.

quella nõ già p me nõ per quel- la nõ già p me nõ già p me.

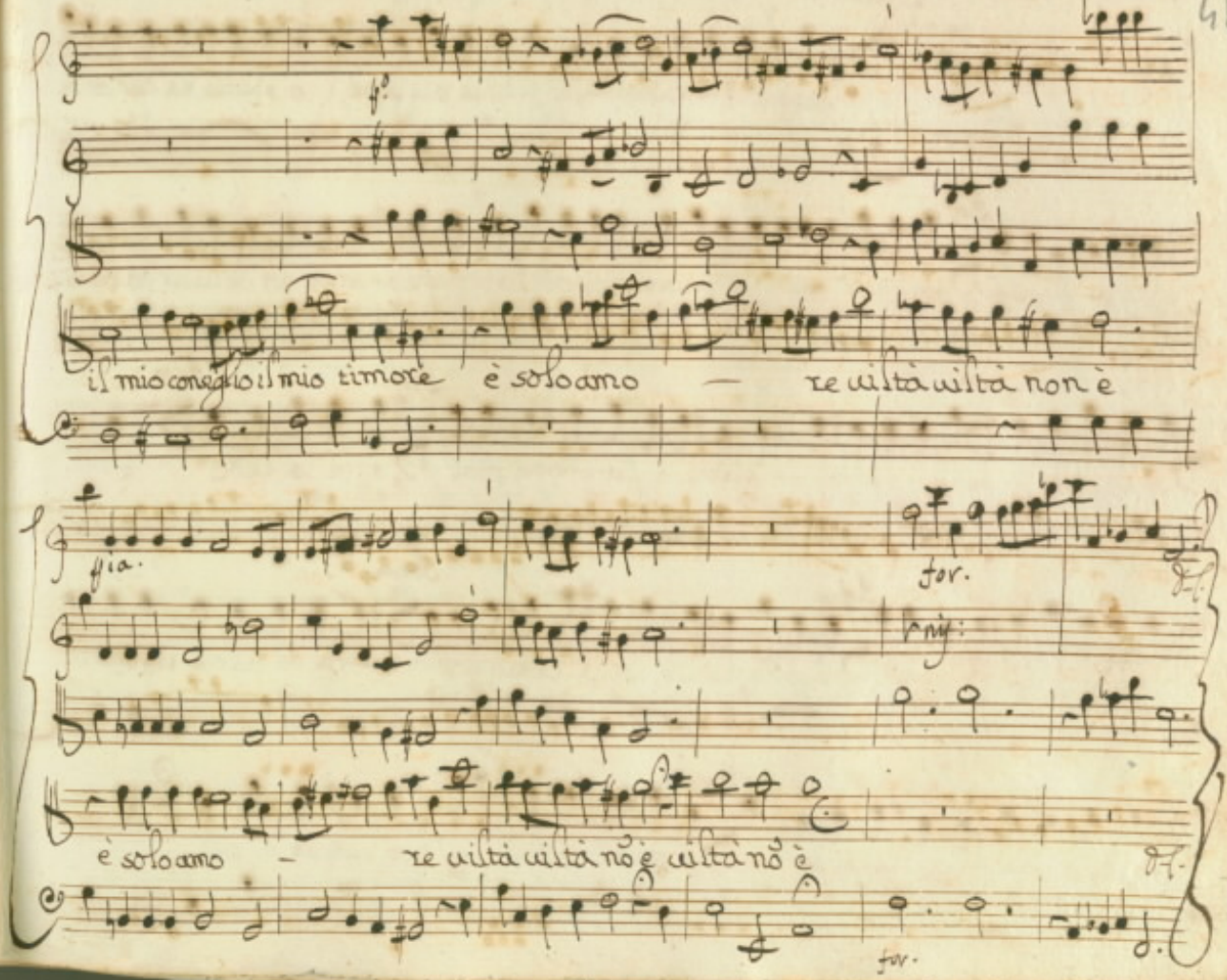
pia.

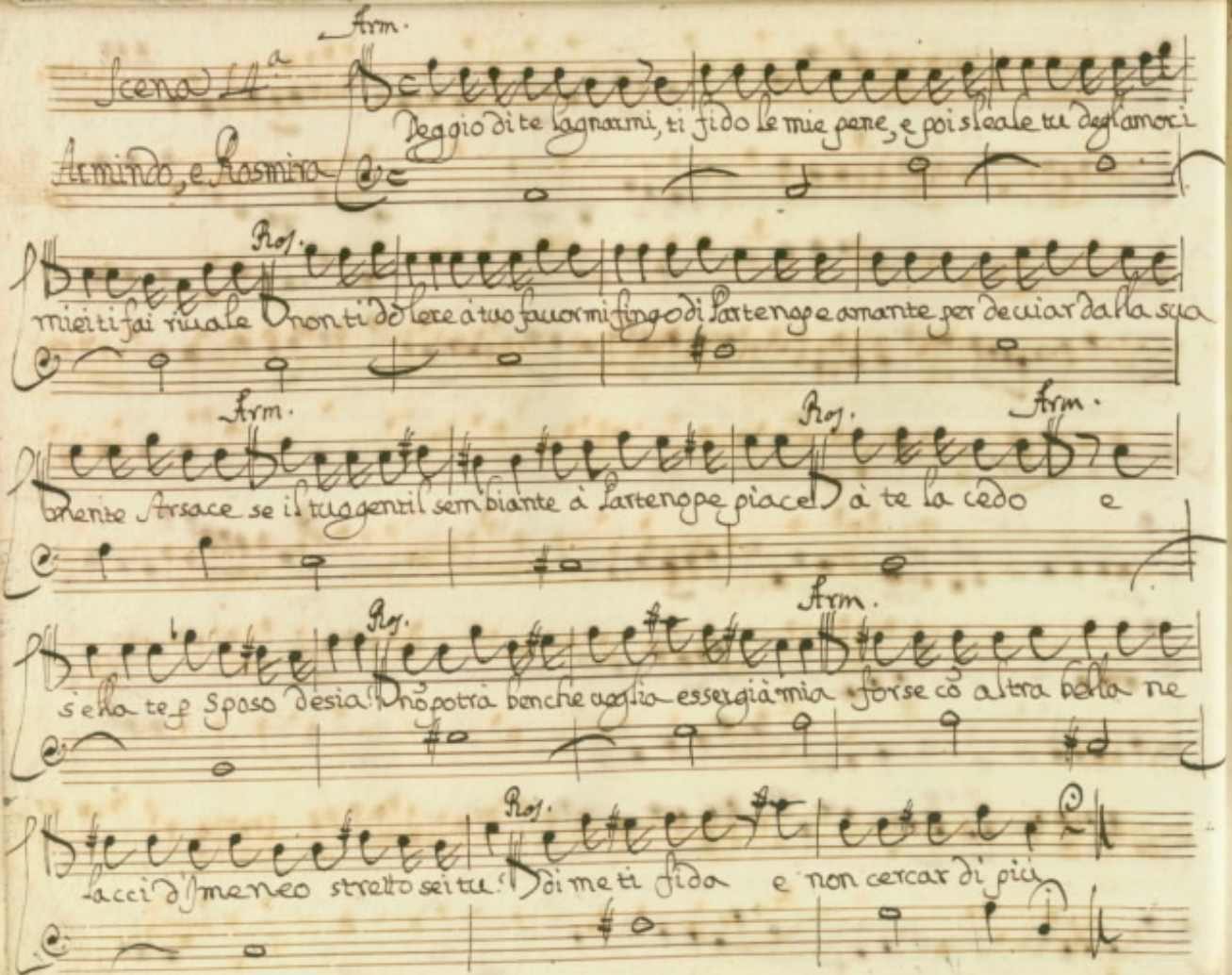
uedo in periglio la tortorella la tortorella temo p quel

pia.



lan nō già e me per quella temo nō già e me nō già - per me te=
for.
for.
Unis.
Unis:
mo per quella nō già e me -


ff.
il mio consiglio il mio timore è solo amo — re uiltà uiltà non è
ffia.
for.
è solo amo — re uiltà uiltà nò è uiltà nò è
for.



Scena 14ª

Armindo, e Rosmira

Arm.

Deggio di te lagnarmi, ti fido le mie pene, e poi sleale tu degl'amori

Ros.

miei ti fai riuale non ti dolere à tuo fauor mi fingo di Partenope amante per deuiar dalla sua

Arm.

mente Arsace se il tuo gentil sembiante à Partenope piace

Ros.

à te la cedo

Arm.

e

Ros.

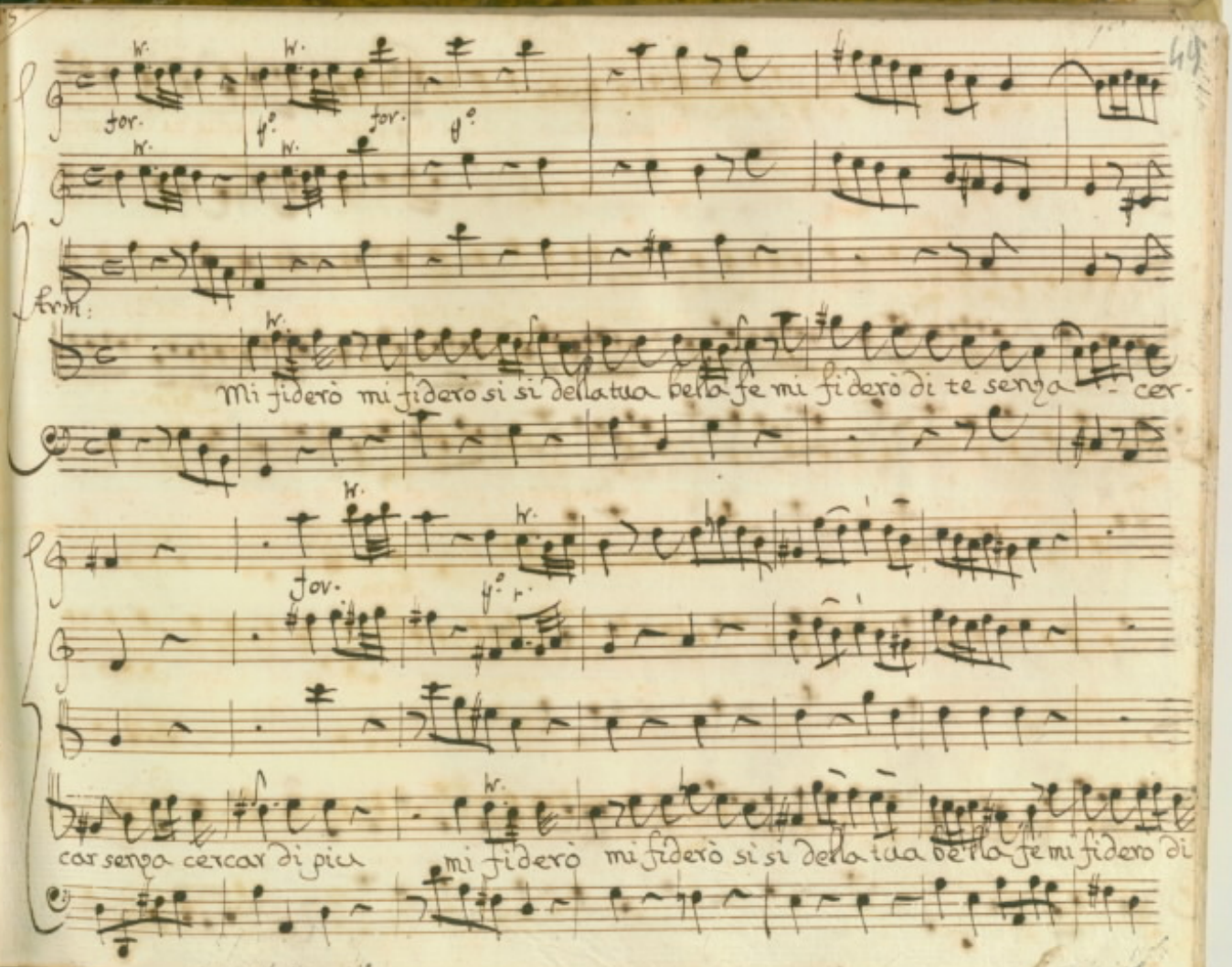
s'ella te p Sposo desia? nõ potrà benche voglia essergià mia

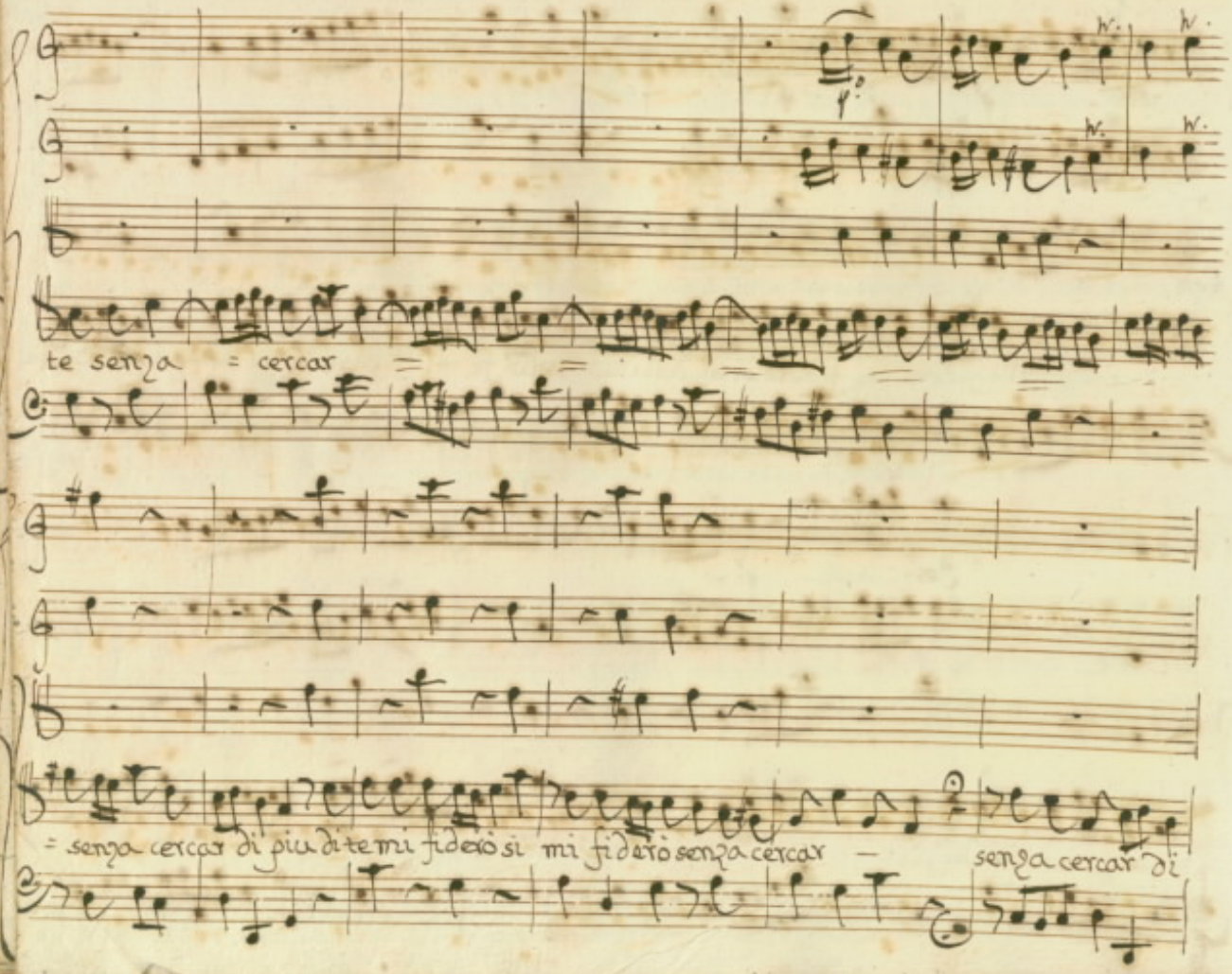
Arm.

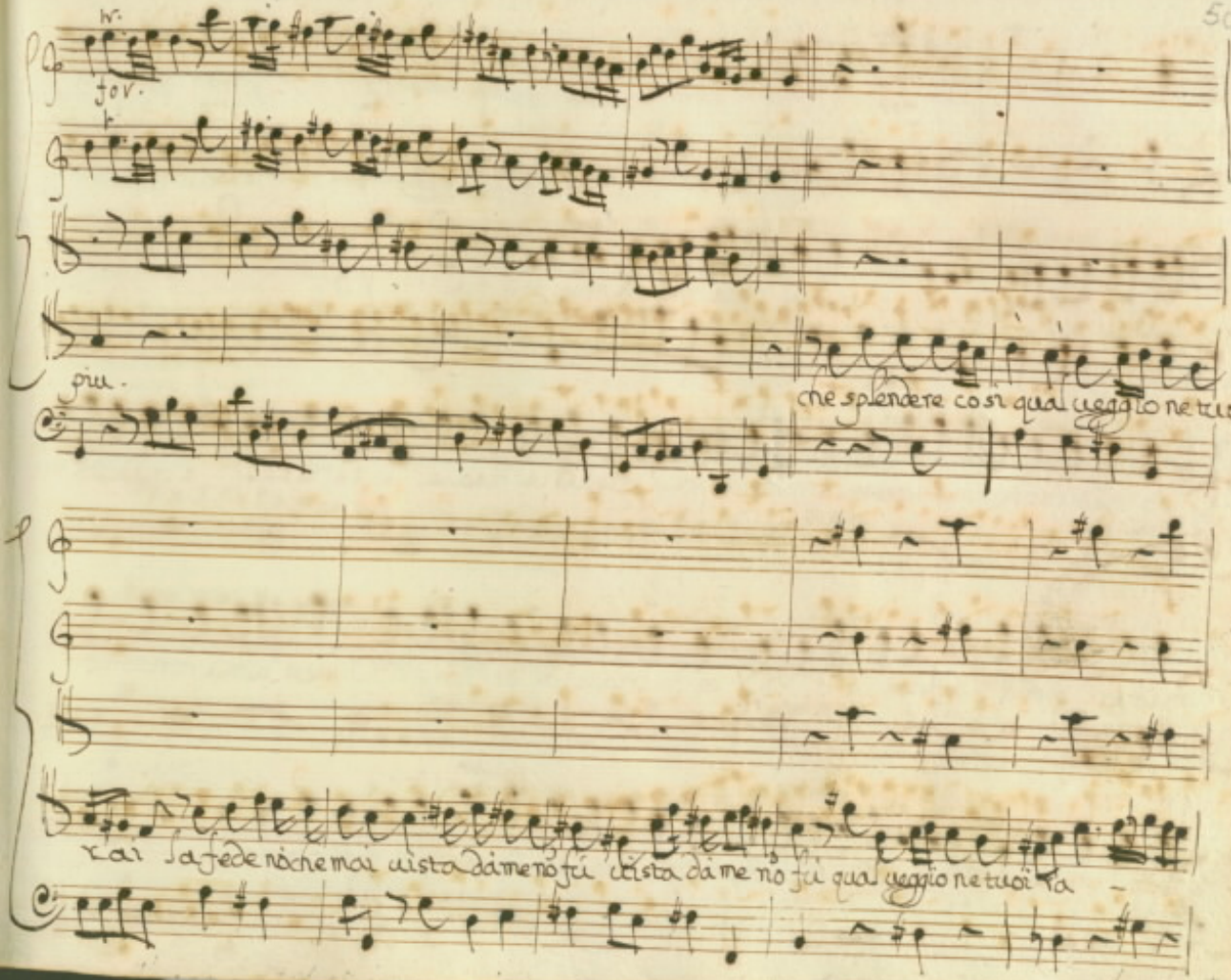
forse cõ altra bella ne

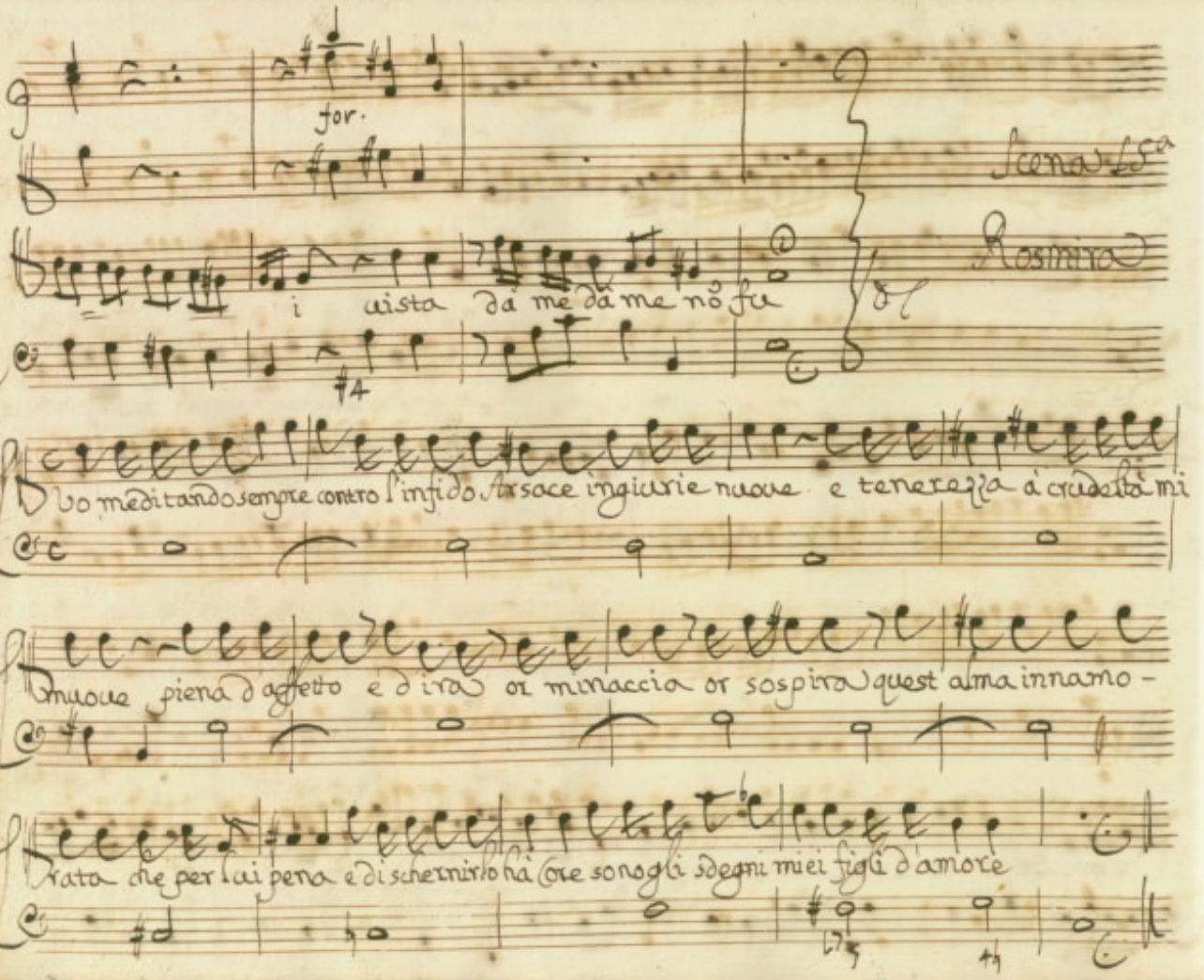
Ros.

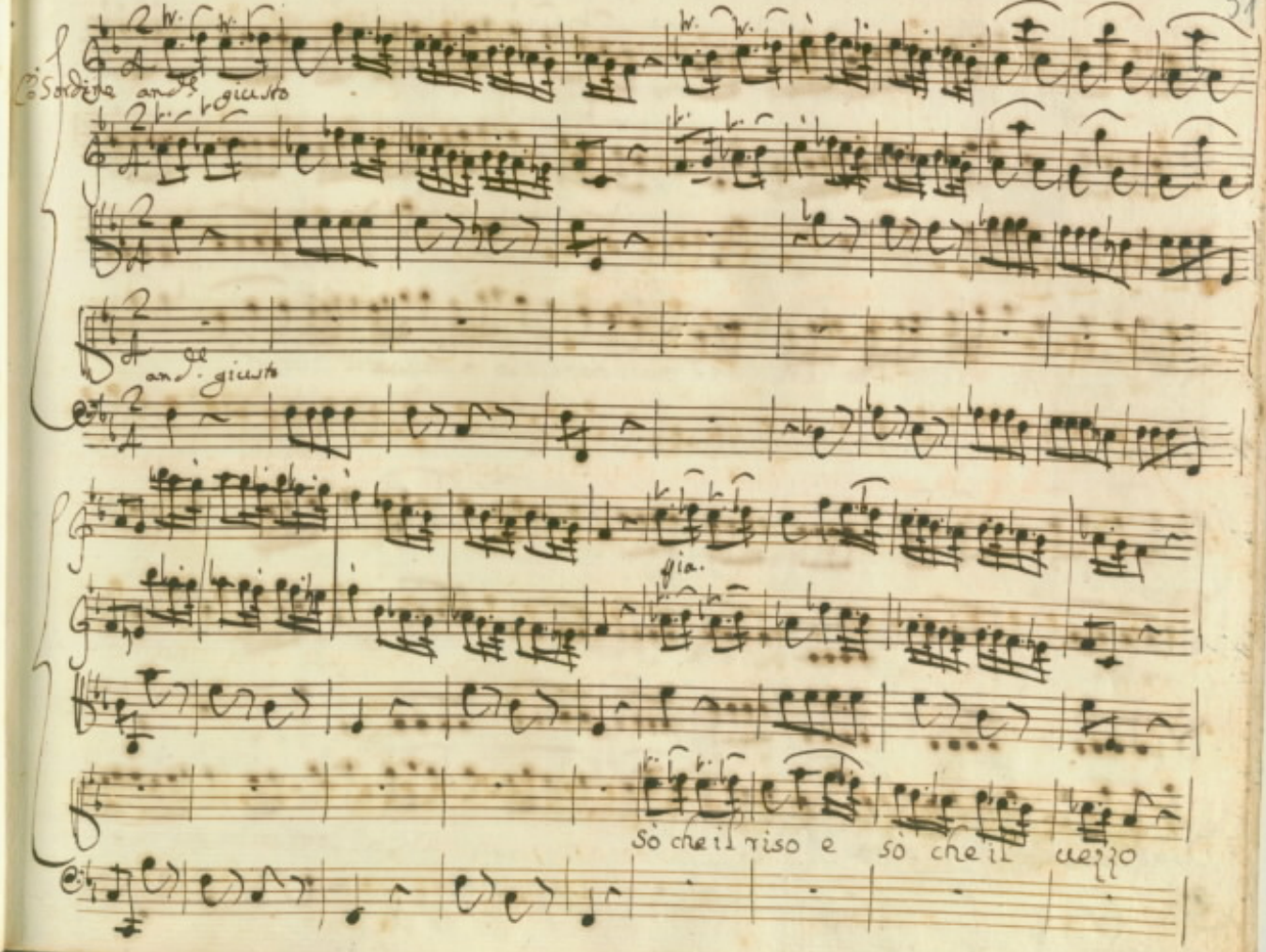
lacci d'Imeneo stretto sei tu? di me ti fida e non cercar di più

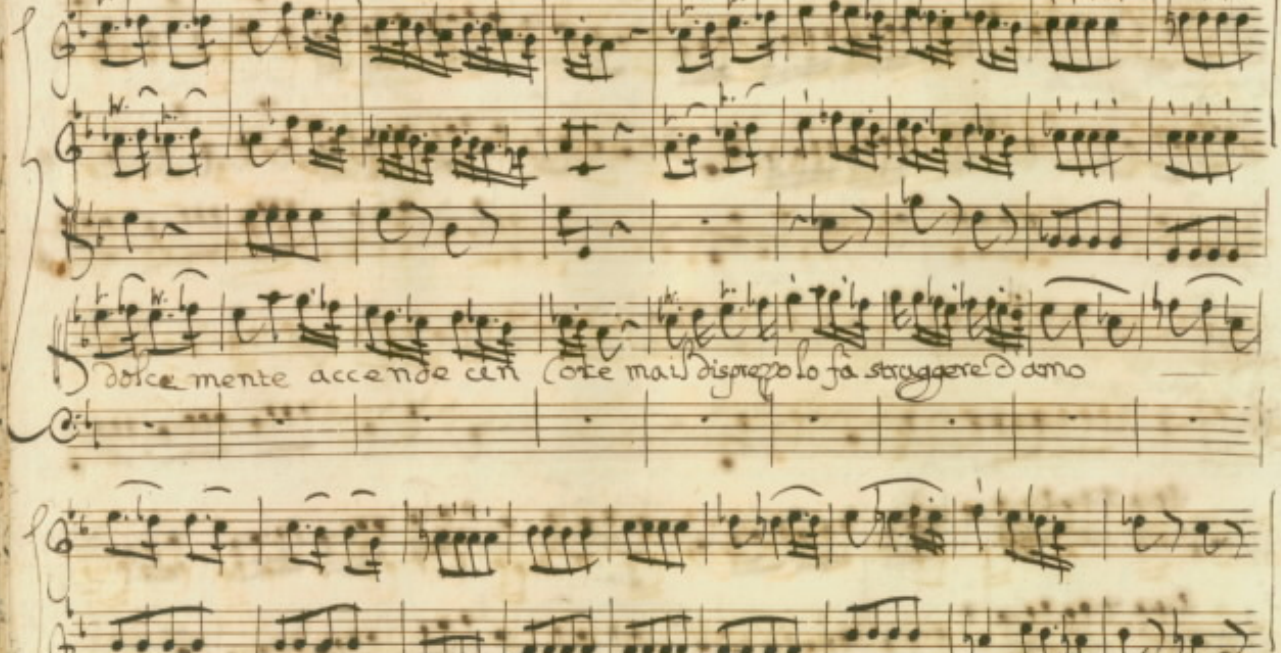

Mi fiderò mi fiderò si si della tua bella fe mi fiderò di te senza cer-
car senza cercar di piu mi fiderò mi fiderò si si della tua bella fe mi fidero di


te senza = cercar
= senza cercar di piu di te mi fidero si mi fidero senza cercar —
senza cercar di


fo v.
piu.
che splendere cosi qual ueggio ne tuoi
rai la fede nò che mai uista dà me nò fù uista dà me nò fù qual ueggio ne tuoi ra

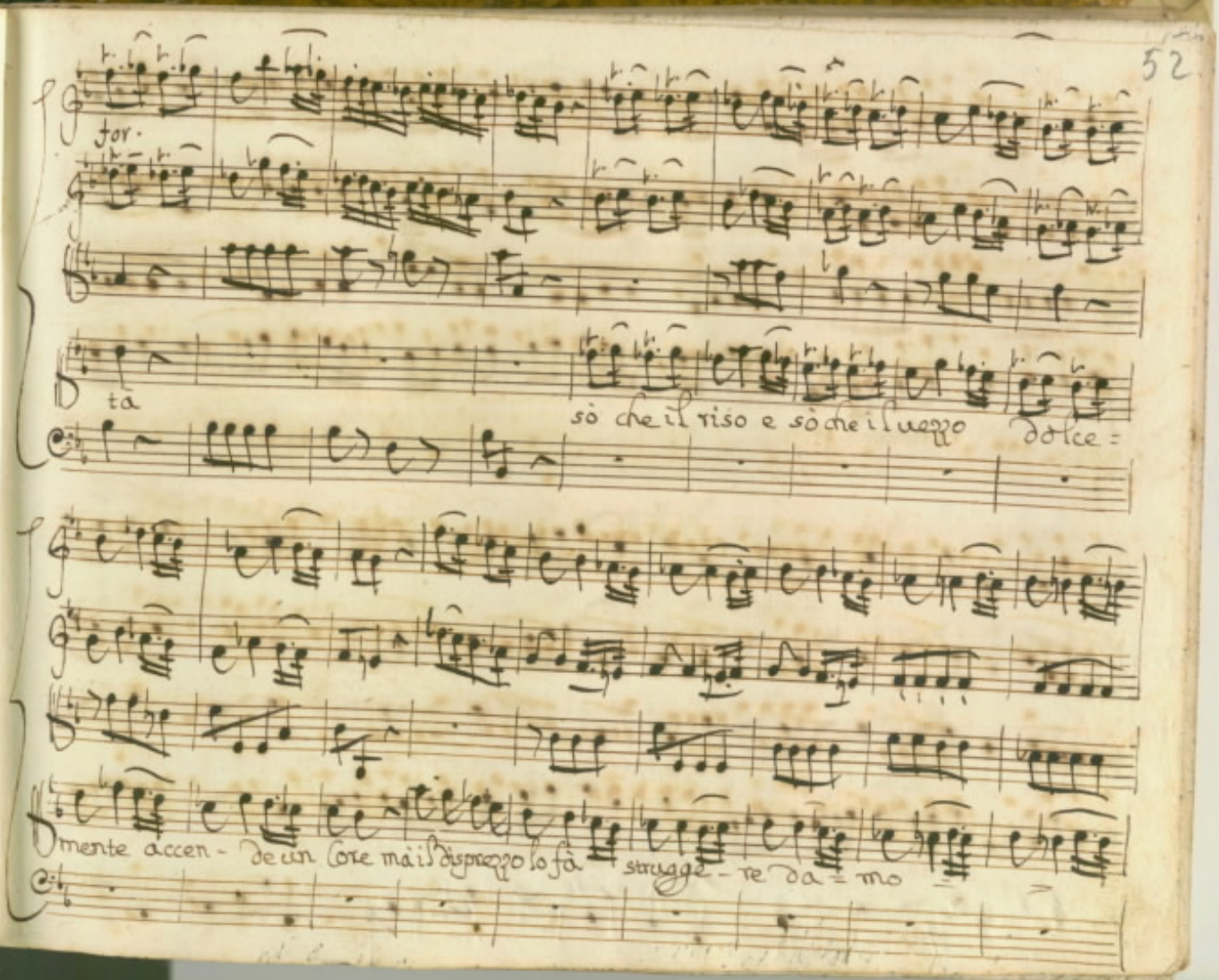

for.
Scena 6ª
Rosmira
i vista da me da me nò fu
Vo meditando sempre contro l'infido Arsace ingiurie nuove e tenerezza à crudeltà mi
muove piena d'affetto e d'ira or minaccia or sospira quest alma innamo-
rata che per lui pena e di schernirlo hà core sonogli sdegni miei figli d'amore

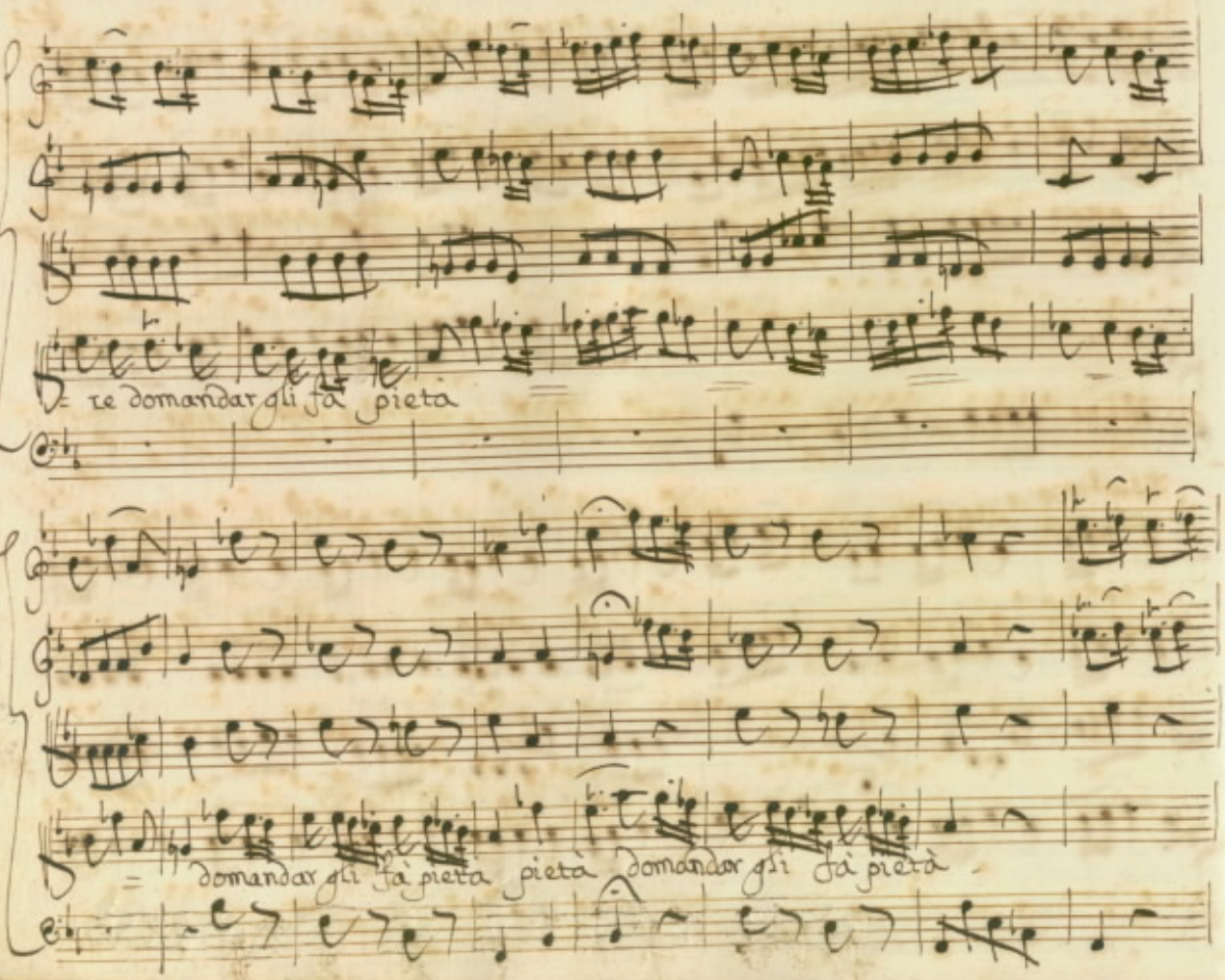

Co Sordine and.e giusto
and.e giusto
gia.
Sò che il riso e sò che il uezzo

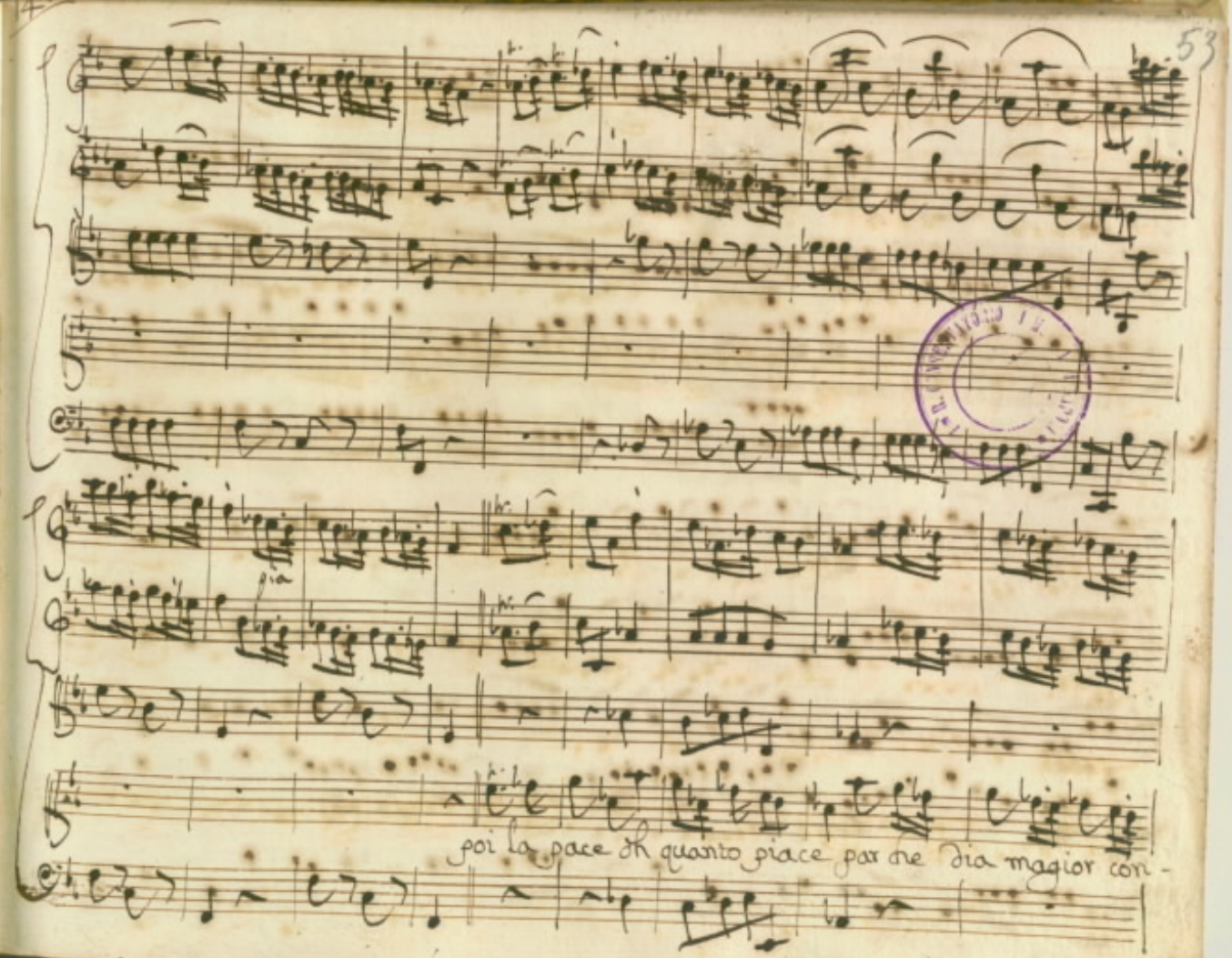


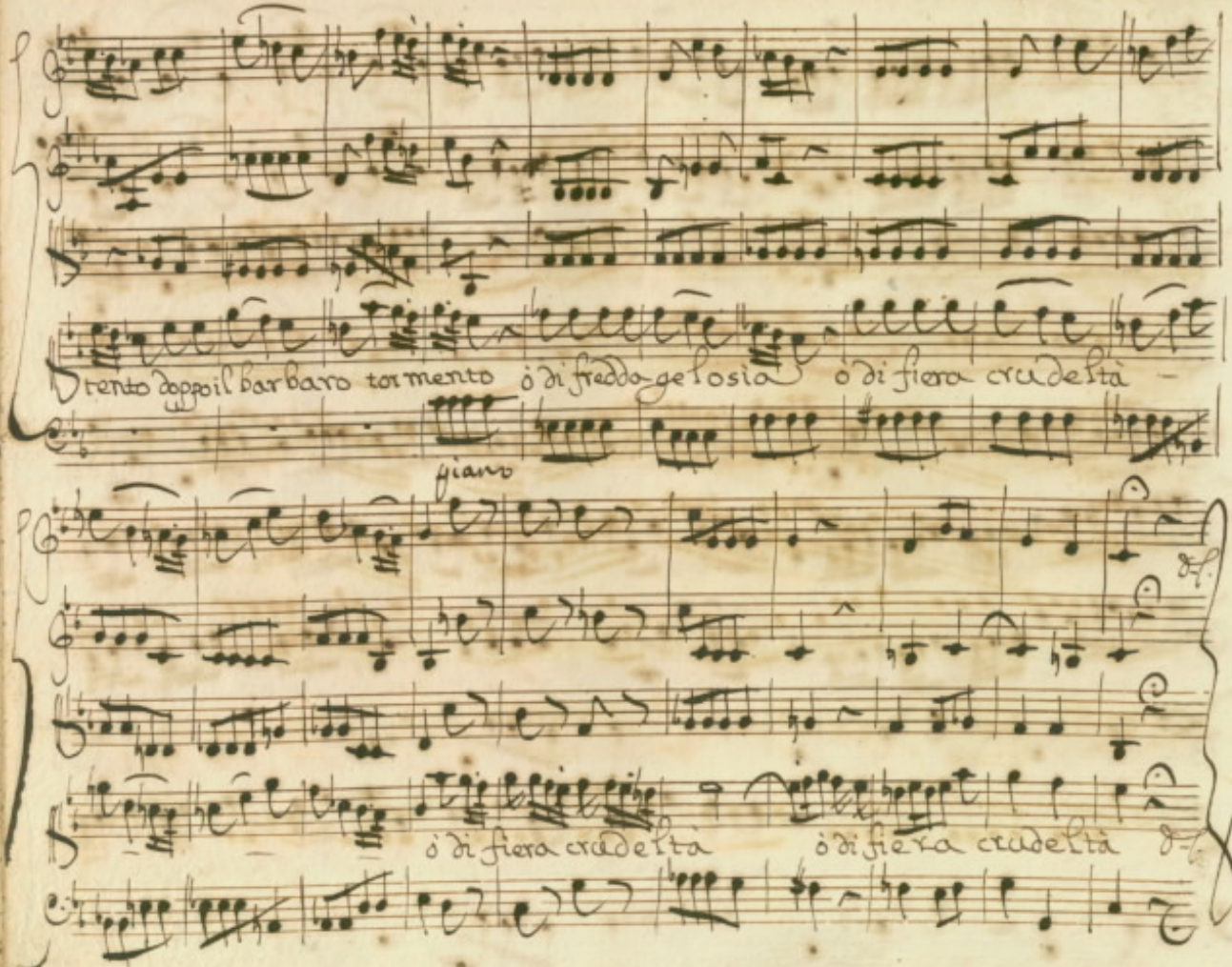
dolce mente accende cen Core mai dispreggio lo fà struggere d'amo

= re domandar gli fà pietà — domandar gli fà pie-


for.
ta
sò che il riso e sò che il vezzo dolce=
mente accen- de un core mà il disprezzo lo fà strugge- re da= mo


re domandar gli fà pietà
domandar gli fà pietà pietà domandar gli fà pietà

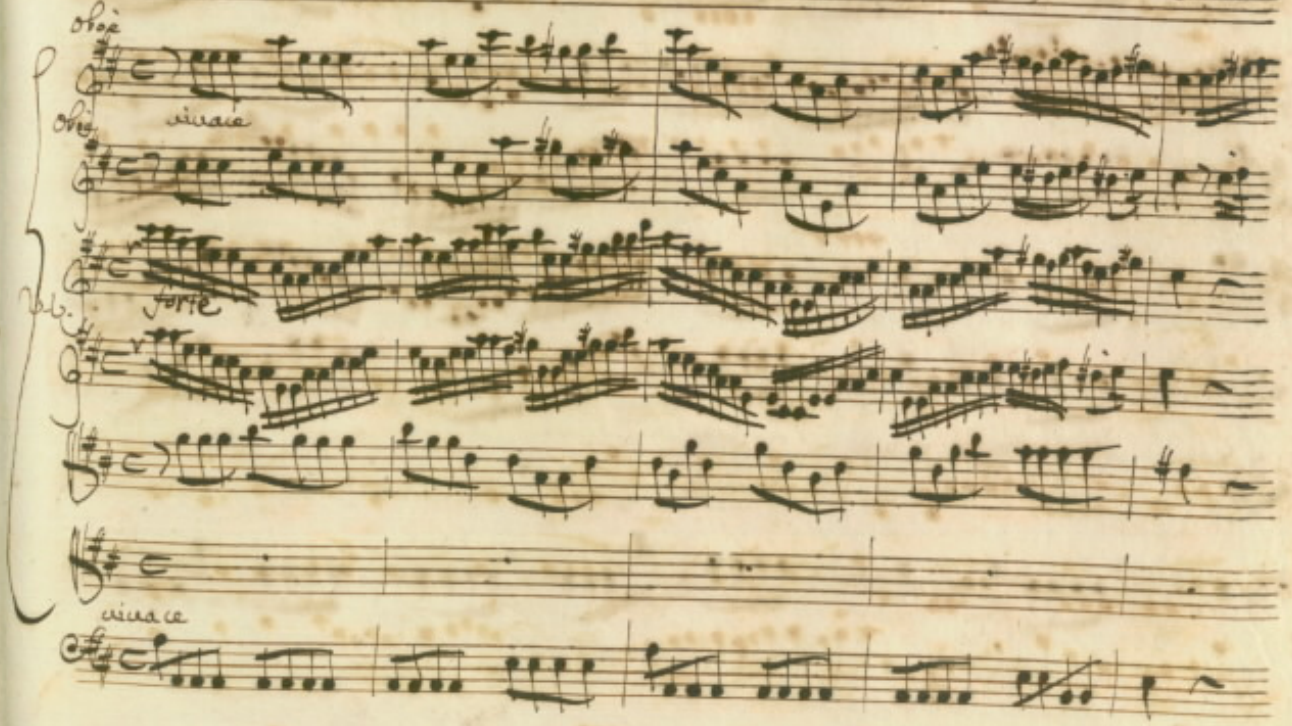

poi la pace di quanto piace par che dia magior con-

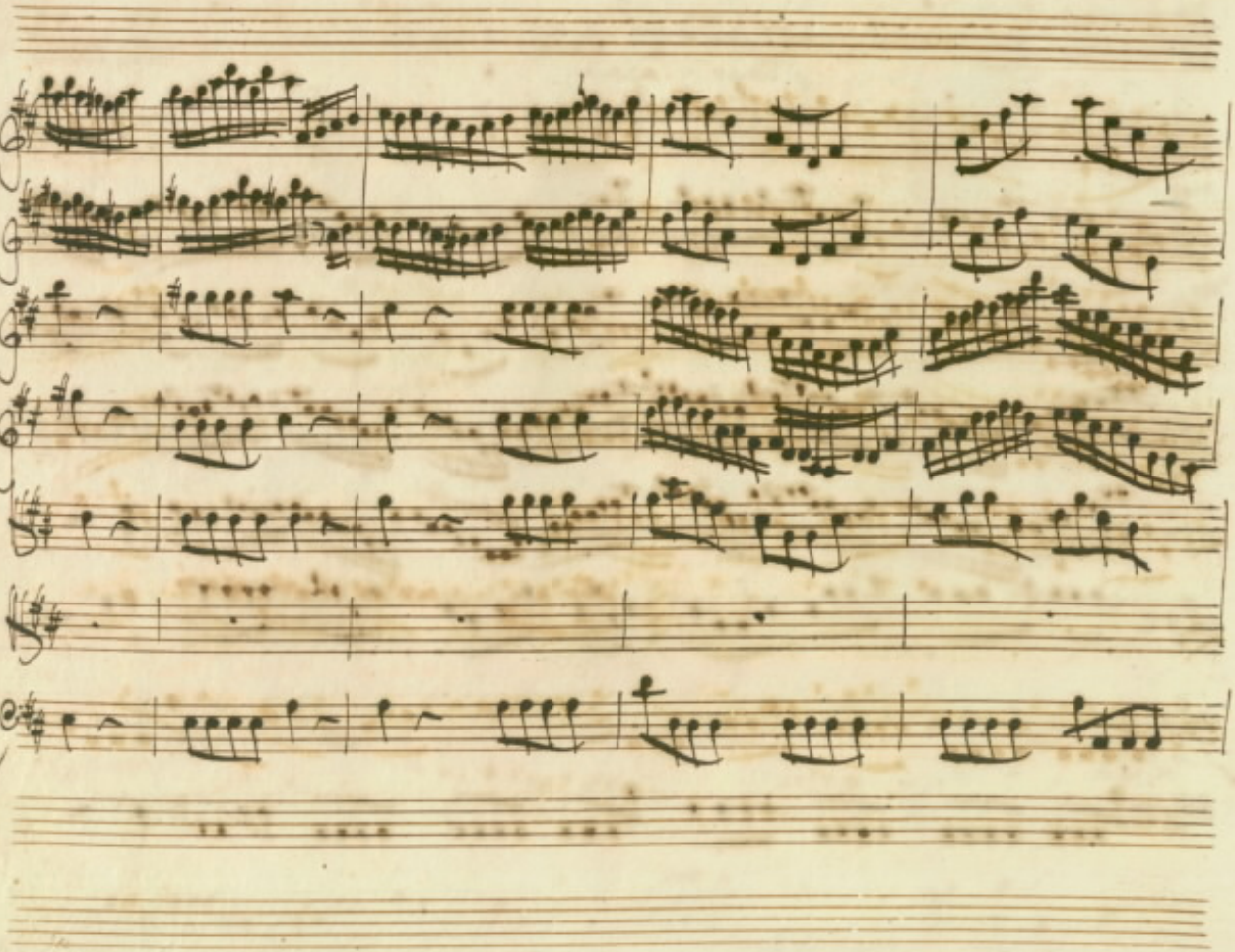

Trento doppo il barbaro tormento
ò di freddo gelosia
ò di fiera crudeltà
piano
ò di fiera crudeltà
ò di fiera crudeltà

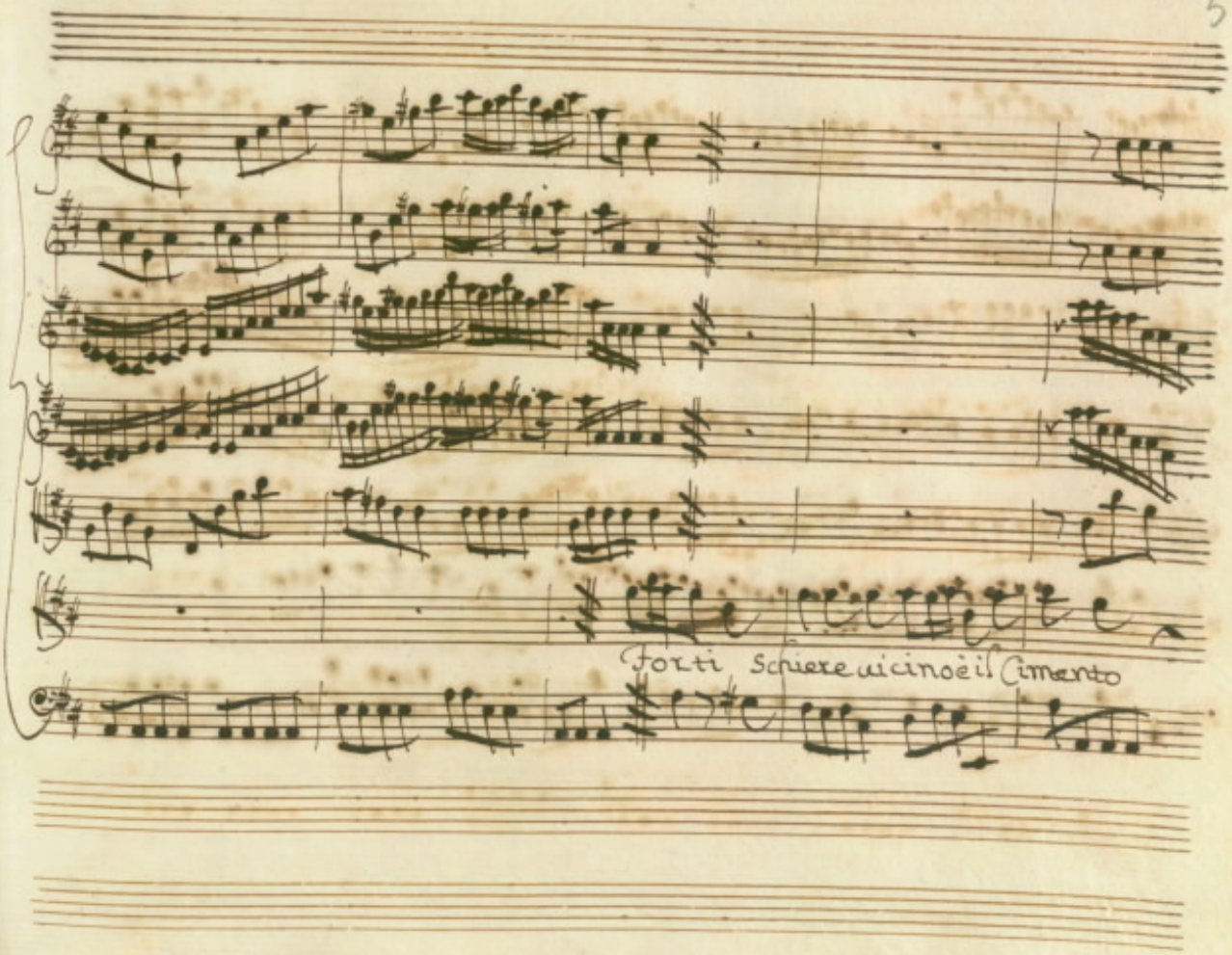
Scena 14ª

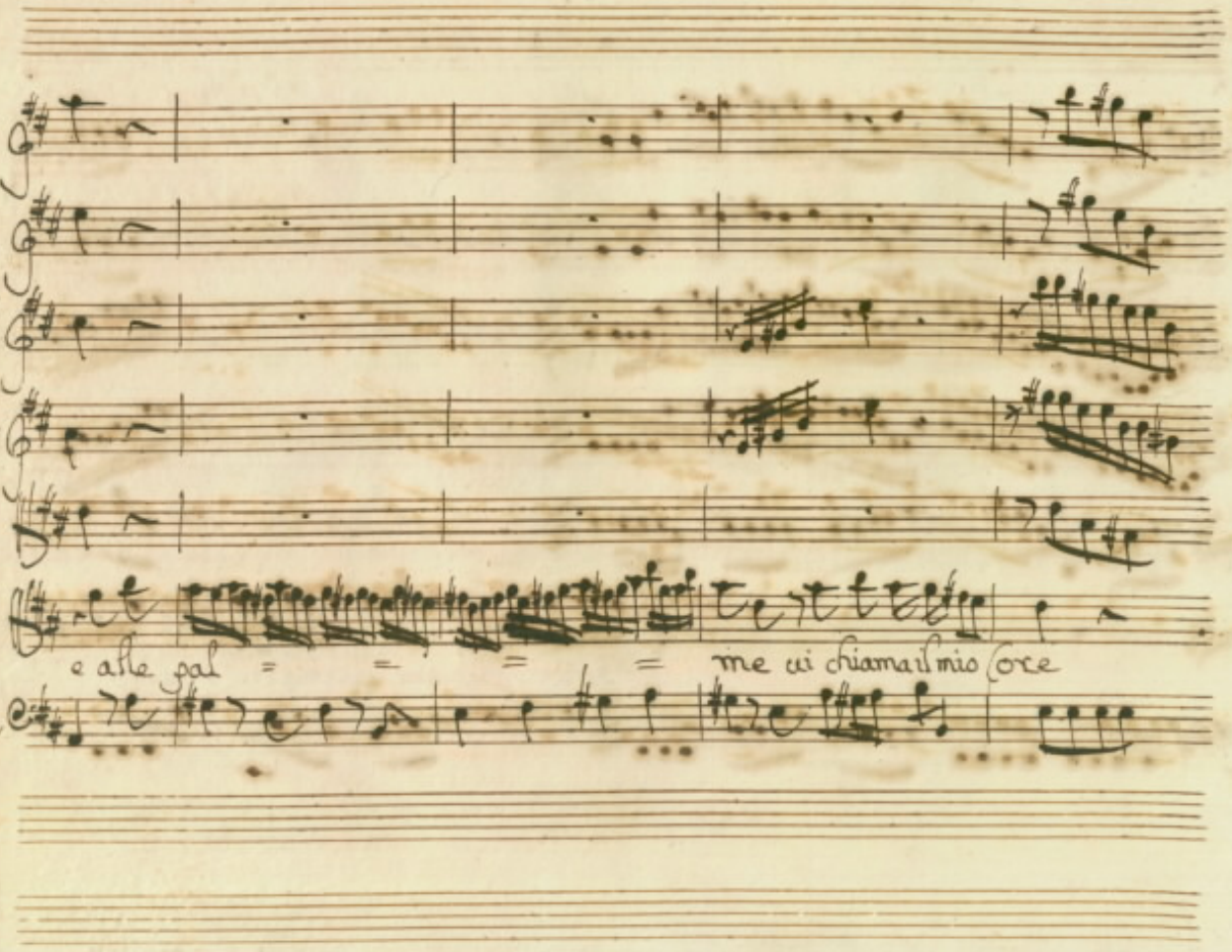
Campo di Padiglioni

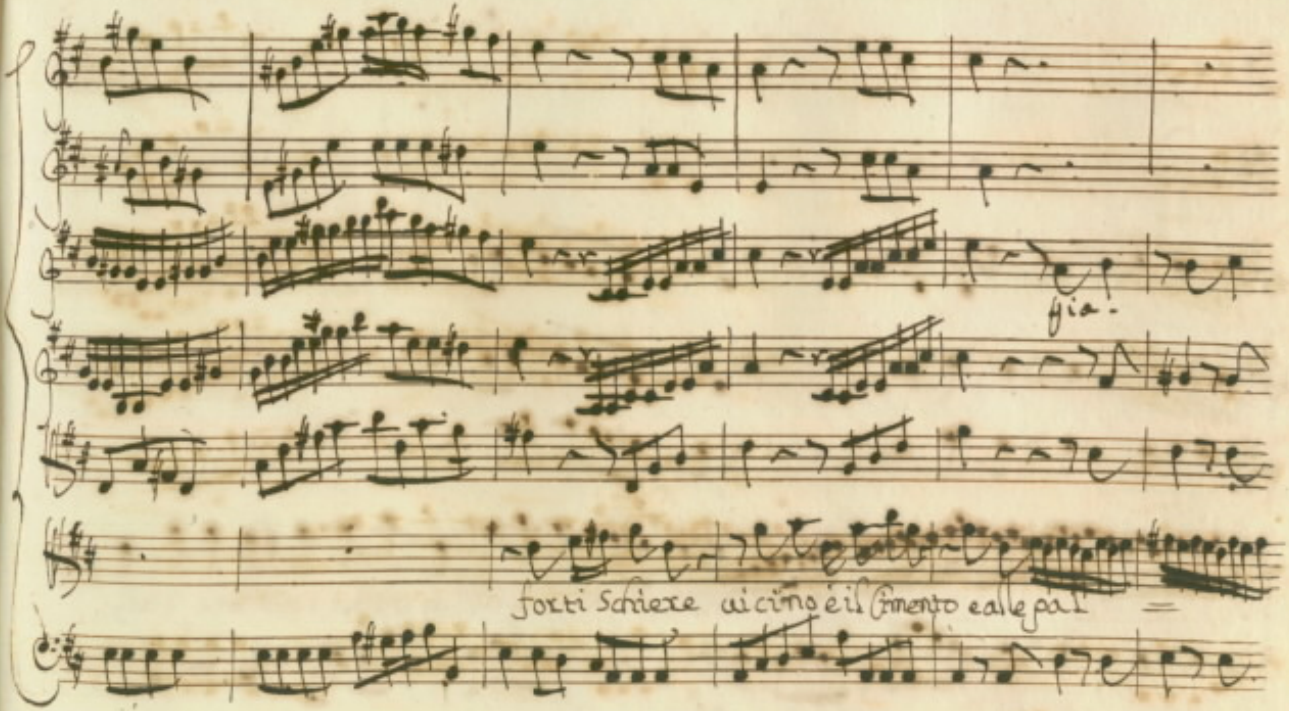
Emilio poi Partenope, Arsace, Rosmira, Armindo, e Ormonte

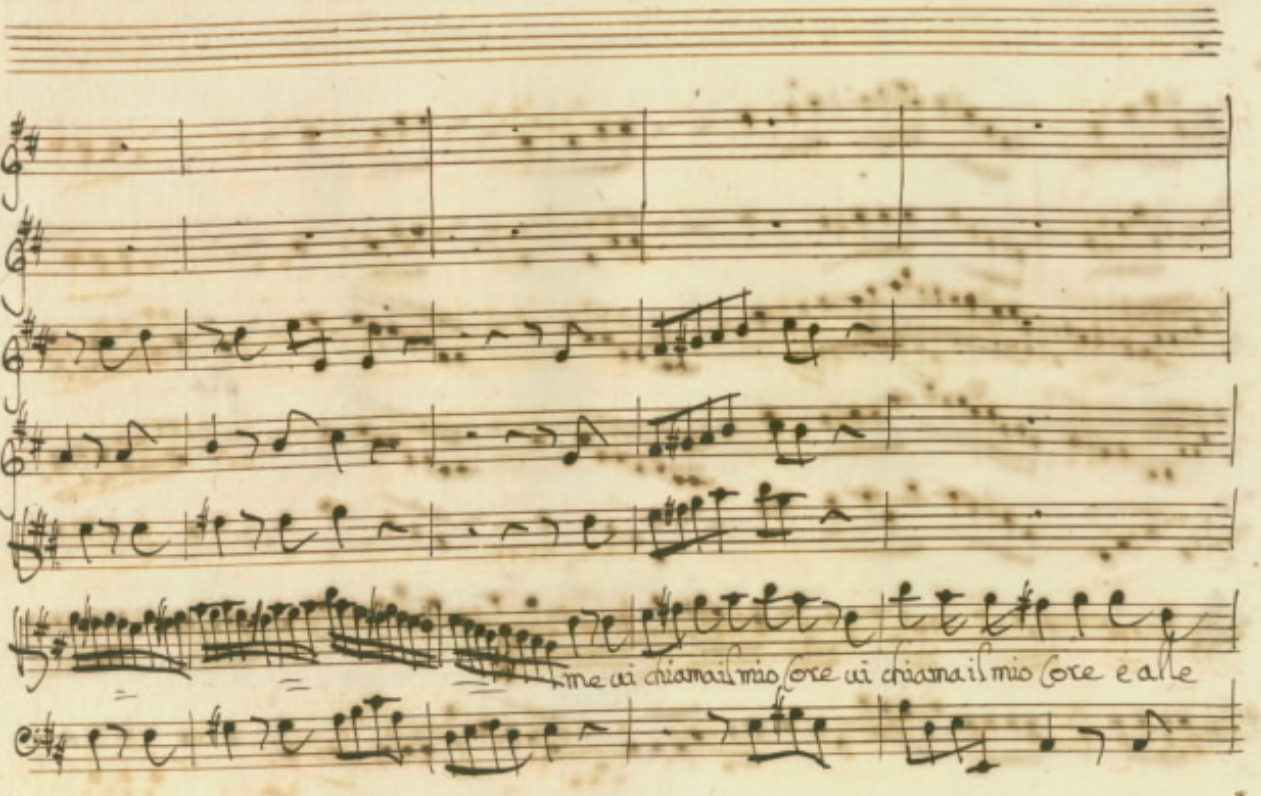


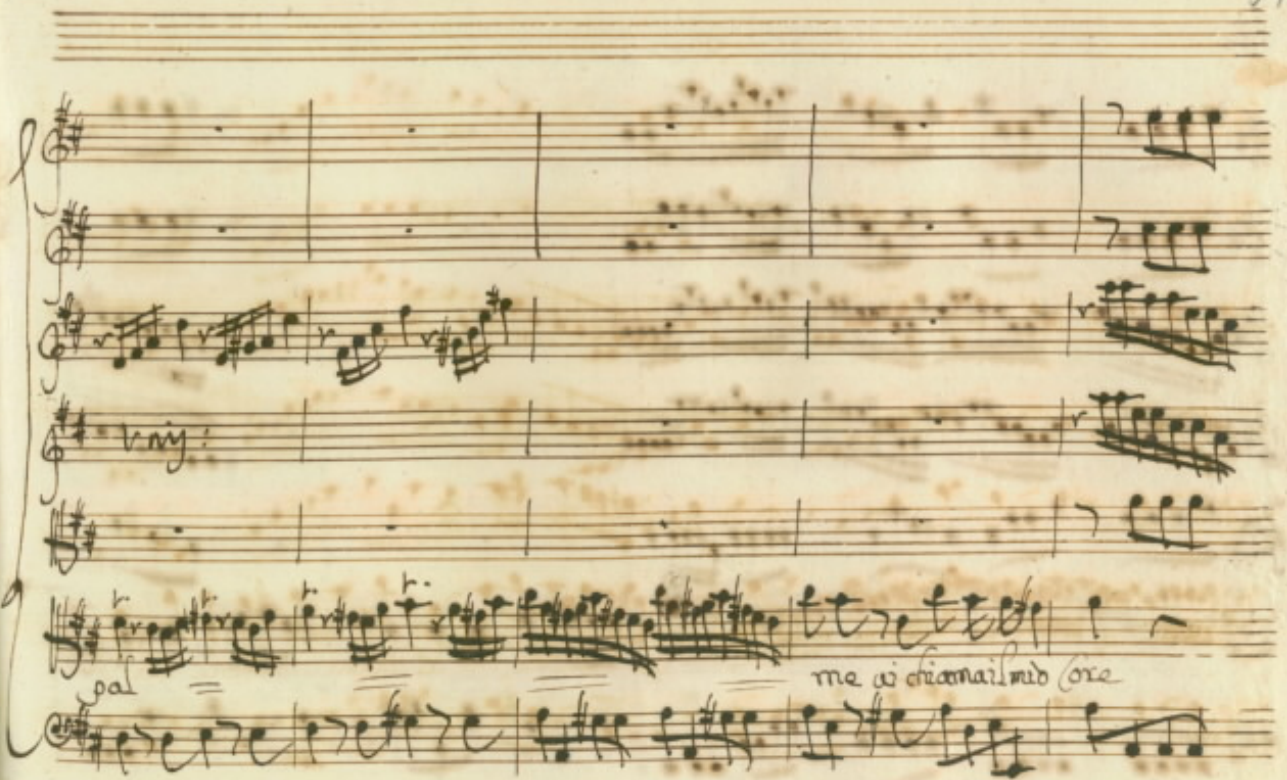


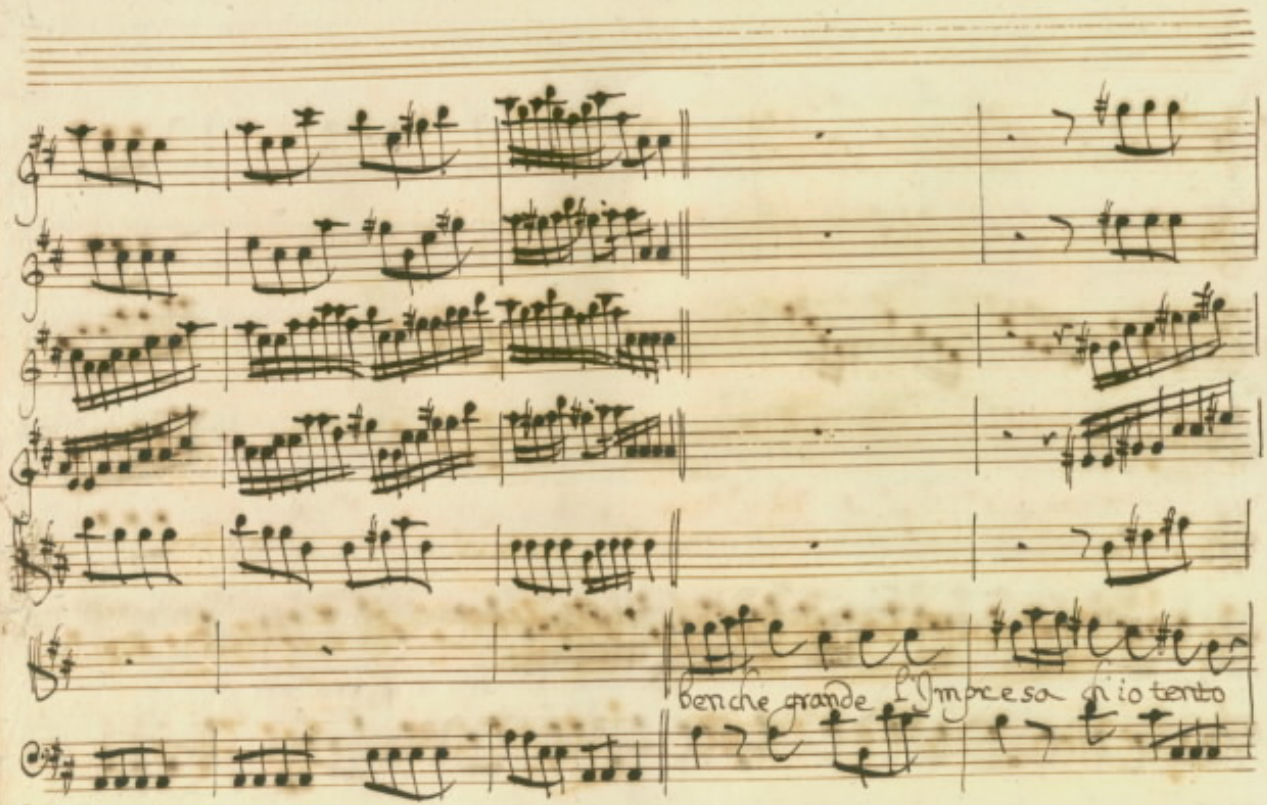

Forti Schiere uicino è il Cimento

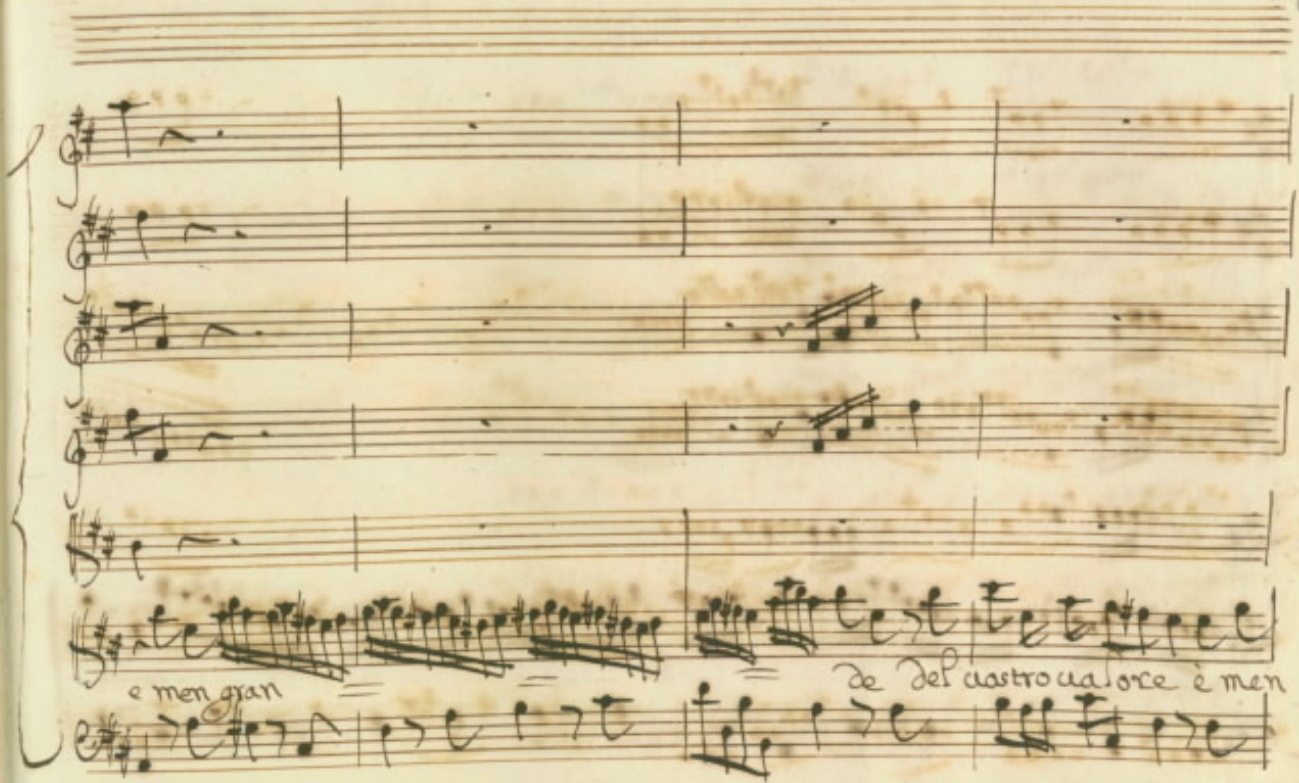

e alle pal = = = = me ci chiama il mio core

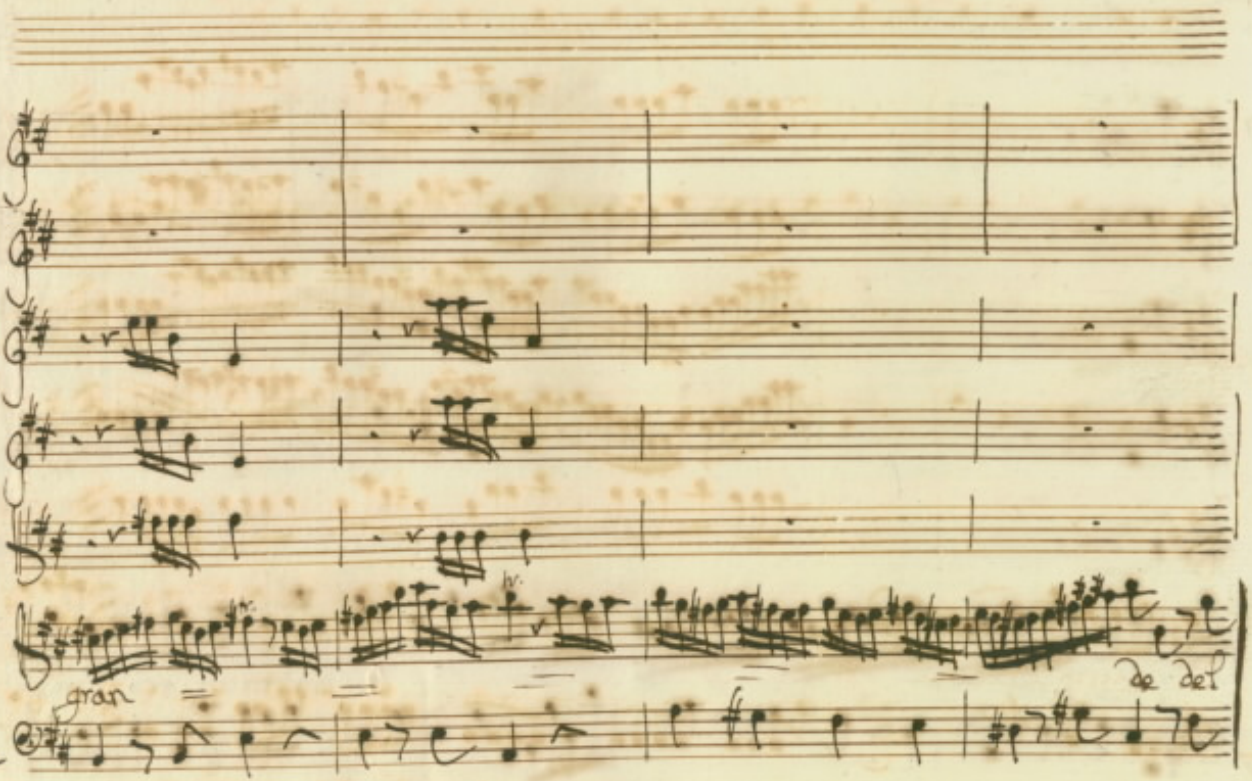

fia.
forti Schiere ai cimo è il Cimento e alle pa

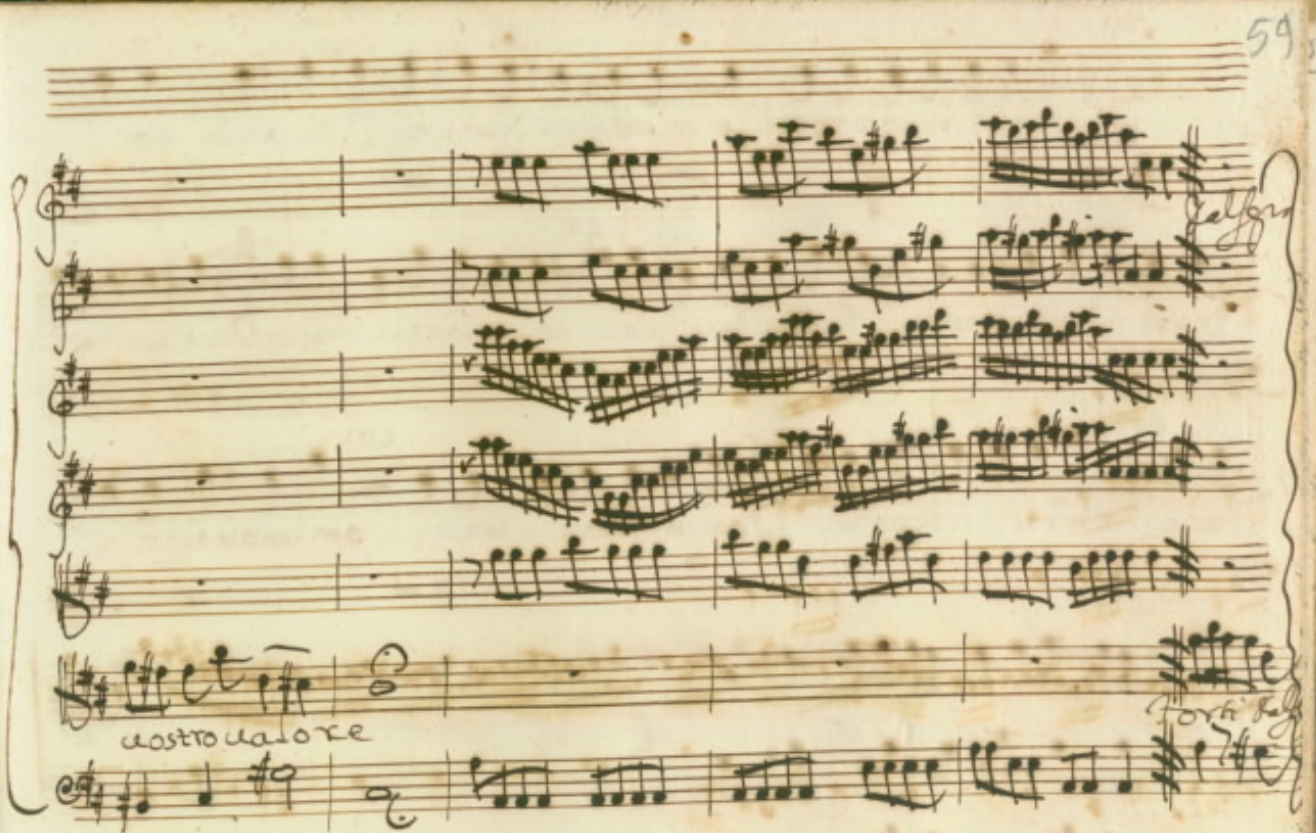

me ai chiama il mio core ai chiama il mio core e alle

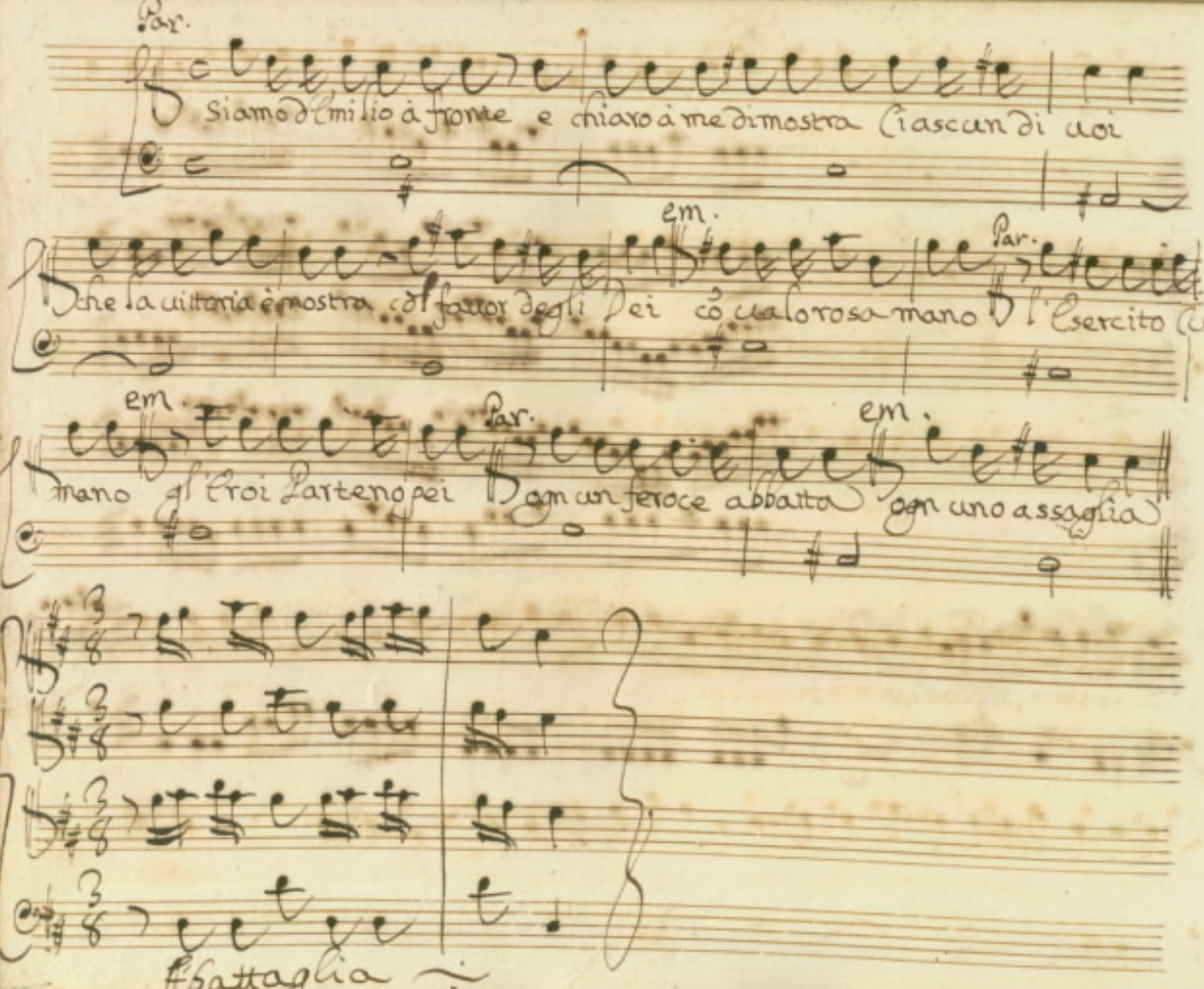

me ai chiamail mio core


benche grande l'Impresa ch'io tento


e men gran
de del castro ca. ore è men


gran


dostro dolore



Par.

Siamo d'Emilio à fronte e chiaro à me dimostra Ciascun di uoi

Che la uittoria è nostra col fauor degli Dei cō ualorosa mano

em. Par.

l'Esercito Cu-

em. Par. em.

mano gl'Eroi Parteno pei ogn un feroce abbatta ogn uno assaglia

Abattaglia

siegue l'abbattimento

Par. Arm. Par.

soccorso Armindo è teco Armindo a ita à te degg

Arm. Par. Arm. à 2.

io la libertà la uita succida si disarmi l'inimico che fugge all'armi

partono seguitando i Cumani, e torna un breue ma caldo Combattimento, e uiene fuori Rosmira incalzata dà Emilio sopragiunge Arsace, e libera Rosmira

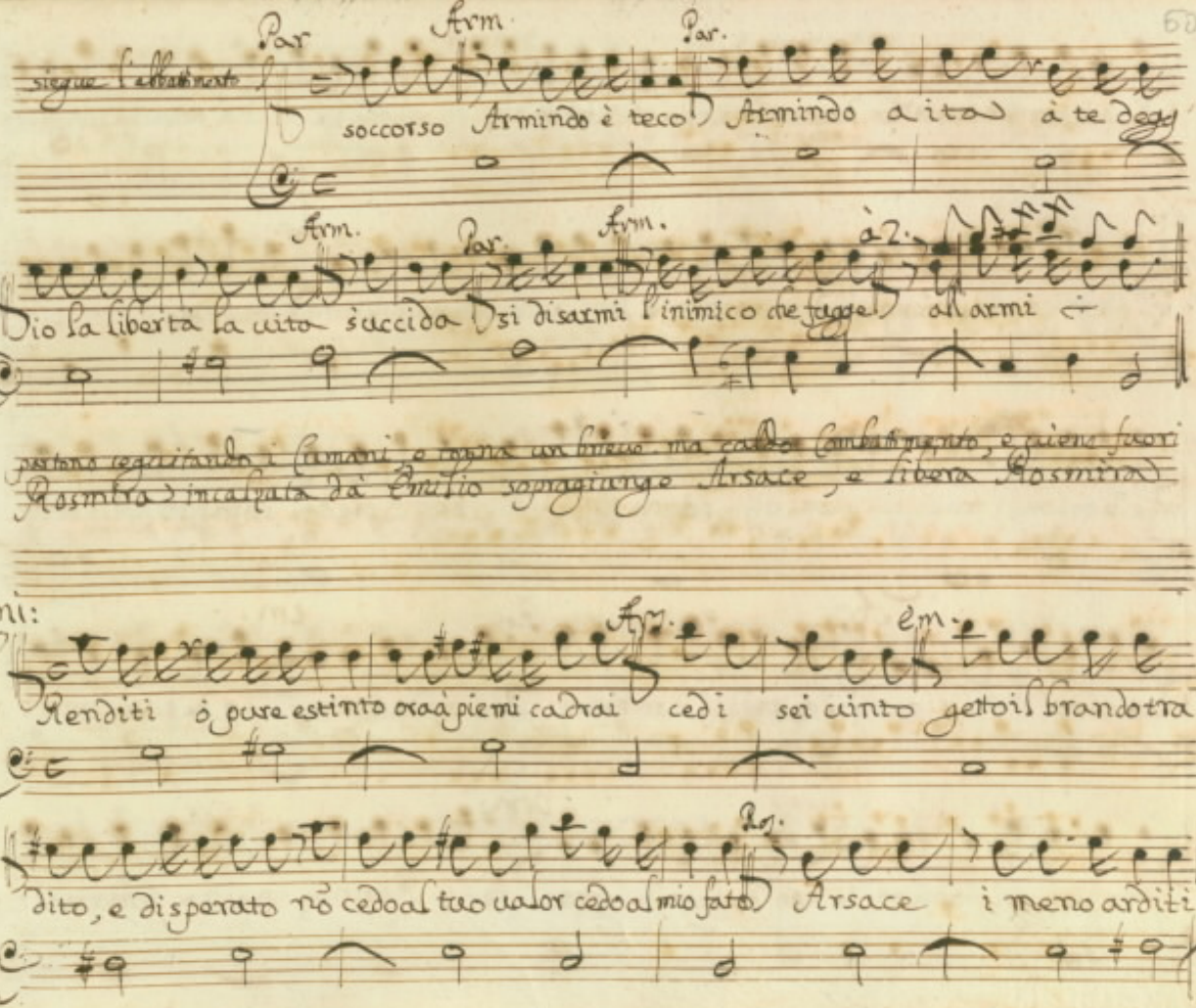
Emi:

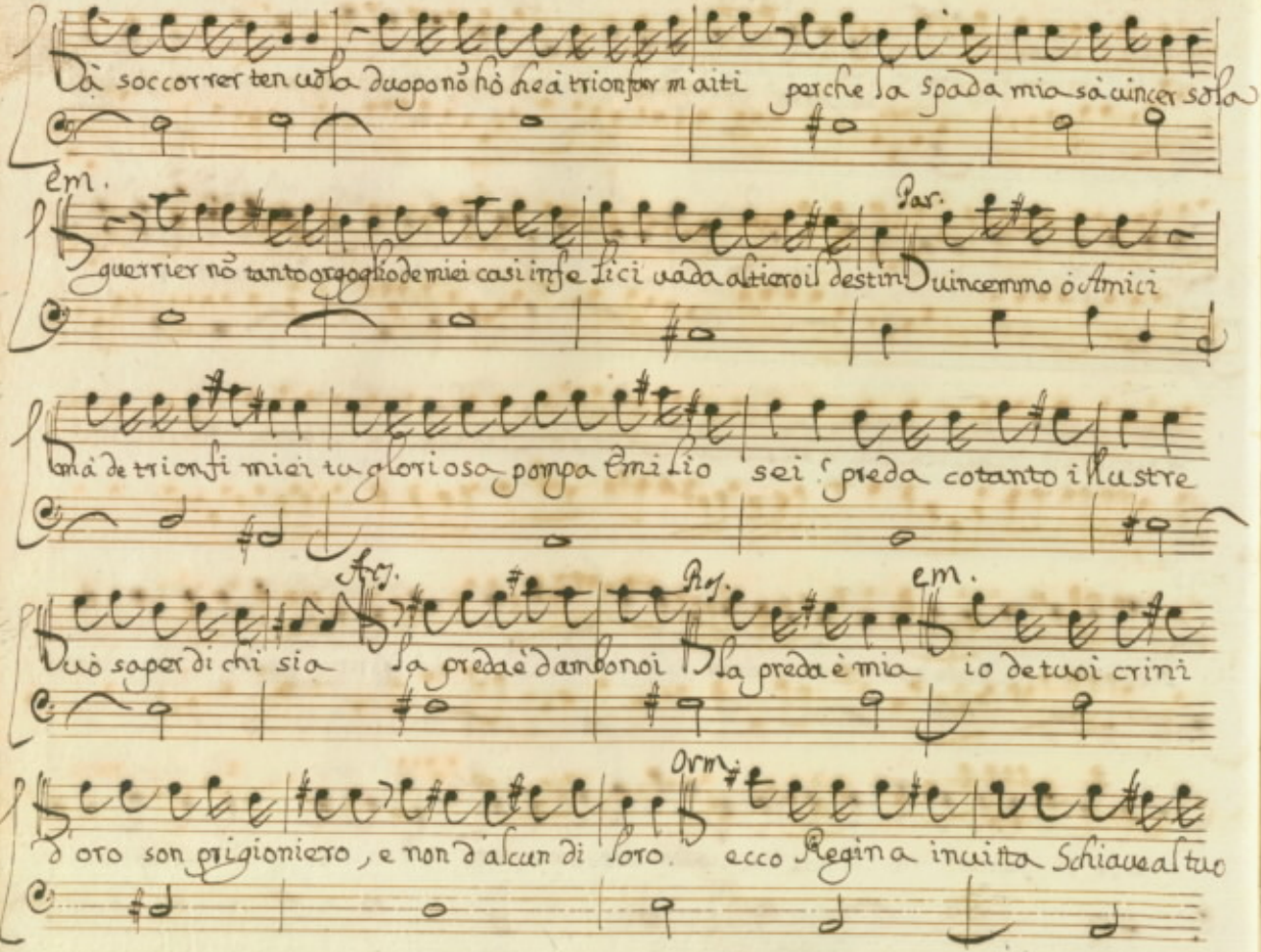
Arm. Em.

Renditi ò pure estinto ora à piemi cadrai cedi sei uinto getto il brando tra

Ros.

dito, e disperato nõ cedo al tuo ualor cedo al mio fato Arsace i meno arditi




Dà soccorrer ten uò la dugno nò hò che à trionfar m'aiti perche la spada mia sà uincer sola
Em.
guerrier nò tanto orgoglio de miei casi infe lici uada altieroil destin Par. Duincemmo ò Amici
mà de trionfi miei tu glorioso pompa Emilio sei preda cotanto illustre
Reg.
Duò saper di chi sia la preda è d'ambonoi Reg. la preda è mia Em. io de tuoi crini
d'oro son prigioniero, e non d'alcun di loro. Orm. ecco Regina incitta Schiauo al tuo

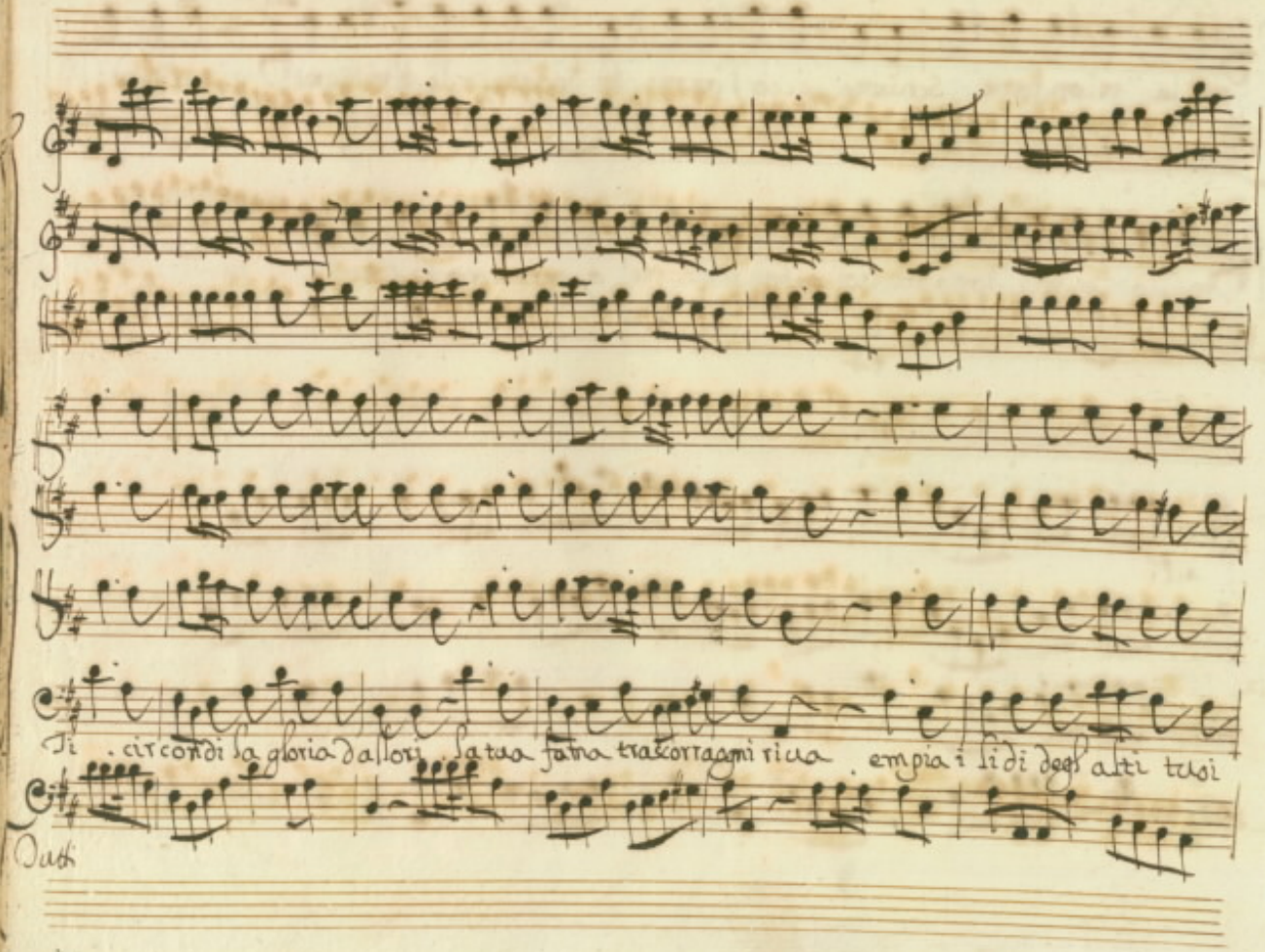
Par.

piè le trionfate Schiere, ecco l'armi, le Spoglie, e le bandiere cadesti E-

milio e mi donaste voi palme si degne ò genero si Eroi.

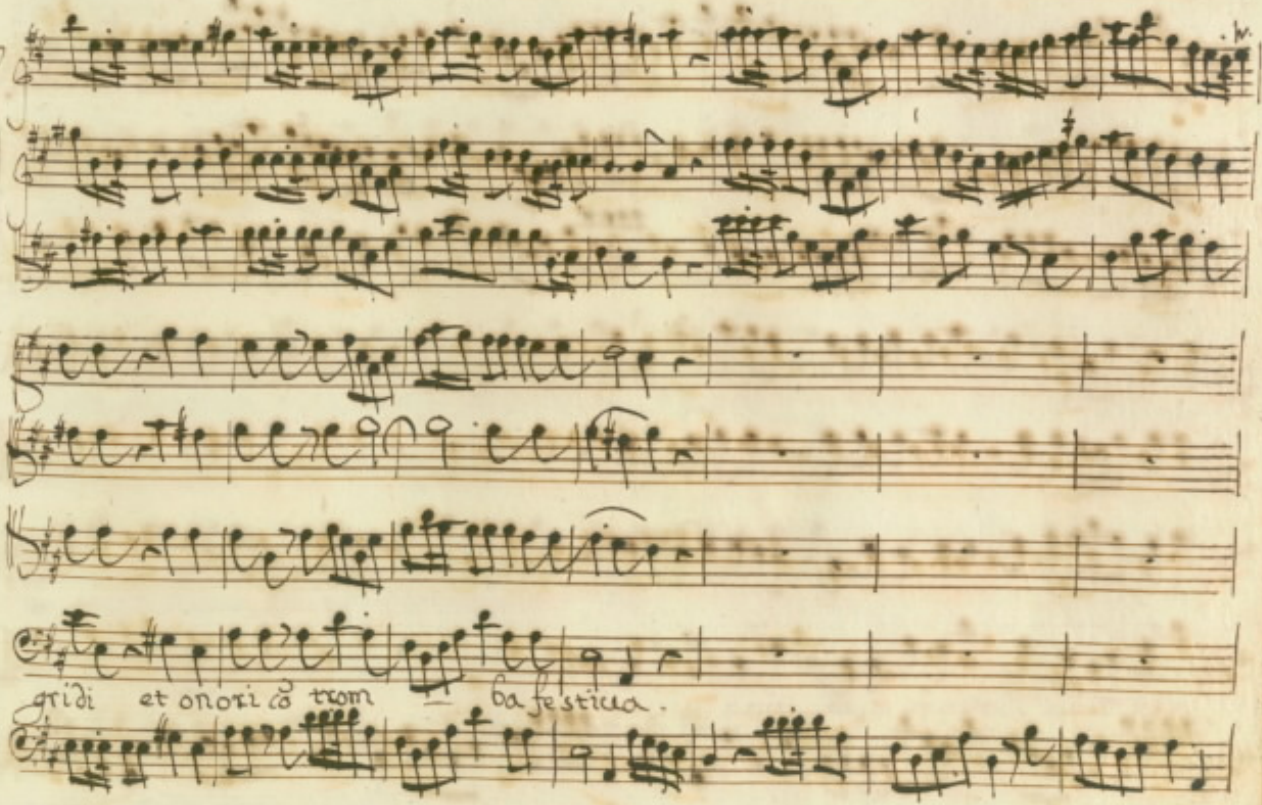
all.o

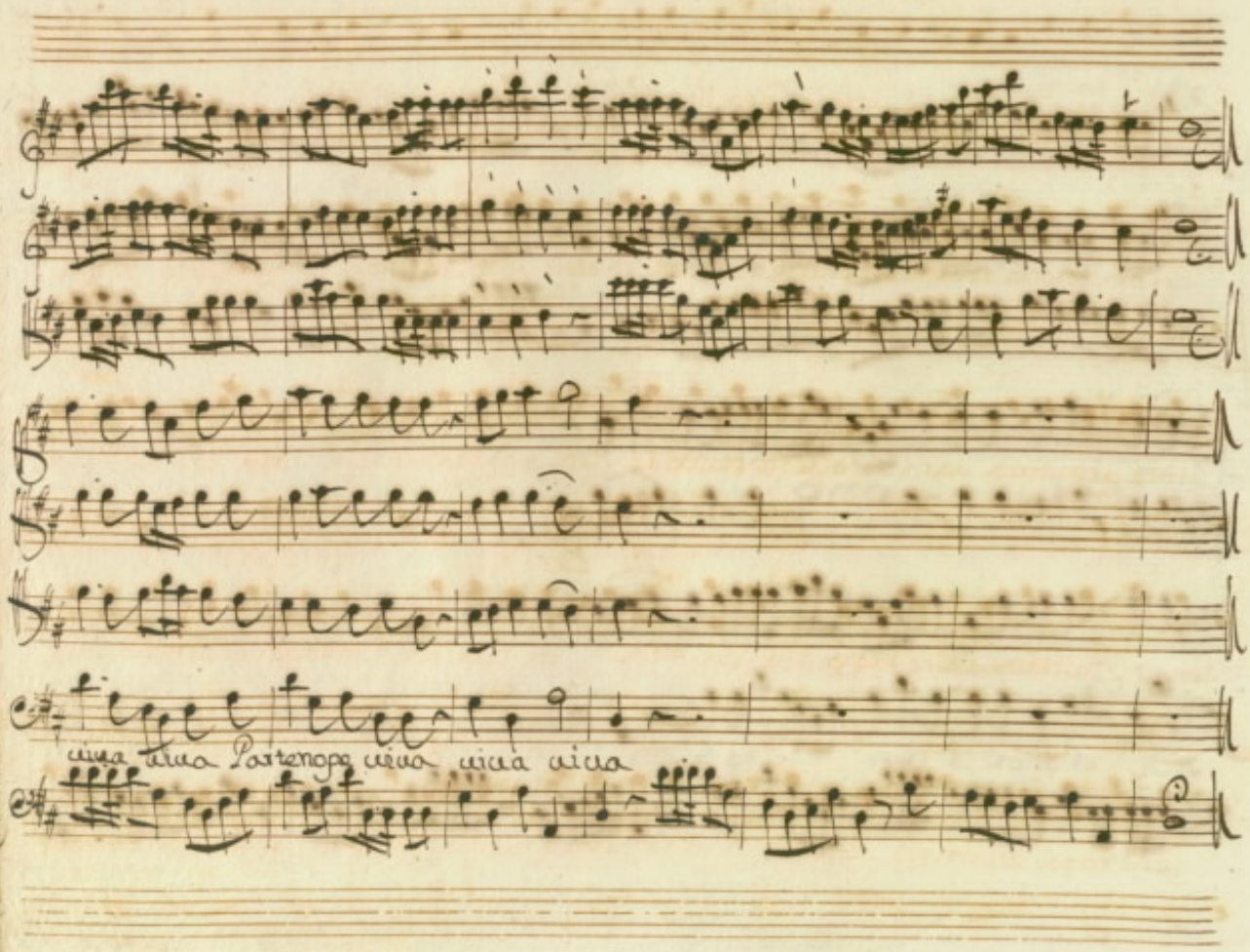
all.o



Ti . circondi la gloria d'allori . la tua fama trascorra ogni riua . empia i lidi degl'alti tuoi

Tutti


gridi et onori cō trom ba festiua.


viva viva Portenopa viva viva viva